IL POPOLO DEL FRIULI

Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 162 — Domenica 7 Luglio 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.50 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 20-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 — Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Il Duce pilotando il trimotore in mezzo alla tempesta ammara a Salerno e passa in rivista ad Eboli quattro battaglioni di Camicie Nere destinati in Africa orientale

Vittorio e Bruno Mussolini si arruolano volontari come piloti aviatori

Salerno, 6

La notizia della venuta del Duce a Salerno per passare in rivista le Camicie Nere partenti per l'Africa orientale, diffusasi rapidamente, ha dato in poche ore alla città un aspetto di festa. Le bandiere garriscono al vento, striscioni multicolori col nome del Duce tappezzano i muri. I velieri e le navi hanno innalzato il gran pavese.

Moltitudine incontro a Mussolini

La città è gremita fino all'inverosimile. Sulla banchina un plotone tipo di giovani fascisti in armi, è schierato in servizio d'onore. Intanto sul Lungo Mare Trieste che sfolgora di mille e mille bandiere ed è tutto pavesato di festoni di fiori, si schierano i giovani fascisti e, dietro ad essi, la folla, una immensa folla che non sa più contenere la sua gioia, il suo entusiasmo. Sui balconi di via Lungo Mare per circa due chilometri, grappoli umani si affollano in attesa del Duce. Sulla banchina del molo Manfredi sono ad attenderlo il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Jannelli, il Comandante la Divisione Camicie Nere, il prefetto, il segretario federale, il podestà e un folto gruppo di autorità politiche e militari.

Alle 8.15 viene avvistato un «Savoia Marchetti». E' l'apparecchio staffetta pilotato dal colonnello Briganti. Alle ore 9, in direzione della punta di Capo d'Orso, si scorgono altri due apparecchi. Un fremito di entusiasmo corre nella folla. Il primo dei due velivoli è il trimotore pilotato dal Capo del Governo. Sale verso il cielo l'urlo possente della folla «Duce», «Duce». Il trimotore ammara con manovra perfetta e poco dopo dalla carlinga appare il Duce che risponde sorridente col saluto romano, alla grandiosa ovazione della folla. Col Capo del Governo sono il Segretario del Partito, il Sottosegretario all'Aeronautica, il Capo di S. M. della Milizia.

Quando il Duce appare successivamente a bordo del motoscafo, una nuova entusiastica acclamazione lo saluta. Disceso rapidamente dal motoscafo, egli sosta un attimo sulla banchina dove riceve il saluto delle autorità. Quindi, dopo aver passato in rivista il plotone tipo di giovani fascisti, percorre, in piedi, in una automobile scoperta, tutto il Lungo Mare Trieste, nel quale si assiepa, sui marciapiedi di destra e di sinistra, un'imponente moltitudine di popolo che grida il suo nome: manifestini multicolori vengono lanciati dai balconi gremiti pur essi di persone.

Tra i volontari di Romagna Sicilia e Piemonte

Al torrione il Duce scende e passa in rassegna un battaglione di richiamati mitraglieri del 39. fanteria. Si procede quindi verso porto Cagnano dinanzi ai casolari di questa bellissima strada che corre in una campagna feconda ed ubertosa da dove il popolo attende ed acclama col più fervido entusiasmo. A Ponte Cagnano, a Bellizzi, innanzi agli stabilimenti industriali, le maestranze acclamano lanciando alalà. A Battipaglia ridente di bandiere, di fiori e di sole, la popolazione accoglie il Duce con calorosissime manifestazioni. Ancora sulla provinciale per Eboli gruppi di rurali salutano con esultanza.

Giunto a Eboli il Duce scende dalla macchina e inizia la rassegna al gruppo Camicie Nere mobilitate agli ordini del generale Montagna. Sono i quattro battaglioni «Cuneo», «Forlì», «Ravenna», «Palermo». I magnifici reparti della 153.a Compagnia mitraglieri di Benevento sono accampati tra fitti oliveti ad un chilometro dal centro di Eboli.

Al comando dell'82.o battaglione di Forlì, che porta il nome di Benito Mussolini, il più giovane battaglione del gruppo, è il seniore Giuseppe Spazzoli tre volte ferito e tre volte volontario: alle Argonne, alla guerra Europea, e in terra Libica. Sul suo petto brillano due medaglie d'argento, una di bronzo, tre croci al merito di guerra, una croce francese al merito col palma. Il battaglione di Ravenna («Alberico Da Barbiano») è comandato dal seniore Nunzi Luna, che per mantenere il comando di battaglione mobilitato ha rinunciato al grado superiore.

Pure il comandante del battaglione «Monviso» di Cuneo, seniore Abrate, ha rinunciato al grado di console per restare alla testa delle sue Camicie Nere.

Il «Vespri» di Palermo, è agli ordini del seniore Ansaldi, e la compagnia mitraglieri è comandata dal centurione Ariano.

Nel battaglione «Mussolini» di Forlì sono quattro congiunti del Duce, che hanno voluto arruolarsi volontari. Con questo magnifico battaglione è un avanguardista treicenne di Potenza che ha per ben tre volte trovato modo di raggiungere le Camicie Nere nonostante che fosse stato sempre allontanato dalla affettuosa violenza del Generale Montagna. E' un adolescente della rude e forte terra Lucana che ha riscontrato nelle genti romagnole le affinità della razza fiera e gagliarda.

Il Duce, che veste l'uniforme di Comandante Generale della Milizia, seguito dal Segretario del Partito e dal Capo di S. M. della Milizia, dal Sottosegretario alle Comunicazioni e dalle altre autorità civili e militari, passa in rassegna l'impeccabile schieramento formato dai quattro battaglioni e da due battaglioni, uno di reclute e uno di richiamati del 39. fanteria al campo nella zona di Eboli. Terminata la rassegna il Duce si porta al centro del viale e prende posto su di un affusto di cannone donde assiste allo sfilamento.

Superba sfilata di reparti

Passano superbi, marziali, fieri, con i visi aperti a letizia queste camicie nere di Romagna, di Sicilia e del Piemonte. Passano con gli occhi sereni fissati in quelli del Capo con una manifesta ansia di dedizione suprema e una offerta di amore infinito. Quando passano i romagnoli, mentre le acclamazioni della folla si fanno sempre più clamorose, il Duce sorride e li guarda con tenerezza di padre.

Al suono di una marcia cadenzata passano infine, agli ordini del colonnello Gonella, i due battaglioni del 39.o Fanteria fatti segno a nuove entusiastiche ovazioni. La rivista è terminata. I reparti defluiscono dal vialone ed entrano nel campo sportivo dove si ammassano rapidamente.

Il Duce quindi, accolto da grida entusiastiche di fede e da invocazioni appassionate, entra nello stadio e prende posto ancora su un affusto di cannone. Il Capo di S. M. della Milizia ordina il: «saluto al Duce», cui risponde l'«A Noi!» formidabile delle Camicie Nere, della truppa in armi e della folla che è riuscita, infrangendo i cordoni, a penetrare nel campo e anche di quella che ha potuto con miracoli di equilibrio arrampicarsi sui muri, sui pennoni, sugli alberi, sui tetti delle case circostanti allo stadio.

Ristabilito il silenzio il Duce pronuncia parole di saluto e di incitamento all'indirizzo delle Camicie Nere che tra giorni partiranno per l'Africa Orientale.

Le parole del Duce, sottolineate da ardenti acclamazioni ed altissime grida di fede, suscitano alla fine una commovente dimostrazione di entusiasmo.

Il Duce ammira lo spettacolo superbo e dai suoi occhi appare traluce la sua soddisfazione che poi esprime elogiando i comandanti.

Nella bonifica del Sele

Il Capo del Governo rimontato in automobile, attraversa le borgate in festa ovunque fatto segno a manifestazioni di caldo entusiasmo. Si reca quindi a visitare la diga del Sele, colossale opera fascista realizzata dal Regime allo scopo di creare un lago artificiale per la raccolta di circa due milioni cubi di acqua che servono per la irrigazione delle piane di destra e di sinistra. La diga è lunga metri 165; il rigurgito si estende per circa 4 chilometri. La diga e le opere accessorie hanno importato la spesa di circa 9 milioni di lire. Il Duce ricevuto dal sen. Farina, presidente del Consorzio della Bonifica del Sele, ammira la superba opera e se ne compiace vivamente. Prima di visitare gli impianti il Duce sosta in raccoglimento dinanzi alla stele che ricorda gli operai Caduti nell'adempimento del proprio dovere durante i lavori.

Dopo la visita seguito da tutte le autorità percorre in automobile una strada di bonifica nella piana redenta dalla malaria. I contadini, sorpresi mentre erano intenti alla trebbiatura, abbandonano il lavoro per correre da tutte le parti ad acclamare il Duce.

Trionfale passaggio fra i rurali fedeli

Ed eccoci a Paestum. La maestosità del tempio millenario che domina la vasta pianura oggi ubertosa e fiorente, richiama l'attenzione di Mussolini che ammira lungamente lo spettacolo imponente. Accompagnato dal Sovrintendente dell'arte antica e medioevale e dal direttore degli scavi il Duce visita la zona archeologica dove sono stati messi in luce il complesso difensivo della cinta muraria, poderosa opera di fortificazione dell'epoca greca e lucana, il tracciato delle due strade principali e l'ampia piazza del foro intorno alla quale sorgono importantissimi monumenti pubblici. Lasciata Paestum il Duce riprende in automobile la via del ritorno a Salerno trovando ovunque continue dimostrazioni di devozione. A Battipaglia una folla enorme attende il Capo che passa sotto una pioggia di fiori tra le appassionate invocazioni del popolo. Così in tutte le borgate presso tutti i casolari, lungo la bella strada maestra il Duce prosegue il suo trionfale viaggio ritto sulla sua automobile sorridente sempre al saluto della popolazione.

A Torre Angellara sul marciapiede dello stradale sono schierate centinaia e centinaia di bimbe che sventolano bandierine tricolori e scandiscono il nome del Duce. Sono le bimbe delle Colonie marine della Federazione salernitana dei Fasci di Combattimento.

Il Duce fatta rallentare la corsa dell'automobile che procede in tal modo lentamente, sorride alle piccole che lo acclamano.

Giunto a Salerno, che lo accoglie con rinnovate dimostrazioni, il Duce scende dall'automobile e con una lancia raggiunge il suo trimotore che ha messo in moto le eliche. Tutto il popolo raccolto sulle banchine, sulla spiaggia, sul littorale, sulle scogliere, sulla giga foranea lancia al Duce, mentre l'idromotore decolla sullo specchio d'acqua della rada, il suo saluto appassionato.

Alle ore 14.15 l'idrovolante prende quota e scompare sul mare lontano.

Il ritorno a Roma

La violenta tempesta superata nel volo della mattina

Roma, 6

Il Duce di ritorno da Salerno ha ammarato all'idroscalo del Lido di Roma.

Durante il volo da Roma a Salerno, il velivolo pilotato dal Duce si è trovato in mezzo alla tempesta.

Un marconista di un apparecchio di scorta, colpito da una scarica elettrica, attraverso la cuffia, è svenuto, ma poi ha ripreso il suo servizio.

Gli Stati Uniti rifiutano di aderire alle richieste abissine negando interventi

Washington, 6

Il Dipartimento di Stato ha segnalato alla stampa che, in risposta ad una comunicazione rimessa il 3 luglio scorso dall'Imperatore di Etiopia all'incaricato di affari ad interim degli Stati Uniti d'America ad Addis Abeba, nella quale si chiedeva al governo americano di esaminare i mezzi per assicurare l'osservanza del patto di Parigi, il Dipartimento di Stato ha dato all'incaricato di affari ad Addis Abeba le istruzioni di rispondere all'Imperatore che il Governo degli Stati Uniti di America è lieto che la Società delle Nazioni si interessi della controversia italo-abissina e spera che si possa arrivare ad una conclusione soddisfacente.

Quanto al patto di Parigi il Governo degli Stati Uniti ritiene che l'Italia e l'Abissinia non permetteranno che sorga una qualsiasi situazione incompatibile con impegni del patto stesso.

Le dichiarazioni di Hull

Il Segretario di Stato, interrogato alla conferenza della stampa, circa l'appello che l'Abissinia ha rivolto agli Stati Uniti per l'applicazione del patto Kellog nella controversia con l'Italia, si è rifiutato di dare spiegazioni dicendo solo di aver ricevuto un breve telegramma al riguardo dall'incaricato di affari americani ad Addis Abeba e di attendere una ulteriore comunicazione col testo del memorandum abissino. Richiesto se l'America avesse deciso di adottare, nei riguardi dell'Italia e dell'Abissinia, la misura presa precedentemente nei confronti della Bolivia e del Paraguay, durante la guerra del Chaco, quando l'«embargo» sulle munizioni verso i due paesi fu decretato dagli Stati Uniti, il Segretario, Hull ha risposto dicendo che è competenza del governo americano non favorire le spedizioni di armi alle nazioni belligeranti, ma che tuttavia lo «embargo» non ha avuto modo di essere considerato nell'attuale controversia italo - abissina perchè non vi è stato di guerra fra i due paesi. Infine, essendogli stato chiesto se l'Inghilterra avesse sondato il Governo americano circa eventuali sanzioni economiche contro l'Italia, il Segretario di Stato ha smentito recisamente affermando che la questione abissina non è stata discussa con nessuno.

Un articolo del redattore di politica estera dei giornali del gruppo Scripps e Howarg, esaminando la controversia italo - abissina dice che gli Stati Uniti non si lascieranno trascinare a prendere una parte qualsiasi in un possibile conflitto italo - abissino, anche se dovesse dilagare fino a comprendere la Francia ed Inghilterra, poichè l'America intende di mantenere la neutralità più stretta. Se tuttavia la Francia e l'Inghilterra si unissero a Ginevra e forzassero la Lega ad applicare l'articolo 16 del Covenant, mediante il blocco, allora gli Stati Uniti desisterebbero dall'invocare il tradizionale diritto della libertà dei mari, tacitamente così cooperando con la Lega stessa.

Patto Kellog ed elezioni presidenziali

L'articolista fa derivare la possibilità di tale atteggiamento americano da quanto Norman Dawis dichiarò due anni or sono a Ginevra quando prospettò ciò che gli Stati Uniti avrebbero potuto fare onde collaborare con la Lega contro i violatori del patto Kellogg e di altri patti internazionali. Continuando esclude, tuttavia, che la Lega possa prendere tale decisione contro l'Italia senza l'appoggio della Francia che non ha alcun desiderio di abbandonare l'amicizia italiana recentemente ottenuta dopo tanti sforzi, amicizia indispensabile alla sicurezza francese.

La prima impressione negli ambienti giornalistici di Washington circa l'appello abissino è che Hailè Sellassiè abbia inteso rivolgersi alla opinione pubblica americana, poichè dal punto di vista diplomatico essi non vedono che cosa gli Stati Uniti potrebbero fare. Alcuni ricordano gli sforzi compiuti dal Governo di Hoover durante la disputa cino-giapponese onde ottenere il rispetto dei trattati e i risultati che queste invocazioni di Washington ottennero. Inoltre molti osservano che da quando Roosevelt è salito al potere il governo americano ha abbandonato le continue riaffermazioni del patto Kellogg, una delle basi essenziali della sua politica estera.

Corrispondenze da Londra in cui si accenna alle vaghe speranze che alcuni circoli ufficiali londinesi nutrirebbero riguardo ad una eventuale adesione americana, diretta o indiretta, ai tentativi inglesi per fermare la guerra italo-etiopica, ammettono che la possibilità di un intervento degli Stati Uniti è assai lontano. Una corrispondenza da Londra al «New York Times», contiene il seguente significativo passo: «Londra sa che è una follia attendersi una tale azione da parte degli Stati Uniti specialmente alla vigilia di una elezione presidenziale con centinaia di migliaia di elettori italo - americani, pronti a risentirsi di un qualsiasi simile atto».

La riprova del fallimento

Roma, 6 (per telefono)

Come può constatarsi la manovra societaria del Governo inglese, messa in azione nel conflitto italo-etiopico è in pieno fallimento.

Il Governo inglese questa volta, contro la consuetudine, ha avuto fretta, fretta di fare, che poi si è tramutata automaticamente in fretta di fallire.

La ripresa del fallimento è avvalorata da questi più recenti fatti.

Il preventivo

Il Ministro degli Esteri francese Laval, che è anche Presidente del Consiglio, risponde seccamente all'Ambasciatore d'Inghilterra. Non si tratta soltanto di respingere una tesi che, dal punto di vista societaria, è assurda e ridicola, non si tratta soltanto di rispettare il valore e lo spirito dell'accordo franco-italiano del 3 gennaio, si tratta anche e sopratutto di far sapere che nel giro di poche settimane non si possono invocare solidarietà su principii che sono stati prima così apertamente colpiti. Si pensi che soltanto una settimana fa il Ministro Eden aveva terminato da qualche giorno una missione diretta a salvare, almeno apparentemente, le dichiarazioni di Stresa dopo la stipulazione dell'accordo navale anglo-germanico; ed ecco che ora si propone di applicare gravi misure contro l'Italia, Paese deliberante a Stresa! A distanza di un giorno il Governo degli Stati Uniti risponde evasivamente alla nota abissina richiedente l'intervento degli Stati Uniti in nome del patto Kellog.

Questa nota abissina deve considerarsi una trovata del «Foreign Office» e del «Colonial Office», perchè il cosidetto Governo di Addis Abeba non è assolutamente capace di una dichiarazione del genere e perchè il Governo inglese, con una contemporaneità che è una confessione, domanda a Washington il parere del Governo degli Stati Uniti in caso di un'azione collettiva per una rottura del patto Kellog da parte dell'Italia.

Le notizie da New York si commentano da sè, anche perchè nella risposta del Governo di Washington è giustamente esclusa qualsiasi forma solenne.

Bisogna considerare che, oltre alle considerazioni del merito, vi sono altre considerazioni complementari, tra le quali quella che è profondamente stupido mettere alla prova il patto Kellog dopo quanto è avvenuto e avviene nel mondo per l'Abissinia, come se l'Abissinia fosse divenuta improvvisamente uno Stato per eccellenza è un paradigma di civiltà.

L'Italia non devia

Da questo punto di vista, se gli errori a getto continuo della politica inglese dovevano giovare ad una liquidazione più rapida di una tesi assurda, essi hanno un valore psicologico risolutivo. Certo è che proprio a Londra si sta lavorando assai bene per dimostrare che, oltre a tutto, proprio nella vertenza italo-etiopica la Società delle Nazioni non c'entra, poichè proprio con l'Abissinia il prestigio (quel tanto che c'è) della Società può essere compromesso solo che la Società delle Nazioni faccia propria la causa abissina!

Perchè l'Abissinia non è «causa» europea, e tanto meno mondiale, ma un fatto coloniale della penetrazione europea nel continente africano. La manovra escogitata dal Governo inglese può quindi considerarsi già fallita come meritava.

Ne siamo lieti, anche e sopratutto per una perfetta intelligenza della politica europea e mondiale, perchè è bene sempre tener presente che tutte queste giostre sono state già per parte nostra scontate, sono nel preventivo, cioè non hanno la possibilità di far minimamente deviare l'Italia dai propositi assunti.

Quello che si deve fare si farà. Più ci sono minacce e grosse parole e più l'Italia di Mussolini è sicura, arcisicura del proprio diritto, e attende che le manovre si distruggano da sè.

Gli umori di Ginevra sono favorevoli all'Italia

L'azione di Avenol a Londra - Eco del disinteresse americano

Londra, 6

Il «Daily Mail», in una corrispondenza da Ginevra scrive che si attribuisce grande importanza alla visita di Avenol, Segretario della Lega, a Londra nel corso della quale si discuteranno i problemi derivanti dalla disputa italo-abissina. Si dice che Avenol discuterà con i dirigenti britannici taluna proposte che si spera potranno permettere di giungere ad una soluzione della controversia. Negli ambienti societari si prova la maggiore simpatia verso l'Italia in questa questione e si assicura che sia possibile trovare modo di dare ad essa soddisfazione pur mantenendo intatti i principi della Lega. I suggerimenti di sanzioni economiche contro l'Italia sono messi in ridicolo a Ginevra, perchè tali misure corrisponderebbero praticamente ad una dichiarazione di guerra. Anche i più ferventi fautori della Lega ammettono che l'Abissinia effettivamente ha mancato di adempiere agli impegni di ogni membro della Società delle Nazioni e molte delle Potenze rappresentate guardano ora con favore ad una espansione dell'influenza italiana in quella parte dell'Africa. In breve: la maggior parte degli Stati membri vedrebbe con favore che l'Abissinia fosse posta sotto tutela e qualora ciò fosse possibile senza violare il patto della Società delle Nazioni.

Tutti i giornali in corrispondenze da Washington pubblicano il testo della risposta americana all'Abissinia. La risposta, osservano i giornali corrisponde ad un rifiuto da parte dell'America di aderire alle richieste abissine. Il corrispondente del «Times» da Washington scrive che il pubblico americano è talmente intento ai problemi interni del paese che vedrebbe con sfavore qualsiasi intervento del suo Governo in una questione che non implica alcun interesse americano. D'altra parte il ricordo dell'inutile evocazione del patto Kellogg fatto da Stimson in connessione con l'attività giapponese in Manciuria, sembra sconsigliare la ripetizione di quella azione da parte del Governo.

Il precedente giapponese

Un pericolo al prestigio della Lega in Europa

Parigi, 6

Il «Temps», nel suo articolo di fondo intitolato: «L'Inghilterra e la controversia italo-etiopica» scrive che le informazioni della stampa tendono a far credere che il governo britannico sotto il pretesto di mantenere di nuovo il prestigio e l'autorità della Società delle Nazioni vorrebbe prevedere l'eventualità di ricorrere a sanzioni economiche contro l'Italia, se essa rifiutasse di piegarsi alle decisioni di Ginevra. Si pretende anche che l'Inghilterra avrebbe interessata la Francia a tal soggetto e che avrebbe sondato il terreno a Washington per sapere se gli Stati Uniti vorrebbero eventualmente associarsi a tali sanzioni economiche. Il giornale rileva che non bisogna cogliere queste voci che con molta riserva; è certo in ogni caso che fino ad ora nessun passo in tal senso è stato fatto a Parigi.

Il «Temps» aggiunge poi: «C'è un altro aspetto della situazione internazionale sul quale deve soffermarsi la attenzione di quegli inglesi che vorrebbero nella controversia italo-etiopica spingere la Società delle Nazioni ad assumere un atteggiamento «sistematico», dal momento che delle controversie in Manciuria e del conflitto tra Giappone e Cina, due stati membri della Società delle Nazioni, hanno fatto una esperienza sconcertante. Quando il Giappone ha creato il Manciukuò ed ha lasciato clamorosamente il consiglio e l'assemblea di Ginevra senza la più piccola preoccupazione delle decisioni prese, non si è inteso dire che l'Inghilterra abbia preso iniziative di sanzioni economiche contro la potenza che aveva rotto il patto. Ora se il ritiro del Giappone ha indebolito il potere eventuale della Società delle Nazioni, il ritiro della Italia che avverrebbe immancabilmente se ci si impegnasse nella via preconizzata da alcuni ambienti inglesi.

Il giornale, dopo aver detto che si può pensare che la Società delle Nazioni non sopravviverebbe, conclude: «Basta riflettere per rendersi conto che opponendosi sistematicamente la Società delle Nazioni all'Italia, e discutendo, come la stampa britannica, l'eventualità di prendere sanzioni contro quella potenza, si rischia di distruggere, con tutta la cooperazione internazionale, il solo organismo di pace che esista nel mondo».

L'Agenzia Havas pubblica: «Un giornale britannico ha presentato la cessione all'Italia da parte della Francia dell'isola di Dumeira situata nel Mar Rosso al limite della Somalia francese e dell'Eritrea italiana, come una conseguenza del recente viaggio a Roma del generale Gamelin. Negli ambienti autorizzati si ricorda che la Francia ha abbandonato, a profitto dell'Italia, i suoi diritti su quell'isola con gli accordi di Roma del 6 gennaio scorso. Nessuna relazione può dunque essere stabilita tra quell'accordo coloniale e le conversazioni franco-italiane di cui il giornale fa menzione».

LE GIBERNE CHE NOI PORTIAMO

Letizie di richiamati

Cerisano, *luglio*

...la prima, perchè in un volger di sole il paesuccio rupestre ne partorì molte.

«Osteria del soldato con vino buono». — «Vino paesano per i richiamati» — «Qui si mangia e si beve bene per il militare».

Insegne apparse improvvise con le bandiere, in un chiaro mattino, sulle dirute facciate che da quel giorno sono rimaste ornate quasi per festa.

Rettangoli di legno e di cartone scribacchiati col nerofumo, stampellati a sghimbescio; le N capovolte, le S rivoltate all'indietro come per ostruzionismo.

— «Wi mitraglieri!» «W l'Italia!»; pennelleggiate a bracciate enormi in rosso e turchino, hanno riempito tutti i vuoti; balzano agli occhi violentemente ad ogni svolta.

Dove sono soldati c'è allegria, c'è passione!

I soldati sono gente di passaggio; un'improvvisa rapida ventata di forza e di giovinezza contenuta, rattenuta, ordinata, pronta ad esplodere come una polveriera.

Il popolino di uomini oscuri, quelli che hanno già fatta una guerra, di donne strutte fra le pareti annerite dalla fumea o arsite alla sferza del sole dei monti, il farmacista coi baffi a ferro di cavallo, il parroco, il podestà dal pizzettino superbo, i ragazzi, specialmente i ragazzi che stan sempre tra le gambe dei soldati a farsi accarezzare e a prender calci, sono tutti assorti intorno a loro, tutti stupiti di loro, tutto cuore per loro.

Sconvolto, travolto, capovolto dai soldati, questo remoto angolo di mondo bruciato dal sole, in un paesaggio d'esilio, ha cambiato anima e fisonomia.

E' diventato un paese di soldati.

«Vino di Pep»

Quando essi son fuori, piccoli punti vivaci su ardite lontane criniere di monti, corone di lunghissimi rosari lungo sentieri candidi, pietrosi, scottanti, si sente il vuoto. Lo ingigantiscono le insegne delle osterie rimaste per loro.

«Il buon vino è olio puro per la lampada dell'intelletto; dà all'anima forza e slancio fino al firmamento».

«Vino di Pep»: l'insegna dell'osteria primogenita. Accanto alla scritta è pitturato un pacifico fiasco col bicchiere ai piedi, pieno a filo d'orlo di rosso vermiglio come ferro fuso.

Un'osteria che si sta costruendo una storia.

Fu il primo giorno. Un lombardo assetato si fermò davanti a quella soglia a guardarsi in giro desolato, sbandato. Dentro faceva buio e ne uscivano tanfate di stiva.

— Ciao Pep! Cosa fai lì?

— In 'sto paese della malora non c'è neanche un'osteria! Allora si fece sull'uscio don Ciccio, testa sferica da lottatore, occhietti strizzati da volpacchiotto, grasso lardato, trippa portata con agilità, vecchio combattente, fante per la nelle in un reggimento della terza Armata.

L'osteria non c'è e noi ce la mettiamo.

Giunsero quattro sedie zoppe e spagliate dal vicinato.

Le vecchie che le avevano portate, coi capelli attorcigliati a serpente sulla fronte e il fiato perverso dal rinchiuso, restarono lungo il vicolo a curiosare, semisvestite, turbate.

I soldati s'affollarono sulla porta, la spalancarono, si riversarono dentro sgomberando la strada.

E diedero in grandi esplosioni di contentezza occupando sedie e tavoli fulmineamente come al segnale d'adunata e don Ciccio cominciò a trottare coi fiaschi di vino, tutto sudato, preoccupato, tutto cerimonie, scattando militarmente, salutando militarmente lui, vecchio soldato tra soldati.

Rumori e odor di vendemmia uscirono di là da quel giorno, contagiarono l'aria della viuzza logora e giunti in alto alle ragazze sacrificate nelle stanzuccie chiuse le turbarono d'improvvise follie.

Folate di giovinezza

Traboccare di vendemmia! Chiazzato di vino il pavimento, di vino i tavoli, sgocciolato di vino anche il muro qua e là a code di stelle comete. Il soffitto di carta, sgualcito, tutto brandelli, oscuro nido d'insetti, fu così disinfettato e purificato. E anche l'anima ammuffita di don Ciccio si scosse come un panno battuto e spolverato al sole.

San Giuseppe, nella cornice bruciata dal tarlo, parve palpitare improvvisamente dietro il vetro punteggiato dalle mosche dopo lustri di depositi polverosi accumulatisi fatalmente, tristemente sulla sua limpida figura di artigiano mite e sapiente.

Quella ventata di primavera che entrò dall'uscio assieme ai soldati e ripulì ogni cosa la sentì anche la signora Marietta, la siora Marieta — che cambiò la pelle come le serpi.

Caracollò su se stessa, sorr[illegible]

Roma, 6

Vittorio Mussolini e il fratello minore Bruno hanno inoltrato domanda di arruolamento volontario quali piloti aviatori nei reparti dell'Aeronautica destinati all'Africa orientale.

Il Ministro dell'Aeronautica ha accolto le domande.

Vittorio e Bruno Mussolini sono già addestrati al volo; prima ancora di avere l'età per il servizio militare (Vittorio ha diciotto anni e Bruno diciasette) essi si sono preparati ai cimenti ed all'ardimento.

Oggi che la gioventù è chiamata nei ranghi per l'Africa orientale, essi vogliono dare l'esempio

L'esempio

fra i primi e i più giovani, che non hanno l'età di leva.

L'esempio non poteva essere più singolare e significativo.

L'intrepida scuola di fede di coraggio e di carattere cui sono cresciuti i figli del Capo, ha l'insegnamento diretto della stessa vita del Padre, che è tutta una offerta d'azione e un'obbedienza di spirito. Ma questo loro rompere ogni privilegio di acerba giovinezza, questo donarsi pieno al volontarismo che per tutta Italia fascista promuove la seconda ondata dello squadrismo rivoluzionario, li cresima allo splendente onore del proprio nome.

Mentre è certo che l'offerta alla Patria dei due figli del Duce susciterà negli italiani non soltanto smisurato orgoglio ma nuovo alto richiamo ai supremi invitti eroici, già corre per l'Europa la notizia che afferma virtù secolari di razza.

Tutti i giornali di Londra pongono in rilievo la segnalazione dell'arruolamento come volontari dei figli del Capo del Governo. Nel largo notiziario sul conflitto italo - etiopico, anche i giornali di Budapest rilevando in genere la solidarietà italo - francese sottolineano l'arruolamento di Bruno e Vittorio Mussolini.

Forse anche questo volo che i più giovani piloti stanno per spiccare dal vertice di tutti gli esempi, sarà un annuncio al mondo.

con tutti i denti e mandò fuori come una liberazione un rumoroso — Bon di — al primo soldato delle sue parti, che le parve di aver di botto vent'anni in meno.

Gli rotolò sul cuore un precipitare di ricordi lontanissimi, suoni di voci conosciute le percossero le tempie con un sordo tonfo remoto. Sgomenta, impaurita quasi da quel baratro che le si spalancò improvviso davanti agli occhi, oscuro tra la sua vita e questa, si commosse, le palpitarono le nari e le labbra e dalle occhiaie chiazzate e raggrinzite scesero giù per le guance due fili d'argento.

Intanto Tripoli, uscito di sotto i tavoli, aveva dato lo sfratto a tutte le pulci e le mosche che lo riempivano di zecche e diventato amico di un mitragliere che gli conserva da allora gli avanzi della pasta asciutta e lo porta al fiume a fare il bagno, sentì d'esser diventato di colpo il cane più interessante del paese.

L'osteria, sbocciata come un fiore in mezzo alle sterpaglie delle case mute e dirute, salvatiche, era fatta. Fatta così, di nostalgie, di ricordi, di giovinezza, senza superbia, senza scintillii: fatta di sorrisi.

Ne sorsero altre, ma questa «Al Vino di Pep» con l'insegna che ti sbatte sul muso appena esci dalla caserma, col magnetico invito di don Ciccio fermo sull'uscio e pronto a salutare battendo i tacchi militarmente, trippa in fuori, capo sollevato, sguardo fisso in avanti, resta pur sempre la prima, la più ricercata, un'appendice della caserma.

Chitarrate

Una chitarra unta, scollata, graffiata, scintillando con le corde fresche di compera mandò fondi amplissimi accordi d'organo, come di chiesa.

Fanti, chitarra e vino.

Non ci sono da noi soldati senza chitarra; almeno una in ogni compagnia! C.. si levano, pizzico a pizzico, tutte le tenerezze e tutte le allegrie che si mettono da parte giorno per giorno, ora per ora! Salvadanaio del sentimento!

Pratica come le armi portatili, leggiera, maneggevole, semplice, economica; ci può fare del figurosi anche il più strampalato orecchiatore.

Riposa nelle ombre delle camerate, sotto le brande, accanto alle scarpe levate di fresco, presso la valigetta borghese. La sua ora è il tramonto, il termine della giornata, quando la prima stella sboccia nel cielo come una timida speranza ed un ricordo.

Traslocata nell'osteria, di giorno è appesa al muro e pare un trofeo.

Da essa zampillerà come l'acqua limpida dall'alba perenne delle sorgenti il canto dei battaglione.

Così implantata l'osteria sorta per incanto, dall'ansia di Pep assetato di vino, di canti e d'allegria, s'ingollò di un colpo di soldati.

Don Ciccio fece qualche quattrino sudando, ansimando, sorridendo, manovrando con impensata abilità l elastica pancetta tra gli spigoli dei tavoli i soldati. Soldi onesti, meritati, guadagnati con intelligenza ed entusiasmo.

«Vino di Pep» oasi di giovinezza nel paesucolo arsito dal sole, crepolato dal sole, muto candido di sole come un cimitero.

Onomastici

Il giorno di Sant'Antonio festa! Onomastici di soldati semplici, di caporali, di caporali maggiori.

I compagni di Pep, un quadrumvirato indissoluto sin dal giorno della cartolina precetto, e indissolubile, festeggiavano Tonin piccolo, grosso e solido come una botte cerchiata di ferro robusto.

Ultimo tavolo a destra, in angolo, riservato ai fondatori. Sedie di paglia anzichè panche di legno!

Peppi addetto al servizio particolare del quadrumvirato.

— «Infiniti auguri, caporà, per lu vostro onomastico! Io ti auguro con tutto 'u core mille di questi giorni e in qualità di vecchio combattente, fante della terza Armata, io che posso essere padre tuo, io che sugnu calabrese....».

— «Ben, grasie, grasie e piutosto tiri fuori un paio di botilie di quelo cola corona sula tabela e col tappo incatenato».

Don Ciccio sussultò. I soldati applaudirono con voci e mani, e pedate sotto i tavoli che vi rimbalzavano su i bicchieri come palle di gomma.

— «Peppi, due bottiglie ai signori soldati! Le offro di cuore io che sono un fante della terza Armata!». — Peppi, tredici anni, alto un metro e spiccioli, si slanciò di corsa a spagliare le polverose bottiglie cupe di opachi riflessi verdastri.

Quando riapparve con le bottiglie abbracciate come fossero figlioli, strette nella giubettina sporca che doveva essere bianca, col suo sorriso edentato da ragazzino quasi scemo, i grandi occhi strabici, i capelli scarruffati e ritti simili al filo spinato, fu investito da una valanga di applausi e di urla selvagge che si fermò di schianto tutto impaurito.

— «Forza Peppi! Forza Peppi! Viva don Ciccio!».

Dietro a Peppi apparve la siora Marieta che si sganasciava dal ridere, si teneva la pancia e le rivolavano giù le lacrime dagli occhi come se le fosse morto uno di quei figli che don Ciccio non era mai riuscito a imbastire.

Pep le fece un complimento e dopo un paio di pizzicotti alle braccia si diede a manovrar abilmente le mani dove la ciccia è più soda.

— «Tute bele così, dale nostre parti... eh ragassi!?».

Don Ciccio faceva sforzi da leone per trattenere gl'impulsi di gelosia che gli s'accendevano dentro come se avesse il cuore pieno di benzina, che gli sprizzavan dagli occhi e movevano in un tremito le sue labbra incollate in un sorriso velenoso.

— «Viva la siora Marieta». — Tamp... tamp... I turaccioli saltarono la via del soffitto come proiettili; un getto di bianca spuma innaffiò un tavolo, tre soldati e la coda di Tripoli che fu preso a pedate nella pancia e scappò di volata cogli occhi addolorati.

Distribuzione di vino ambrato ai fondatori, ai simpatizzanti e ai cantori. Agli altri di quello da due lire. Pazienza!

Bevi Peppi!

Peppi fu fatto sedere accanto a Pep e gli versarono del vino.

— «Bevi Peppi che diventi gran de; se no non ti fanno abile».

— «Signorsì!» — e giù un bicchiere.

— «Bevi ancora Peppi che questo qui non ti fa male — Signorsì!».

— «Bevi Peppi se no ti riformano. — Signorsì!».

— «Peppi, cosa farai quando sarai grande?».

— «Il mitragliere signò caporà!».

— «Bravo Peppi e allora saluta il caporale: Attenti! petto in fuori! non ridere, stupidone...... sguardo in avanti, anche se sei losco non importa..., non ridere che mostri quei brutti denti!! Saluta.... uno... due. Batti i tacchi... così! Bisogna tagliargli i capelli a questo ragazzo, eh!?.... Bene! Bevi un po' di vino!».

Peppi aveva il capo più schiacciato che mai entro le spalle e il petto, che quando lo picchiava colle nocche suonava come una scatola di cartone, pareva gonfiato. E scolava, non capiva più niente, il vino l'aveva fino al collo, la stanza rotava paurosamente intorno a lui solcata da ombre diacce, i soldati muovevan la bocca ma non li udiva... solo il ronzio udiva della macchina infernale che faceva girare la stanza.

— «Bevi Peppi che se andiamo in Africa ti portiamo con noi».

La siora Marieta intanto a forza di sentir l'accento delle sue parti e cantare, suonar la chitarra e far baldoria, rotta come s'usa lassù, sentì un pizzicorino correrle la schiena e si buttò perdutamente in mezzo ai soldati. — «Un goto anche ala siora... La beva che stò quà el ghe fa pasar i dolori in te le gambe».

«Chitara... taca un valzerino... Ti te canti, che te ga bela vose!... Soto!.... Don Ciccio la permeti che facci un balo cola sua signora?».

— «Attenzione ragazzi, fate piano se no mi chiudono il locale. Colle spese che ho fatto sarei rovinato... Mi rovinate».

— «Macche... rovinate...» Siora Marieta, venga qui!».

Di fuori intanto s'era fatto un zeppo di gente che allungava il naso per vedere e le donne stavan sugli usci e alle finestre a farsi tramandare le notizie.

Alla siora Marieta un po' per il vino, un po' per il ballo gli si tingevano il naso e le gote di blu ed era in acqua dal sudore. Immediatamente il parroco fu edotto della cosa ma gli tolsero ogni preoccupazione i versi di un Carneade cadutogli di recente tra le mani: «Lieti di peregrinare per la vita beviamo il succo dell'uva. Ci chiama la volontà del Signore poichè canta i Suoi beni col bicchiere l'allegro bevitore. Vede Egli volentieri la gente allegra, lodate il Signore».

In fondo, poi, il bere è un divertimento cristiano, ignoto ai turchi e ai persiani.

Burrasca

Peppi intanto era rotolato sotto il tavolo come un ferito in un campo di battaglia e i soldati lo tiravano su con le gambe.

— «Coraggio Peppi.... Vai a tirare un paio di litri per noi!».

Peppi si scosse: «Signorsì» — e s'allontanò come potè.

Ritornando col fiasco, Tripoli, che dava la caccia a un topo infilatosi sotto un armadio zeppo di cianfrusaglie come un museo, lo urtò e Peppi andò placidamente in terra mollando il fiasco e restò disteso in mezzo ad un mare di vino.

— «Mascalzone, vigliacco, lazzarone.... — E' questa la maniera di ringraziare quelli che t'hanno raccolto dalla strada, che t'hanno allevato, t'hanno vestito?».

Don Ciccio era diventato paonazzo e spruzzava come una navicata la bava che gli schiumava la bocca.

— «Tu mi rovini.... tu mi rovini!». — La siora Marieta stava per intervenire ma non ci fu bisogno perchè Peppi si alzò chiazzato di rosso come un ferito dopo un duello all'ultimo sangue e disse: «Mitragliere sugnu!».

Infilò l'uscio di corsa e per due giorni nessuno lo rivide in paese.

Quando ritornò aveva i panni puliti e molto appetito.

La strada è tanto ripida, ciottolosa e sdrucciolevole e l'osteria proprio in fondo che ci si deve cascar per forza. Ci cascò dentro anche la ronda. In un istante la baldoria cessò.

Era già tardi e si disegnava sul volto del cielo la grande Orsa, quella che serve ai naviganti e ai soldati per trovare la stella che insegna la giusta via.

I soldati risalirono muti la viuzza stretta e passarono come ombre, sotto i fanali aniliti che bagnano di solitudine gli usci chiusi delle casette logore.

Oltre i selvaggi profili delle tettoie addossate, i monti addormentati all'aria aperta s'inargentavano alla luce della luna piena.

Un'adolescente cantava con voce dolcissima di fanciulla serena. In cielo era uno stellato di paradiso.

Bruno D'Agostini

NELLA TERRA DELLE BARBARIE

Un edificante panorama dell'Etiopia descritto da un osservatore polacco

Sistemi primordiali - Il Negus in balìa dei ras - La tratta degli schiavi - L'opera civilizzatrice dell'Italia nelle Colonie

Varsavia, 6

L'autorevole e diffusa rivista «Polityka Narodoj» pubblica un importante ed esauriente studio sul problema abissino a firma Piotrowicz. L'autore, dopo avere sottolineato che l'Italia rivolge giustamente e legittimamente la sua attenzione verso l'immenso territorio etiopico come verso uno sbocco che per la sua sempre crescente popolazione, la quale potrebbe trovare sfogo in quelle spopolate regioni, colme di ricchezze naturali, che il Governo di Addis Abeba non si cura affatto di sfruttare, traccia un preciso e circostanziato quadro della situazione politica dell'Abissinia.

Paese anticivile

Secondo l'autore, che è un appassionato cultore di problemi coloniali, la popolazione abissina, composta da differenti razze e religioni odiantesi reciprocamente, non è organicamente in grado, sia per la primitiva organizzazione che per l'insita incapacità, di sfruttare le possibilità agricole e le ricchezze naturali che il paese offre. La spinosa mancanza di ogni rete stradale, l'assoluta assenza di qualsiasi canalizzazione delle acque rendono infatti difficilissima l'organizzazione di piantagioni di cotone, caffè, tabacco e canapa, che sarebbero possibili, mentre la mancanza di ogni criterio tecnico rende impossibile lo sfruttamento delle ricchezze minerali. E' del resto da notarsi, scrive l'osservatore, che il Governo etiopico si oppone sistematicamente a qualsiasi progetto diretto a risolvere il problema del miglioramento nazionale, impedendo anche al capitale estero ogni possibilità di iniziativa o di investimento. Tutto il sistema economico abissino si basa su metodi primitivi assolutamente insufficienti ad ogni progresso, anche perchè tale sistema è diretto soprattutto a mantenere le varie popolazioni in uno stato selvaggio ed in una condizione di schiavitù che conviene al Governo. Tali iniziative nel campo economico sono destinate del resto a fallire per mancanza di comunicazioni. Basta considerare che l'Etiopia possiede una unica linea ferroviaria a scartamento ridotto, nonostante che il suo territorio sia vastissimo.

Lo schiavismo imperante

In effetto in Abissinia poco o nulla è cambiato dai tempi della leggendaria Regina di Saba ed in tutto il paese esistono soltanto venti uffici postali ed una unica stazione radio, che è quella regalata dall'Italia. Il Negus deve del resto dividere il suo potere fra le tribù ed i «ras» che spesso si ribellano alla sua volontà, mantenendo il paese in uno stato di caos permanente. La presenza dell'Abissinia nella Società delle Nazioni fece sperare qualche illuso in un miglioramento di tale situazione ma praticamente nulla cambiò e tutto il sistema politico continua ad essere basato sull'arbitrio mentre ogni capo tribù comanda nella propria zona, eseguendo gli ordini dell'Imperatore soltanto qualora essi non ledano gli interessi o le ambizioni locali. In tale situazione il problema schiavistico presenta aspetti singolari e il commercio di carne umana fiorisce liberamente. Nonostante che l'autorità centrale abbia tentato senza eccessiva energia di eseguire le condizioni poste per l'ammissione nella Lega delle Nazioni, diramando disposizioni per reprimere lo schiavismo, questi in effetto costituisce la massima e preferita fonte di rendita per i capi abissini. Ciò dipende dal fatto che il potere centrale non può controllare l'attività dei «ras» che hanno persino tribunali indipendenti per l'amministrazione.

L'Italia coloniale

Dopo aver così efficacemente illustrata la situazione interna dell'Etiopia l'autore esamina l'opera compiuta dall'Italia nelle sue colonie dell'Africa orientale, affermando che gli italiani possono essere orgogliosi di quanto sono riusciti a realizzare. La popolazione dell'Eritrea, che prima della conquista italiana era continuamente vittima di scorrerie e brigantaggi, scrive Piotrowicz, oggi si dedica fiduciosa e tranquilla ai lavori agricoli. I centri coloniali, che prima erano semplicemente miseri accampamenti, sono stati trasformati dagli italiani in città organizzate all'europea, ed Asmara, Massaua, Cheren, Agordat ed Assab costituiscono oggi centri di scambi commerciali e di civiltà che onorano la razza bianca.

Quando gli italiani giunsero in Eritrea non vi trovarono nemmeno la traccia di strade o di vie di comunicazione ed oggi essi vi hanno costruito una magnifica rete stradale, e, superando le difficoltà immani, han messo in esercizio anche 350 chilometri di linea ferroviaria. Nel campo agricolo i colonizzatori italiani hanno compiuto dei veri e spalorditivi miracoli e basta esaminare le statistiche della produzione agricola in Eritrea per rendersi conto della formidabile opera compiuta dall'Italia per aumentare progressivamente e ininterrottamente la ricchezza di questo territorio.

Anche in Somalia il lavoro italiano è riuscito a costruire nuove città, ad attrezzare porti, a colonizzare territori, a tracciare strade, a disciplinare acque, ad abituare la stessa popolazione indigena al lavoro agricolo. Lo sviluppo e l'attrezzatura economica delle colonie italiane nell'Africa orientale assicurano a quei territori non soltanto utilità con la vita della nazione italiana ma anche una specifica ed altissima funzione per la penetrazione e la irradiazione delle energie del popolo italiano dei territori circonvicini.

Elevazione spirituale

Ciò avviene non soltanto sul terreno del benessere materiale ma anche sul terreno sociale perchè gli italiani, attraverso la grandiosa opera civilizzatrice compiuta mediante l'organizzazione di una rete di scuole, ospedali, opere profilattiche, aziende agricole sperimentali hanno rialzato enormemente il livello di vita degli indigeni, attirando così sempre più verso di loro e quindi verso la civiltà ed il progresso tutte quelle popolazioni che ancora vivono nomadi sull'altipiano etiopico. Anche dal punto di vista spirituale l'opera coloniale italiana è stata instancabile di sforzi e ricca di risultati e le missioni religiose sparse su tutto il territorio africano assecondano efficacemente il lavoro civilizzatore, aumentando ovunque il prestigio e l'autorità di Roma. I risultati di tali sforzi organici e coordinati, che l'Italia svolge con ammirevole costanza e con evidente crescendo nelle sue colonie, ha fatto sì che i territori da essa occupati siano divenuti centri di vita pulsante, importantissime teste di ponte della civiltà europea, sul continente nero. L'Italia ha cercato con tutti i mezzi disponibili, dal ragionamento alla conclusione del trattato di amicizia, di aprire la strada alle sue immense possibilità verso l'interno ma il Governo etiopico non solo ha mancato sistematicamente a tutte le promesse fatte per rendere possibile una valida collaborazione ma ha manifestato perfino la sua intenzione di voler mantenere le sue popolazioni in uno stato di selvaggia primitività quasi temesse che eventuali progressi e contatti con la civiltà potessero tornare unicamente a vantaggio del prestigio e della influenza della razza bianca. Alla luce di questa realtà, conclude Piotrowicz, si può ritenere per certo che la vertenza italo-abissina finirà col risolversi secondo i desideri e le richieste dell'Italia, la quale si è assicurata moralmente, economicamente e militarmente i mezzi e le ragioni per risolverla.

Altre truppe partite da Cagliari

Cagliari, 6

E' partito stasera per l'Africa orientale il «Nazario Sauro» con a bordo ufficiali, reparti di truppe, materiali vari. Una grande folla accalcata sulle banchine ha tributato ai partenti calorose affettuose dimostrazioni mentre le signore del Fascio Femminile distribuivano a bordo doni e dolci. I Bersaglieri in congedo della Sezione di Cagliari hanno offerto ai camerati partenti il loro labaro che si fregia del nome di Alberto Riva Villasanta, Medaglia d'oro.

La nave, lasciati gli ormeggi, si è allontanata poco prima delle ore 20, salutata dalla folla plaudente e dall'urlo delle sirene di tutte le navi ancorate nel porto e seguita da un centinaio di imbarcazioni. Assistevano alla partenza tutte le autorità civili e miliari e le rappresentanze delle organizzazioni.

Etiopia ed Egitto nei confronti della Lega

Interrogativi del sen. Felici

Roma, 6 *(per telefono)*

Il sen. Alfredo Felici dirige al «Giornale d'Italia» la seguente lettera:

«Egregio Direttore, l'atteggiamento dell'Inghilterra nella questione italo-abissina ha sollevato e solleva un'imponente quantità di problemi di carattere internazionale, in mezzo ai quali non è facile districarsi. Penso che unanime sia il consenso sulla lucidezza precisa dei suoi apprezzatissimi articoli, che in materia si susseguono e che richiamano l'attenzione della stampa mondiale. Tutti i fatti e sottofatti (quelli che n n hanno servito a tutt'oggi ad impedire prepotenze e sopraffazioni) sono invocati per attaccare i sacrosanti diritti della Nazione italiana. Orbene: se l'Abissinia appartiene alla Società delle Nazioni e ha firmato il patto Kellog, essa ha firmato precisi trattati anche con l'Italia, con l'evidente proposito di manometterli.

Ma non è su questo punto che desidero richiamare la sua attenzione, bensì sulla condizione dell'Egitto. Vi sono nel nostro globo, che pomposamente osiamo chiamare mondo, Nazioni partecipi alla Lega di Ginevra, altre non socie, come ad esempio gli Stati Uniti, il Giappone e la Germania; e poi vi sono Potenze che chiameremo sotto mandato. Ciò posto quale è la condizione dell'Egitto? Perchè l'Abissinia... civilissima appartiene all'ottima Società, discute in assemblea anche sulle sorti dell'Europa, mentre il vecchio Egitto, malgrado la costituzione data, ritirata, ridata, non ha personalità nè diritti nel consesso di Ginevra?

Ecco una questione che merita una determinazione.

Con deferenza, dev.mo

Alfredo Felici».

Il professore francese esperto per l'Etiopia recita la sua parte

Parigi, 6

L'Agenzia «Havas» riceve da L'Aja:

Il prof. Gaston Jeze esperto del governo etiopico ha cominciato la sua esposizione dinanzi alla commissione arbitrale italo-franco-americana.

Si crede che egli la continuerà oggi.

La potenza bellica italiana

Un articolo del gen. Grazioli sul «Popolo d'Italia»

Milano, 6 *(per telefono)*

Il «Popolo d'Italia» di oggi pubblica un lungo importante articolo del generale d'Armata S. E. Grazioli, Ispettore per la pre e post-militare, nel quale illustra la portata di tutto quanto di più significativo e di più originale vi è nelle nuove direttive per l'impiego delle grandi unità come espressione e risoluzione di quella volontà di potenza bellica e di mentalità unitaria che intende fare delle nostre forze armate lo strumento perfettamente rispondente alle esigenze della forte politica del Regime guidata dal Duce.

Dopo la visita di Beck

I commenti berlinesi ispirati a simpatia ma anche a prudenza

Monaco di Baviera, 6

La conclusione della visita a Berlino del Ministro degli Esteri polacco Beck è commentata dai giornali senza l'apporto di elementi molto diversi da quelli usati per incitare gli altri Stati a volere finalmente comprendere che la via dei trattati bilaterali indicata dalla Germania e provata dai recenti amichevoli rapporti polacco-germanici nonchè applicata anche nei rapporti anglo-germanici, è la migliore.

E' messo invece in molto rilievo il fatto della cordialità delle cerimonie e delle simpatie dimostrate all'ospite dalle autorità e dalla popolazione. Il giornale «Woelkischer Beobachter» aggiunge, peraltro, che sarebbe più che esagerato volere ora affermare che non esistono più problemi fra le due nazioni, ma che tutto lascia sperare in un graduale accomodamento con reciproca soddisfazione.

Laval riceve l'Ambasciatore inglese

Parigi, 6

Il sig. Laval, Presidente del Consiglio, ha ricevuto questo pomeriggio sir George Clerk, Ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi.

Gli armamenti navali tedeschi

Londra, 6

L'Agenzia «Reuter» crede di sapere che i particolari del programma tedesco di costruzioni navali per l'anno 1935-36, compresi i particolari delle navi già in cantiere, sono stati comunicati dal governo tedesco direttamente ai firmatari dei trattati navali di Washington.

Il convegno dei combattenti

La delegazione italiana festeggiata a Praga dai legionari cecoslovacchi

Praga, 6

La delegazione italiana giunta per il congresso dei legionari cecoslovacchi, composta dall'on. Maresca di Serracapriola e dal comm. Guagnini per i combattenti e dell'on. Mazzetti per i Mutilati, è stata ricevuta alla stazione dal personale della R. Legazione d'Italia, dal Segretario del Fascio, dalla presidenza dei legionari e da una rappresentanza dei combattenti cecoslovacchi in Italia. La delegazione ha partecipato ai lavori del congresso ed alle varie manifestazioni comprese nel programma ed ha deposto corona sulla tomba del Milite Ignoto e sulle tombe dei legionari giustiziati sul fronte italo-austriaco.

I componenti la delegazione italiana hanno preso parte in uniforme fascista al grande corteo dei legionari. I delegati italiani, fatti segno a particolari attenzioni delle autorità e del pubblico, sono stati accolti ovunque con cordiale affettuosa dimostrazione, culminata durante il corteo in ripetute entusiastiche grida di «Viva l'Italia, viva il Duce». I legionari cecoslovacchi combattenti sul fronte italiano hanno sfilato nel corteo in divisa italiana, preceduti da una grande bandiera italiana.

La delegazione deporrà anche una corona di alloro al Cimitero militare di Milovice, dove riposano le salme di seimila italiani morti in prigionia.

Il gen. Condylis verrà a Roma

Invitato dai Volontari di guerra

Roma, 6

Invitato dall'Associazione Nazionale Volontari di guerra, della quale è membro onorario, il gen. Giorgio Condylis, Ministro della Guerra e Vice-Presidente del Consiglio di Grecia, giungerà a Roma l'otto luglio p. v., accompagnato dall'on. Mercuri e da tre ufficiali di Stato Maggiore, nonchè dal col. Ceresole fiduciario per la Grecia dell'A. N. V. G. Per quanto la visita del gen. Condylis a Roma non abbia carattere ufficiale tuttavia egli sarà accolto e festeggiato dai Volontari dell'Urbe e dalle rappresentanze delle altre associazioni combattentistiche.

Il gen. Condylis, che recherà omaggio alle tombe dei Reali, al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti, sarà anche ricevuto in particolare udienza da S. M. il Re e dal Duce. Studioso di problemi militari, il Ministro della Guerra di Grecia, che conosce assai bene quanto l'Esercito italiano ha fatto durante la grande guerra, visiterà alcuni reparti dell'Esercito ed anche le principali organizzazioni del Regime.

Espresso che devia causa un uragano

Venti feriti

Bainville (Stato di Montana), 6

L'espresso transcontinentale «Empire Building» ha deviato a causa di un forte uragano danneggiando gravemente la linea ferroviaria. Quattro vetture si sono rovesciate. Si deplorano 20 feriti.

S. M. il Re a Tirrenia con la Principessa Maria

inaugura la Colonia femminile dei Fasci all'estero

Livorno, 6

Stamane S. M. il Re, che è giunto con S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, accompagnato dal suo Primo Aiutante Generale di Campo Marchese Asinari di Bernezzo, ha inaugurato sulla spiaggia di Tirrenia l'edificio della nuova grande Colonia femminile dei Fasci all'estero. Il Sovrano e la Principessa, ricevuti dal Ministro Parini, direttore generale degli italiani all'estero all'ingresso del refettorio, sono stati accolti dal festoso saluto di mille bimbe, figlie di lavoratori italiani all'estero, ospiti della Colonia. Ad ossequiare il Sovrano erano anche il sen. Sandicchi, il conte Senni del Ministero degli Esteri e il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale e altre autorità di Livorno, due Ispettori dei Fasci all'estero e varie altre personalità.

Il Ministro Parini ha rivolto un saluto deferente al Sovrano e alla Principessa ed ha messo in rilievo in un breve discorso gli sviluppi benefici della iniziativa voluta dal Duce delle colonie estive in Patria per i figli degli italiani all'estero. Una bimba di Tunisi ha detto alcune parole di commosso ringraziamento e quindi le piccole ospiti hanno cantato l'inno sardo e l'inno delle Piccole Italiane.

S. M. il Re e la Principessa, accompagnati dal Ministro Parini, dagli architetti che hanno progettato l'edificio e dalle autorità hanno visitato la grande colonia che si estende tra il mare e la pineta, assistendo poi da un balcone della costruzione modernissima alla cerimonia del primo alza bandiera, mentre le bimbe lanciavano alalà per l'Italia, per il Re e per il Duce, con vibrante e commovente entusiasmo.

La battaglia del grano

Offerta simbolica al Duce nel decimo annuale

Roma, 6

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro dell'Agricoltura on. Rossoni e il Segretario del Comitato permanente del grano professor Ferraguti, che gli hanno offerto, nel decimo annuale dell'inizio della battaglia del grano, un mazzo di spighe raccolte in tutte le provincie d'Italia delle varietà elette più altamente produttive. Il Ministro dell'Agricoltura, nell'offrire al Duce, che ha gradito assai, il dono, ha rilevato che l'omaggio simbolico delle spighe attesta la profonda devozione e la gratitudine delle masse rurali. Al Duce è stato pure offerto un volume contenente la docu...entazione dell'attività svolta nel decennio sotto la sua guida, che ha portato all'indipendenza granaria della Nazione.

La Corporazione viti-vinicola convocata per il 7 settembre

Roma, 6

La corporazione vitivinicola è convocata per la seduta inaugurale a Palazzo Venezia sabato 7 settembre col seguente ordine del giorno: 1. a) disciplina riguardante la cultura della vite; b) produzione del vino e dei sottoprodotti; c) mercato interno del vino e della uva da tavola; 2. revisione della legislazione sui vini tipici; 3. esportazione: tutela e propaganda per i vini italiani all'estero; 4. produzione e commercio della birra; 5. incremento dell'impiego di materie prime di origine vegetale nella fabbricazione delle bevande gassate.

L'ex Regina di Grecia ha ottenuto il divorzio

Bucarest, 6

L'ex Regina Elisabetta di Grecia ha ottenuto il divorzio dall'ex Re Giorgio sulla base dell'abbandono da parte di questo ultimo.

Nè l'una nè l'altra parte erano presenti al dibattimento, che è durato solo venti minuti e si è svolto a porte chiuse. Qualora l'ex Re non presenti entro cinque giorni appello la sentenza di divorzio sarà definitiva.

Epidemia di dissenteria diffusa dalle truppe del Chaco

Buenos Aires, 6

Giunge notizia da Salta che in quella provincia e nella regione vicina si è manifestata un'epidemia di dissenteria sanguinolenta con numerosi casi mortali. Sembra che l'epidemia sia dovuta al contagio diffuso dalle truppe boliviane congedate di ritorno dal Chaco.

A Palazzo Littorio

Il rapporto dei Federali e dei Comandanti in seconda dei Fasci Giovanili

Roma, 6

Nel Palazzo del Littorio è stato tenuto oggi, sotto la presidenza del Segretario del Partito, il rapporto dei Segretari Federali e dei comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento. Erano presenti i componenti del Direttorio Nazionale i Fiduciari Nazionali delle Associazioni fasciste, il Vice Segretario dei G. F. e il Capo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili di Combattimento. Il Segretario del Partito ha esaminato la situazione delle singole provincie e ha segnato direttive di carattere organizzativo.

Il sabato fascista

inaugurato a Roma dall'on. Solmi

Roma, 6 *(per telefono)*

Oggi alle 17, nel salone del Ministero di Grazia e Giustizia, affollato di magistrati e funzionari, S. E. Arrigo Solmi ha inaugurato il sabato fascista. La manifestazione si è chiusa con entusiastici evviva al Re, al Duce ed all'Italia.

Pirandello a Hollywood per il soggetto di un film

Genova, 6 *(per telefono)*

Luigi Pirandello, Accademico d'Italia, partirà fra giorni a bordo del transatlantico «Conte di Savoia» diretto a New York. L'illustre drammaturgo si recherà, fra l'altro, a Hollywood per prendere accordi con alcuni produttori cinematografici circa la preparazione di un soggetto per film.

Foresta in fiamme

Pericolo scongiurato per 360 aeroplani

Londra, 6

Questa notte nella foresta di Mildenhall si è sviluppato un incendio che ha fatto temere per la sorte di 360 aeroplani raccolti nel vicino campo di aviazione e che dovevano essere passati in rivista oggi da Re Giorgio. Fortunatamente reparti di truppe e di volontari sono riusciti a domare lo incendio o a scongiurare ogni pericolo.

Un violento ciclone si è abbattuto su Delhi

Delhi, 6

La capitale delle Indie britanniche è stata colpita da un violento ciclone. Nei sobborghi numerose casupole sono state letteralmente distrutte dalla tempesta. Si sono ritrovati i cadaveri di una famiglia di sette persone travolte dalle macerie di una piccola casa.

IN BREVE

ESTERO

La Principessa di Piemonte — in visita a Parigi — dopo aver passata la mattinata di ieri al Museo del Louvre, ove è stata ricevuta dal direttore generale dei Musei francesi prof. Verne, ha trascorso la prima parte del pomeriggio all'Esposizione d'arte italiana del Petit Palais.

L'Ambasciatore del Brasile a Roma ha accettato la presidenza della delegazione brasiliana alla conferenza della pace per il Chaco. Egli partirà per Buenos Aires l'8 luglio.

Una pepita d'oro del peso di 2.335 grammi, è stata trovata nella regione aurifera di Werkhne-stalinsk nella Siberia orientale.

I servizi aerei che collegheranno la California alla Cina si inizieranno nel prossimo ottobre. La probabile durata del viaggio sarà di quattro giorni. 75 passeggeri hanno già prenotato i loro posti.

INTERNO

Le celebrazioni carducciane si chiuderanno con un'adunanza generale della R. Accademia d'Italia in Campidoglio il giorno 6 ottobre alle ore 11. E' stato designato come oratore l'accademico Alfredo Panzini, insigne discepolo del grande poeta nazionale.

I viaggi di nozze da e per Roma continuano con ritmo intenso: nel mese di giugno u. s. sono stati venduti 1436 biglietti. Dal 20 luglio 1932 hanno fruito delle speciali riduzioni 76.674 coppie di sposi.

Un teatro all'aperto è stato inaugurato iersera a Bologna per iniziativa del Dopolavoro Ferroviario, intitolandolo a Giacomo Puccini. Il figlio del Maestro era presente, insieme alle autorità. «Madama Butterfly», il capolavoro pucciniano, ha ottenuto vivissimo successo.

SCHERMI SULLO SCHERMO

All'insegna di Diogene

Il cinema e i giovani - Attori e ambiente - Statistiche istruttive

Nell'ultimo numero di «Scenario» la bella rivista Rizzoli che si occupa dei problemi artistici dello spettacolo, Enzo Ferrieri, membro delle varie commissioni pei Littoriali del Cinema, pubblica un succoso ed interessante articolo sul tema «Il cinema e i giovani». E' un argomento di grande importanza per il futuro sviluppo in profondità e diffusione della nostra arte cinematografica, quello dei rapporti dei giovani col cinema. Ed è per questo che bisogna parlar chiaro adesso nel momento di impostarli ed orientarli nella giusta direzione.

Noi, che abbiamo trattato sia pure sinteticamente il problema nell'articolo «Parlarci chiaro» sul «Popolo del Friuli» e in «Cinegiornale» di Roma, siamo lieti di veder ribadito il nostro punto di vista nelle parole efficaci e autorevoli di Ferrieri:

«Bisogna metter subito in guardia questi cineasti contro il frammentismo cinematografico, d'altronde già superatissimo dell'avanguardia francese e tedesca che più degli altri vi si è appassionata».

«Si tratta di un frammentismo più casalingo, oscillante fra la paura di fare di più e il desiderio di presentare una buona esercitazione. Il difetto più sentito della produzione giovanile è la estrema lentezza; l'estremo rilassamento del ritmo cinematografico, cioè la mancanza di stile. Ci si indugia a riprendere una immagine da tutti i punti di vista, non ci si decide a sacrificare nulla, un po' per timidezza espressiva, un po' per residui estetizzanti che superati nelle idee, restano vivi nella tecnica, si ha ancora una eccessiva devozione alla bella inquadratura. Una inquadratura è bella quando dice ciò che deve dire, è insomma un elemento della espressione come l'aggettivo del racconto. Per una disposizione analoga si eccede nello sfruttamento di motivi ripetuti».

«Anche più grave, anzi veramente sostanziale, è un problema che tocca l'essenza stessa di quest'arte giovanile. Si è detto: basta con i racconti svenevoli, basta con le dive che piangono alla glicerina, coi tabarins, con le bottiglie di champagne, con le automobili che son sempre nuove, con tutti i luoghi comuni della cinematografia internazionale. Ma attenti ad evitare un altro grande pericolo: a evitare la retorica degli operai, dei mendicanti, degli studenti, degli straccioni, tanto pericolosa quanto quella di qualsiasi altra classe sociale. Tutti questi films, vanno, come ha detto qualcuno che lo ha detto in ben altro modo, vanno verso il popolo. Ma molti di essi ritraggono un popolo di pura maniera, troppo, troppo virtuoso, troppo rassegnato e sacrificato. Non è così. La vita è molto più complessa. Ho in mente un film dove i lavoratori della terra compaiono continuamente su sfondi di mandorli fioriti, di nuvolette leggere e vaganti. I lavoratori della terra contemplano di rado i mandorli fioriti, perchè hanno cose più urgenti da fare. Niente è più urtante di questo estetismo, remotissimo dalla mentalità semplice concreta e pratica del lavoratore».

Il pericolo di cui parla il Ferrieri esiste. Esiste in modo ancora più profondo: come quello di una retorica politica e nazionale oltre che sociale, come pericolo di una retorica fascista. Lo abbiamo già scritto e lo ripetiamo. Niente di più nocivo, niente di meno vicino all'arte nella sua sostanza e nella sua espressione che la pseudo - arte a tesi, legata a motivi apparentemente ispiratori, ma in fondo, luoghi comuni verniciati di nobiltà e di elevatezza morale. I risultati dei Littoriali del cinema non ci hanno troppo convinti che questo pericolo sia veramente avvertito e vi si voglia porre rimedio in tempo.

* * *

Con il grande impulso che in poco tempo, dalla sua recente costituzione, la Direzione Generale del cinema italiano ha dato alla nostra produzione, rinnovata nello spirito e nelle possibilità, ritorna d'attualità l'importante problema degli attori. La diversità profonda fra la recitazione teatrale e quella cinematografica è ormai un argomento di quelli barbosissimi perchè trattato mille volte; benchè non mai risolto in pratica. Bisogna constatare che ancora oggi la maggioranza dei ruoli, numericamente e qualitativamente, dei nostri films è affidato ad attori che dividono la propria attività artistica fra lo schermo ed il palcoscenico. (E riconosciamo che in questo fanno prodigi di abilità...). C'è una decisa tendenza a cambiare strada, a creare degli elementi nuovi. Ma la produzione ha un ritmo incalzante, trovare dei buoni interpreti allo stato potenziale è molto difficile. E' naturale che si ricorra ad attori già affermatisi in un'attività parallela per quanto diversa. Conclusione? Occorre la preparazione di un certo numero d'elementi nuovi, scelti come attitudine e plasmati in seguito ad un lungo accurato lavoro.

Questo non solo perchè in un forte numero sta il segreto della rivelazione dell'artista eccellente, come dimostra in ampiezza Hollywood. Ma anche perchè tutta la classe dei nostri attori di cinema, principali e figuranti, si elevi nel tono e nella qualità. Quante volte ci siamo sentiti ripetere: ma è possibile che nel cinema italiano non ci sia un'attrice che dia l'impressione d'essere una vera signora, un attore che — quando fa la persona per bene — non riveli quella falsa leziosa signorilità che puzza di palcoscenico lontano un miglio?

Modo di vestire, di muoversi, di comportarsi, ecc. sono cose che si imparano, d'accordo. Ma... fino ad un certo punto. E' necessario che i giovani, specialmente — chè ad essi sarà affidato il rinnovamento anche in questo senso — si stampino bene in mente la necessità inderogabile di una saldissima base d'istruzione e d'educazione se vorranno diventare degli elementi utili, se vorranno affermarsi. Lodiamo perciò il criterio che ha ispirato, nel recente bando di concorso del centro sperimentale per la preparazione cinematografica, la clausola che prescrive, come condizione minima per l'ammissione ai corsi, la licenza ginnasiale.

Ma il problema ha radici più vaste e profonde. C'è ancora in Italia, nell'animo delle masse, una concezione puerile ed errata dell'ambiente cinematografico, della sua moralità e delle sue caratteristiche. Press'a poco quella che faceva ripudiare ai nostri padri una ragazza che si desse al teatro, come a dire ad una vita indegna e vergognosa. Provate a rivolgervi ad una cosidetta famiglia per bene allo scopo d'ottenere il consenso per la «signorina» cui volete affidare una parte in un film, avendone constatate le buone possibilità. Vi si metterà alla porta con un'aria fra stupita e disgustata, come foste un maligno tentatore dalle orride e nascoste intenzioni.... No, care signore e cari capi di famiglia mettetevi in testa che le vostre idee sono meschine e ignoranti, e lasciate che i vostri figli seguano — se ne hanno la capacità — una strada quanto mai ricca di soddisfazioni d'ogni genere. Se finora ciò che pensate poteva avere qualche fondamento, con l'opera di profonda epurazione che la D.G.C.I. sta svolgendo nell'ambiente cinematografico italiano, tutti i vostri scandalosi dubbi non hanno più ragione d'essere. Entrate in uno «studio» durante la realizzazione di un film, e v'accorgerete che razza di attività febbrile e incessante li anima! Vostra figlia non dovrà pagare nessun contributo... corporeo al regista o al direttore di produzione; non abbiate paura. Un solo contributo essa dovrà dare, sempre ed in qualsiasi momento: quello della propria completa dedizione, appassionata fino al sacrificio, al lavoro ed al perfezionamento della sua capacità artistica.

* * *

Nel notiziario Pittaluga, che ci annuncia anche il suo programma di proiezioni per la prossima stagione ricchissimo di nomi e di eccellenti films italiani ed esteri, troviamo due interessanti statistiche dalle quali si può trarre qualche istruttiva considerazione. La prima riguarda il mercato americano e ci dice come su 662 films autorizzati alla visione nel 1934, 480 sono americani e 182 stranieri, questi ultimi ripartiti come segue: Germania 62, Inghilterra 41; Russia 19; Francia e Messico 15, ecc. ecc. fino al Portorico con 1; l'Italia al terz'ultimo posto con 3 films. Stamo tutti d'accordo nel ritenere la conquista del mercato estero una delle mete essenziali del nostro cinema. Con grande fiducia attendiamo la prossima statistica convinti che quel numero 3 potrà e dovrà moltiplicarsi almeno per dieci.

L'altra statistica ci riguarda ancor più da vicino. In Italia ci sono 4506 sale di proiezione, delle quali ben 1586 non attrezzate pel sonoro! Ancora! I signori esercenti approfittano troppo di certe situazioni privilegiate dovute alla mancanza di concorrenza nei piccoli centri. Cosa aspettano a mettersi all'altezza dei tempi e delle necessità del pubblico? Che si ricorra a certi mezzi rudi ma efficaci di ancora fresca memoria?

Anton Giulio Majano



ROCHELLE HUDSON — C'è una categoria d'attrici poco ricca di nomi ma che si fa notare: quella delle artiste, diremo così, *liliali, creature di sogno* come le chiamavano i nostri vecchi, sospirosi e sentimentali. Tanto esse sembrano fuori della realtà cruda quotidiana. Rochelle Hudson riesce bene in questo ruolo, a minacciare fino il primato di Evelyn Venable, la protagonista di «La morte in vacanza». La vedremo in «Imitazione della vita» con Claudette Colbert e W. William e nel «Grande Barum» a fianco del non meno grande Wallace Beery. Non siate maligni. Non chiedete se ella sia altrettanto *liliale* nella sua vita reale....



KAREN MORLEY - *Per Karen Morley bisogna ricorrere ad una definizione stantia ma efficace: attrice fine e pensosa. L'ultima sua interpretazione, così umana e profonda nell'apparenza umile e semplice, è quella di «Nostro pane quotidiano», la forte ed elevata opera di King Vidor. Osservate gli occhi di Karen: sono occhi che possono vedere lontano. Non si fermano, come farebbero quelli di molte donne, attrici e non attrici, alla ricchezza ricamata dell'abbigliamento.*

Produzione italiana

Quali sono le caratteristiche della nostra produzione che ha acquistato ormai un ritmo incalzante e febbrile? Elenchiamole:

Grande eclettismo nella scelta dei soggetti.

Ricerca di elementi nuovi fuori del solito giro dei troppo noti mestieranti.

Costituzione di centri stabili di realizzazioni internazionali combinate.

Ricerca di affermazione e sbocco all'estero.

Attività ininterrotta in tutti gli stabilimenti.

Questo elenco parla da sè. Già si è ottenuto molto e più si otterrà in seguito. E tutto sarà dovuto — non sarà mai superfluo ripeterlo — all'opera geniale della D.G.C.I. Tra films quasi finiti, in lavorazione o d'imminente messa in cantiere, ne contiamo ben ventiquattro; ed altri sono già allo studio, altri se ne preparano. Intanto quest'anno potremo presentarci con molte speranze alla Mostra di Venezia, il più importante, nel mondo, confronto fra le varie produzioni nazionali. E questa è già una bella soddisfazione. Si fa qualche nome in previsione della scelta per Venezia: «Passaporto rosso»; «Scarpe al sole»; «Freccia d'oro» ecc. tutt'altro che ultimo poi «Darò un milione...» di Novella Film diretto da Camerini, che rappresenta il primo vero esperimento in Italia di film comico destinato alle platee di tutto il mondo. Oltre l'elenco che abbiamo già riportato, un altro ne viene ora diramato alla stampa, nel quale mettiamo in evidenza «Aldebaran» di Blasetti, il film della Marina italiana; «I condottieri» imperniato sull'eroica figura di Giovanni dalle Bande nere. scritto, diretto e intepretato dal celebre Lowis Trenker, l'autore di quella magnifica opera che è il «Figliuol prodigo». Inoltre «Lo squadrone bianco» film coloniale diretto da Genina; due films per la regia di Machaty (quello di «Estasi») dei quali uno «La fabbrica assediata» su soggetto di Paolo Monelli. E poi altri films di Alessandrini, Matarazzo, Gallone, Righelli, Mattoli, Brignone, Righelli, ecc.

E' naturale che in tanta abbondanza, auspicata e necessaria, di produzione, si possa agevolmente trovare qualche spunto critico. - Per esempio ci sono ancora molti, troppi soggetti ridotti da commedie più o meno fortunate. Gli attori di teatro occupano ancora troppi posti come numero e come ruoli. Tra questi ritroviamo attori negati al cinema benchè imperatori del palcoscenico come Musco e Gandusio, altri sui quali s'imperniava la già tanto deprecata produzione comico-sentimentale come la Merlini, la Menas. — Non comprendiamo un secondo esperimento della Palmer o il ritorno all'attività cinematografica di Lucio d'Ambra, ecc.

Ma films come «Aldebaran»; «Scarpe al sole»; «Darò un milione», e tanti, tanti altri che affermeranno definitivamente la nostra produzione all'estero oltre che in Italia e ricompenseranno ampiamente dei nostri piccoli dubbi. Ci dovrà pur essere una produzione corrente, commerciale cosidetta. In ogni caso siamo sicuri che anch'essa, ora, avrà un livello più che dignitoso.

A. G. M.



VITTORIO DE SICA — *De Sica in un momento di perplessità, alla partenza in aereo da Milano per Roma, dove si reca a girare il nuovo film della* Novella Film *«Darò un milione...» per la regia di Camerini. Che la sua assorta perplessità sia dovuta alla preoccupazione di non sapere a chi darlo questo milione? In ogni caso attendiamo da lui con fiducia una fine e divertente interpretazione che susciti in noi simpatia e ammirazione come quella de «Gli uomini che mascalzoni.*

Divi umani e divi costruiti

L'Arte deve essere sentita o compresa? Arte spontanea o Arte riflessa? Istintività o cerebralismo?

Noi amiamo quell'arte che ci colpisce e ci afferra irresistibilmente sin dal primo istante, attraverso quel processo che ci porta spontaneamente a fondere la nostra personalità con quella dell'artista, permettendoci di astrarci da qualsiasi sforzo mentale, e di abbandonarci a tutte le nostre sensazioni più semplici ed istintive. Non vogliamo con questo affermare che la comprensione dell'individuo verso l'opera d'arte, debba così limitarsi ad una sorte di attrazione quasi fisica, intendiamo affermare piuttosto che ci sentiamo lontani da ogni forma di cerebralismo. Queste considerazioni non perdono un grammo del loro valore se riferite al cinematografo: chè, l'arte dello schermo, deve essere solo e nulla più, che una ideale trasposizione di vita.

Abbiamo voluto premettere queste brevi considerazioni, nè nuove, nè originali, di certo, solo per poter prendere più facilmente posizione di fronte alla questione che vogliamo affrontare: parlare, cioè, di questi famosi divi cerebrali e costruiti, ai quali va la beata e supina ammirazione, dei pubblici cinematografici meno colti, e paragonarli a quegli attori più semplici, più umani, più veri, che non godono talvolta di una fama pari al loro valore.

La figura dell'attore cinematografico, nel complesso di elementi e di fattori necessari per la realizzazione di un film, come già abbiamo detto, non predomina in modo netto, come avviene per il teatro. Malgrado questo il periodo del divismo, l'epoca dei grandi attori dello schermo, di quei superdivi che polarizzano l'attenzione delle folle e che accentuano in loro stessi tutto l'interesse del film, sino a far trascurare regia, soggetto, e sceneggiatura, volge appena ora al tramonto. - Volge al tramonto, sopratutto perchè, va sempre più diffondendosi nel pubblico un minimo di cultura cinematografica, sufficiente a far comprendere come l'attore non sia la «conditio sine qua non» della produzione.

L'attore viene così posto nella sua giusta linea, e, riportato ad un livello più umano, è suscettibile di migliori e più assennati giudizi. Considerandolo come un uomo normale, capisce di rivivere le nostre passioni, di riflettere con la sua arte, le nostre gioie, ed i nostri dolori sentendolo vicino a noi, uomo fra uomini, e non lontano, ieratizzato, astratto, ne afferriamo meglio il valore, e più intimamente lo comprendiamo.

Tale appunto deve essere l'attore dello schermo, e pur ammirando nei cosidetti attori cerebrali, la raffinatezza, la sensibilità tormentata, e la profondità di espressione della loro recitazione, noi li vorremmo per sempre banditi dalla cinematografia. Il cinematografo, è un'arte così comprensibile, così facilmente sentita, così vicina alla nostra sensibilità, da non aver bisogno di queste soprastrutture celebrali di queste lucide degenerazioni. Il cinema arte-vita, non deve nutrirsi, d'iperboli, di paradossi, di vizioso elucubrazioni Qui è bene precisare. Noi non invochiamo una cinematografia, che sia una pretta e banale pittura, o meglio riproduzione della nostra vita: si dia pure ai registi, ai soggettisti, agli attori, campo di spaziare nella poesia, nella lirica del cinematografo, ma sia una poesia umana, che, in fondo è la sola e vera poesia non la poesia malata e crepuscolare di Baudelaire.

Una Garbo, una Dietrich, un March, sono il più delle volte troppo lontani da noi, e dal nostro modo di vivere e sentire la vita. Ma non usciamo dal seminato. Non tranciamo giudizi: limitiamoci di confrontare. Ci si presenta ora spontanea una domanda. Quali le cause, quali i fattori, che hanno contribuito a creare queste singolari figure di attori costruiti, questi divi che hanno sempre in loro stessi, anche nei momenti di più ricercata umanità, un non so che di freddo, di meccanico, di razionale, questi artisti che sempre ammiriamo, che spesso ci entusiasmano, ma raramente ci commuovono e ci trascinano?

A noi sembra che il caso, e la forte personalità di un regista, siano i principalissimi piloni su cui poggia il complicato edificio, della figura artistica di questi attori, ed attribuiamo alla volontà ed alla coscienza dell'artista, una importanza notevolmente inferiore. Il caso: è stata la sorte, che, una infinità di volte, ha istradato un attore sui binari immutabili di un dato tipo di produzione; il genere che veniva così a crearsi si imponeva alle masse spettatrici che, senza distinguere tra attore e soggetto, fondendoli anzi insieme nella loro fanatica esaltazione, e considerando questo, in funzione di quello, crearono così la figura dell'attore - mito. Ecco così l'interprete fatalizzarsi, eccolo allontanarsi dalla realtà terrena, elevarsi su di un piedestallo di pellicole, come un semidio, e persistere su questa strada.

Il regista: non è male ricordare una volta di più, quale enorme importanza abbia il direttore artistico di un film, quanta e come grande sia l'opera creativa del regista, singolare figura, prettamente moderna di artista e che è il vero e primo interprete del film. E', il regista colui che elabora entro se stesso lo spirito del soggetto, i caratteri dei protagonisti, e le loro passioni, è il regista, che trasfonde la sua sensibilità negli attori, e può così creare un divo dal nulla — purchè sia buona la materia: l'attore — può imprimere in un attore una personalità inconfondibile, costringerlo quasi a forza nel campo ristretto di un «tipo». L'attore così irretito dentro questi confini, potrà giungere ad altezze espressive superbe, ma vi darà pur sempre l'impressione di un essere incatenato, non libero di esprimersi a suo talento, e se farà uno sforzo per liberarsi da questo giogo, voi ritroverete tuttavia in lui, inequivocabili, i caratteri di quel «tipo» che è ormai per lui divenuto abituale, e direi quasi spontaneo.

E balza allora evidente, all'esame attento di un osservatore acuto, la differenza enorme tra questi attori costruiti e quelli spontanei, solo ponendo mente al fatto che questi ultimi sono soliti spaziare in un campo infinitamente più vasto, e quasi ogni volta nuovo. Gli esempi non mancano. Considerate ad esempio, la Dietrich. Se amate i paradossi possiamo dir che Marlène non è Marlène; è semplicemente Joseph Von Sternberg. Nella attrice, voi ritrovate sempre, infallibilmente il grande regista tedesco che ha fatto di lei un essere incatenato alla sua prepotente personalità di regista e della quale non può ormai fare a meno. Anche volendolo la Dietrich non potrebbe più abbandonare la maschera che il suo creatore le ha imposto sul volto. Noi la ritroviamo sempre uguale, sempre disperatamente fatale, sempre svagata e come rapita da qualche lontana visione, sempre un po' fredda, un po' equivoca, così come Sternberg l'ha voluta. Non neghiamo che in questo amcito Marlène, raggiunga una altezza difficilmente eguagliabile, ma, a lei noi preferiamo — eccovi ad esempio un attrice spontanea — Silvia Sidney, la piccola attrice rumena. Cercate di ricordare con noi alcuni dei films della Sidney, da «Jennie» alle «Prigioniere», dalle «Vie della città», a «Madame Butterfly». Ogni volta l'abbiamo trovata, umana, semplice, commovente, ogni volta la sua grazia, la sua ingenuità ci hanno rapito e convinto. Pure quale varietà di soggetti! Dal film di puro sapore romantico, a quello affannoso e allucinante di un carcere, dall'ambiente tetro e ricco di «privido» della New York dei gansters, alla delicata poesia della Butterfly, ogni volta la Sidney ha saputo essere nuova ed ogni volta la sua umanità ha trionfato, ed il nostro spirito, si è sentito accanto al suo. Un ultimo esempio: Fredrich March. Il «Dottor Jeckyll» ha fatto di lui l'attore che con Wallace Beery e Gable raccoglie i più larghi suffragi, ma da allora, egli non ha più saputo liberarsi dal vezzo di una recitazione satanica ed affannosa, che il più delle volte, non si accorda con il carattere del personaggio, e sfasa e sfalsa la figura stessa dell'attore.

Non è ora facile trarre delle conclusioni. Quali preferire di questi due tipi di attori? Crediamo che sia ben chiara la nostra opinione. Ma non vogliamo esprimerla troppo chiaramente. Diremo soltanto che per cinematografia, noi intendiamo un'arte, che sappia parlare sopratutto al cuore, come tutte le arti, le vere arti quelle che sono le più nobili appunto perchè sono le più vicine a tutti casi della nostra quotidiana povera vita.

Paolo Negri



Tre fra le giovani e belle interpreti di FRECCIA D'ORO: *Laura Nucci - Duranti - Ferida - (Ala - Colosseum).*

C. F. A. IN CAMPIS VITA

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A CURA DELL'UNIONE PROVINCIALE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria. MUSSOLINI

Notizie e comunicazioni varie

Ammassi collettivi del grano di produzione 1935

Si sono riuniti martedì 2 corr. i componenti del «Centro Ammasso Provinciale di Udine» costituito (secondo le direttive recentemente emanate dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste) dai rappresentanti della Cassa di Risparmio di Udine, della Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, dell'Unione Prov. Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura e del Consorzio Enti Agrari del Friuli.

L'incarico delle operazioni di ammasso, di conservazione e di vendita è stato affidato al Consorzio Enti Agrari del Friuli, il quale per le vendite agirà secondo le disposizioni che di volta in volta saranno date dal «Centro» Ammasso Provinciale».

L'anticipazione decisa dal Comitato nazionale permanente del Grano, in lire 90 al quintale, per grano di peso specifico superiore a 78, dà sicuro affidamento agli agricoltori che anche quest'anno i prezzi del frumento saranno difesi e controllati dal Governo e non vi sarà possibilità di bruschi sbalzi, sempre dannosi e preoccupanti.

«I Nuclei di ammasso» funzioneranno in modo analogo a quello degli anni scorsi. Saranno prossimamente date precise indicazioni sulle modalità e i luoghi di consegna.

COL 1. LUGLIO 1935 - XIII IL CONSORZIO PROVINCIALE ALLEVAMENTI DI BASSA CORTE INIZIA LA DISTRIBUZIONE DEI GALLI MIGLIORATORI.

Il nuovo patto di mezzadria

Il 25 giugno u. s. presso l'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori in Udine, tra il Sindacato Provinciale Fascista Proprietari ed Affittuari Conduttori rappresentato dal Presidente di categoria comm. Gianni Micoli Toscano, assistito dal cav. dott. Pietro Zanettini, direttore dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori e il Sindacato Provinciale Fascista Coloni e Mezzadri, rappresentato dal Segretario di Categoria sig. Guido Scruzzi, assistito dal cav. uff. dott. Giuseppe Pacini, Segretario Generale dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, si è concordato il Patto provinciale per la conduzione dei fondi a mezzadria con efficacia nel territorio della provincia di Udine.

Il testo del patto sarà ora trasmesso alle rispettive Federazioni Nazionali e Confederazioni per la ratifica, accompagnato dalle relazioni del Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori co. dottor comm. Raimondo de Puppi e del Segretario Generale dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura cav. uff. dott. Giuseppe Pacini.

La Mostra corporativa dell'avicoltura e della coniglicoltura

Per iniziativa del Consorzio Provinciale Allevamenti di Bassa Corte e dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, sabato 22 corrente mese sotto la presidenza del co. dott. comm. Raimondo de Puppi si è riunito il Comitato ordinatore per la Mostra Corporativa dell'avicoltura e coniglicoltura che si terrà in Udine dal 15 al 30 settembre p. v.

L'iniziativa è sorta allo scopo di mettere in evidenza l'importanza del problema avicolo nel campo economico della nostra provincia e della Nazione.

Il Consorzio Provinciale Allevamenti di Bassa Corte ha ritenuto opportuno di promuovere, in luogo di una semplice rassegna di animali rappresentanti le diverse razze di polli e di conigli, una vera mostra corporativa nel campo della pollicoltura e coniglicoltura, mettendo in evidenza oltrechè le razze e le principali norme per il razionale allevamento degli animali di bassa corte, anche lo sfruttamento e l'impiego svariatissimo dei prodotti derivati da questi allevamenti.

Crediamo che simile mostra possa non a torto essere ritenuta la prima manifestazione corporativa del genere.

Il Comitato ordinatore venne così composto:

Presidente: co. Raimondo de Puppi, Presidente della Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori; *Vice Presidenti*: ing. Francesco Chiaruttini, Presidente del Consorzio Provinciale Allevamenti di bassa corte; dottor Gino Rojatti, Presidente Sindacato Tecnici Agricoli.

Segretario generale dr. Pietro Zanettini, Direttore Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori; *Segretari*: dott. Tullio Cigaina e Eugenio Gerosa; *Membri*: G. Rinaldi, Vice Segretario Federale P. N. F.; dott. Carlo Costantini Scala, Presidente del Consorzio Enti Agrari del Friuli; agr. Giuseppe Morelli de Rossi, Presidente della Sezione Agraria Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa; prof. Enrico Marchettano, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura; dott. Mario Muratori, Ispettore Zootecnico provinciale; dott. Giuseppe Pacini, Segretario Unione Provinciale Fascista Lavoratori della Agricoltura; cap. Mario Ramponi, Consultore comunale delegato; Tommaso Ferraris, Segretario dell'Artigianato Provinciale di Udine; Ugo Degani, Vice Presidente dell'«Estate Friulana»; dott. Giuseppe Cautero, Segretario dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione; co. Elisa de Puppi, Fiduciaria Provinciale Fasci Femminili e del Gruppo Massaie Rurali.

L'istituzione delle licenze per l'esercizio della monta taurina

Il Prefetto della Provincia di Udine ha emanato il seguente decreto in merito al disciplinamento delle stazioni di monta fissando l'obbligo entro il 1. ottobre di ottenere — per il funzionamento — l'approvazione del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa:

«Visti i considerevoli danni che la *sterilità enzootica delle bovine* arreca al patrimonio zootecnico della Provincia.

«Ritenuta necessaria ed urgente una conveniente selezione dei tenutari di stazioni di pubblica monta taurina, e una maggior disciplina nel funzionamento delle stazioni stesse, ai fini di tutelare, urgentemente, la sanità ed incremento di detto patrimonio:

(omissis) Decreta

«L'esercizio delle pubbliche stazioni di monta taurina, in Provincia è subordinato alla preventiva *autorizzazione* del Consiglio Provinciale dell'Economia corporativa, al quale dovrà essere *richiesta*, con domanda in bollo da lire 4.

«Pertanto, a partire dal 1. ottobre 1935, nessuna stazione di pubblica monta taurina, per quanto munita di tori approvati, potrà più funzionare, senza avere ottenuta la relativa autorizzazione; che verrà concessa soltanto su parere favorevole della Commissione Provinciale di approvazione dei tori.

«I Podestà e Commissari Prefettizi dei comuni della Provincia sono incaricati della esecuzione del presente decreto e di dare, ad esso, la opportuna pubblicità».

Coltivazioni foraggere sulle stoppie

Avvenuto il raccolto dei frumenti, specialmente di quelli precoci, si presentano le possibilità di parecchie coltivazioni colle quali possono essere ulteriormente investite le terre perchè forniscano una scorta di foraggio verde.

I secondi prodotti possono costituire pertanto nella economia aziendale agricola una ottima risorsa per la conservazione del patrimonio zootechico.

Perciò è dovere del previdente agricoltore di non trascurare queste coltivazioni supplementari. Disponga quindi, appena terminato il raccolto dei frumenti, la immediata lavorazione e concimazione di quegli stessi terreni; proceda ad una saggia scelta fra i diversi foraggi per ottenere, nei limiti del possibile, ulteriori raccolti scalari di foraggi verdi che gli riducano al minimo l'onere di attingere alle sue scorte di foraggi secchi, spesso scarsamente accumulati, durante l'annata.

Fra le crucifere troviamo anzitutto la *Colsa*, pianta oleifera che ebbe un giorno la sua importanza, e che si adatta particolarmente ai climi temperati con inverno a decorso mite, ma che può parimenti prosperare nelle regioni a clima umido ed in quelle secche. Richiede forte concimazione; buon terreno argillo - calcareo, e rifugge come i cavoli in genere, dai suoli pesanti ed impermeabili. Si semina per la produzione del foraggio in agosto in ragione di 12-14 kg. per ettaro, sia in linee che a spaglio. Resiste bene durante l'inverno fino a 12 centigradi e fino a 18 centigradi col terreno ricoperto di neve. Il raccolto ha luogo in primavera prestissimo al momento della fioritura e precede quello del trifoglio incarnato. Quindi la Colza, come il Ravizzone (cui è affine per il modo di coltivazione, ma meno produttivo, per quanto più rustico), si presta alla alimentazione del bestiame in quel periodo talvolta critico in cui le scorte foraggere secche predisposte per il consumo invernale vanno esaurendosi, mentre quelle nuove prodotte dalle colture ordinarie, spesso in seguito al ritardo nel risveglio della vegetazione, si fanno alquanto attendere.

Le *rape da foraggio*, affidate al terreno dopo la raccolta di un cereale (frumento, segala, ecc.), oppure del lino o del trifoglio incarnato seminato in primavera o della veccia da foraggio, si prestano ottimamente come secondo prodotto.

Esigono un clima ad atmosfera dolce, umida, mentre rifuggono dalle terre forti ed umide e preferiscono quelle ricche. Richiedono una concimazione di 500-600 kg. di perfosfato con 100 kg. di solfato potassico per ettaro. Si seminano alla volata in ragione di 6-7 kg. per ettaro e in fatto di cure colturali bastano le sarchiature.

Le *rape* come secondo prodotto, possono dare 200 quintali di radi per ettaro, da raccogliersi in ottobre - novembre, fornendo un alimento, sebbene acquoso, sano ed ottimo per animali bovini ed anche per gli equini, se misto con altri foraggi secchi. Quantunque meno resistenti delle secche si possono conservare come quest'ultime per il consumo invernale. Anche le loro foglie sono assai appetite dai bovini, conigli montoni ecc.

Proseguendo sempre con le Crucifere, troviamo i *cavoli da foraggio* tra i quali ricorderemo quelli della varietà «gigante delle vacche», il «cavaliere» ecc.

I cavoli si somministrano alla vacche lattifere in ragione di 25 kg. di foglie per capo e per giorno, quantità che si può aumentare per i buoi adulti fino a 30 kg. Questo prodotto ha una grande importanza per le aziende agricole inquantochè le fornisce di un nutrimento fresco, digestivo, eccellente, che a parità di sostanza secca, possiede un valore nutritivo superiore a quello di un buon fieno di prato. Esso di solito si dà misto a qualche foraggio.

Anche nella coltivazione sulle stoppie i cavoli da foraggio danno elevate produzioni, col vantaggio di lasciare sempre il terreno mondo dalle erbe infestanti, pronto a ricevere le coltivazioni susseguenti.

Quanto al terreno, al clima ed alle concimazioni il cavolo da foraggio ha le medesime esigenze della rapa, precedentemente citata. La semina s'effettua a spaglio in aiuole d'attesa da giugno fino in agosto, per collocare le piantine a dimora dopo 40 giorni. Nel trapianto da farsi a 70-80 cent. di distanza, tra pianta e pianta, sono da seguire le stesse norme che si consigliano per i cavoli da orto: scegliere le piante ben formate, poco filate, munite dell'occhio terminale e provviste di un buon apparato radicale. Le altre cure colturali si riducono ad alcune sarchiature.

Il consumo dei cavoli si inizia circa dopo tre mesi dalla piantagione; si procede prima ad un paio di raccolti delle foglie, asportandone tre o quattro fra le maggiori di ogni pianta, senza danneggiare il fusto. Quindi in febbraio - marzo si raccolgono le piante intere secondo i bisogni giornalieri dell'azienda.

L'alimentazione dei bovini colle foglie di cavoli si può dire pertanto che possa stare tra il termine delle scorte di rape da foraggio ed il raccolto della colza.

Oltre i cavoli da foraggio si possono impiegare i *cavoli verza* ed i *cavoli cappucci* ottimi anche per l'alimentazione umana.

Proseguendo nell'esame, accenneremo alla *senape bianca*, un'altra crucifera assai utile per l'alimentazione del bestiame, perchè dato il precoce sviluppo di questa pianta, la sua rusticità ed adattabilità a crescere senza cure anche nei terreni più ingrati, può essere seminata sulle stoppie dei cereali, in ragione di 20 Kg. per ettaro, durante un lungo periodo di tempo. Questo foraggio si raccomanda specialmente per le bestie lattifere, tantochè vien denominato anche «erba da burro».

Come preparazione del terreno è sufficiente un'aratura. La raccolta si effettua prima dei geli dopo una quarantina di giorni dalla semina, all'inizio della fioritura, perchè solo allora è bene accetta al bestiame. Anzi nei primi giorni i bovini sono generalmente restii a consumarla, per cui si consiglia di somministrarla mista con qualche altro foraggio.

Questa riluttanza si ritiene dipenda dal suo elevato contenuto di zolfo. Raccolta dopo la fioritura e somministrata alle vacche lattifere essa comunica al latte un gusto amarognolo.

Le *bietole da foraggio* si possono seminare sulle stoppie, purchè le semine s'anò eseguite appena raccolti i primi frumenti precoci. Il buon esito dipende dallo andamento stagionale, se cadrà qualche buona pioggia in luglio, il raccolto sarà quasi normale nel caso invece in cui le precipitazioni atmosferiche diffettassero, il raccolto potrà essere compromesso, in quantochè le colture saranno colpite da siccità prima che le piante siano sufficientemente forti.

La *carota da foraggio* si può parimenti seminare sulle stoppie.

NOTE PRATICHE

NELLA STALLA

L'alimentazione della vitella da riproduzione

Le pratiche per l'attuazione di un programma minimo di allevamento della vitella destinata alla riproduzione dovrebbero essere le seguenti:

1.o allontanare la vitella dalla stalla appena nata e collocarla in box sottoportico ed in qualsiasi stagione;

2.o adottare il sistema di allattamento naturale con la balia o di allattamento artificiale con poppatoio razionale;

3.o dosare, comunque, il latte in modo che partendo dai cinque litri giornalieri della seconda settimana di vita, si arrivi gradatamente ai 9-10 litri al principio del secondo mese, mantenendo questa dose sino a tutto il terzo mese;

4.o osservare la più rigorosa pulizia nella manutenzione del poppatoio, ove si adotti l'allattamento artificiale;

5.o verso la metà del secondo mese iniziare la somministrazione di una buona miscela di concentrato, che deve essere portata gradatamente da qualche ettogramma al giorno al chilogramma nel 4.o mese; incominciare la alimentazione con foraggi verdi e secchi;

6.o sul principio del 4.o mese, non prima, iniziare lo slattamento, da compiersi gradatamente, in non meno di 4 settimane e con sostituzione graduale di farine lattee, da somministrare almeno sino al 6.o mese;

7.o dal sesto mese in poi, diminuire per gradi la farina lattea e continuare nella somministrazione di concentrato;

8.o a slattamento ultimato, lasciare libera la vitella, durante il giorno, in ampio recinto all'aperto con le altre vitelle coetanee.

Sentenza della Cassazione in fatto di imposta sul vino

Una interessante questione che riguarda sia i produttori del vino che tutti gli appaltatori daziari, è stata decisa nella prima Sezione di Cassazione.

L'agente dell'Ufficio delle Imposte di Consumo di Città Ducale, elevava contravvenzione contro tale Ernesto Luccarelli perchè lo sorprendeva mentre trasportava una bottiglia di vino dalla sua cantina ad un altro locale adibito ad uso di sua abitazione.

Il Luccarelli si giustificava asserendo che da molti anni usava portare detto vino dalla cantina dove veniva prodotto, alla sua abitazione per ivi consumarlo in famiglia. Ma il Pretore di Città Ducale lo riteneva egualmente responsabile della contravvenzione, perchè giudicò che pur essendo esente da tassa il vino destinato al produttore e alla sua famiglia se consumato sul luogo di vinificazione, tale doveva intendersi la cantina e non la casa dove il Luccarelli abitava.

Avverso a tale sentenza l'interessato ricorreva in Cassazione a mezzo dell'avv. Persico. Questi ha sostenuto che del luogo di vinificazione di cui parla la Legge all'art. 30 del Testo Unico, si deve avere un concetto alquanto più vasto che si estende alla direzione, all'ufficio, all'azienda e che nel caso di modesti proprietari che coltivano direttamente i propri terreni, si deve intendere per azienda altresì la stessa casa di abitazione dove essi spiegano la loro attività direttiva e dove si svolge tutta l'economia della famiglia.

Ha aggiunto il difensore che si sformerebbe la ragione della Legge dove si ritenesse che il produttore se vuole consumare il suo vino per i pasti quotidiani debba dalla propria abitazione recarsi nella cantina, che può trovarsi anche in altro fabbricato, per ivi soltanto consumare il vino.

La Corte Suprema aderendo pienamente alla tesi del difensore, ha accolto il ricorso, cassando senza rinvio la sentenza del Pretore di Città Ducale perchè il fatto non costituisce reato.

Proteggere il bestiame dal caldo

Talvolta accade, scrive la «Domenica dell'Agricoltore», che un animale dopo aver faticato lungamente a lavorare sotto il sole nelle ore più calde ed afose delle giornate estive, non ubbidisca più alla voce del contadino ed ai suoi incitamenti, e con la lingua penzoloni, le narici e gli occhi iniettati di sangue, si metta a barcollare come se fosse ubriaco, respirando affannosamente per poi stramazzare a terra. Si tratta d'insolazione e, se si vuol salvare la bestia, bisogna intervenire al più presto e senza perdere tempo staccandola subito, portandola all'ombra, facendole fresco, applicandole impacchi freschi sulla testa, lavandole i buchi del naso e la bocca con acqua fresca ed, infine, cavandole da due a sei litri di sangue.

Per evitare questo malanno, che può anche essere mortale e, comunque, per evitare l'eccessivo affaticamento degli animali bisognerà, non soltanto fare le arature e gli altri lavori campestri, in cui si impiega il bestiame, nelle ore più fresche della giornata, alzandosi magari prima dell'alba se è necessario, ma provvedere al bestiame il necessario riparo dai raggi del sole nelle ore più calde, portandolo all'ombra di un albero, di una siepe sufficientemente alta, di una roccia o di altro e, nel caso che questi ripari non esistano, lasciandoli riunirsi ed addossarsi gli uni agli altri per presentare la minima superficie del corpo al sole.

L'abbeverata

E' impossibile stabilire, anche con approssimazione, la quantità di acqua da somministrare a ciascun capo di bestiame, dipendendo questa dalla qualità del cibo, dalla temperatura e dall'umidità dell'ambiente, dal prodotto che l'animale fornisce e via dicendo.

Tuttavia si possono stabilire alcune norme generali. In primo luogo l'acqua non dev'essere mai, troppo fredda per non cagionare disturbi, per cui la si dovrà lasciare negli abbeveratoi prima di condurre gli animali alla abbeverata.

In secondo luogo non se ne dovrà farne ingerire nè troppa, per evitare l'eccessiva dispersione di calore da parte dell'organismo, l'infiacchimento dell'animale e la dilatazione dello stomaco, e nemmeno troppo poca per non fargli soffrire la sete.

In terzo luogo si cercherà di non dare gran quantità d'acqua in una sola volta, ma in più riprese. Se nell'inverno si possono abbeverare gli animali due volte al giorno, nell'estate sarà bene abbeverarli tre volte e non subito dopo terminato di consumare i pasti ma dopo una mezzoretta.

Nel caso di acqua di sapore poco gradito si potrà ricorrere all'aggiunta di sale, farina e crusca per ingannare il gusto degli animali e indurli a bere. Però non si potrà abusare di tale pratica applicandola anche per l'acqua buona per non spingere l'animale a bere per ghiottoneria.

Una cosa di cui spesso ci si dimentica è di far bere i vitelli durante lo slattamento. E' questo un errore poichè, se è vero che mentre il vitello beve il latte non ha bisogno di altra bevanda, è anche vero che, diminuendo la razione di latte e poi sopprimendola, avrà pur bisogno di abbeverarsi in altro modo.

Pulizia degli animali

Se una frequente pulizia del corpo degli animali è utile nelle altre stagioni, essa diviene assolutamente indispensabile nell'estate quando il sudore e la polvere raddoppiano e triplicano il sudiciume che si accumula sulla pelle, protetto dal pelo, ad otturare i pori e ad impedire per conseguenza la benefica traspirazione.

E per «frequente» non si intenda una pulizia sommaria, fatta un paio di volte alla settimana, ma una pulizia accurata, fatta un paio di volte al giorno, con brusca, striglia e spugna la mattina, e con brusca e spugna il pomeriggio.

Utilissima è poi, per i bovini, la tosatura la quale, riducendo la lunghezza del pelo, facilita le suddette operazioni di pulizia.

Igiene nelle stalle

In primo luogo, l'aria deve circolare abbondantemente e liberamente nella stalla, in modo che i cattivi odori, i gas prodotti dalle fermentazioni, la umidità eccessiva siano rapidamente smaltiti. Il letame dovrà essere portato alla concimaia almeno due volte al giorno. La lettiera dovrà essere asciutta il più possibile e cosparsa di gesso in polvere, allo scopo di assorbire i gas ammoniacali che si sviluppano abbondanti negli escrementi, non solo con danno per il letame che risulta poi più povero di azoto, ma anche con danno degli animali che rimangono appestati dal cattivo odore.

Anche di luce solare hanno bisogno gli animali e quindi dopo aver prese le necessarie precauzioni per evitare l'invasione da parte delle mosche, si lasci entrare il sole nella stalla anche se vi sono bestie da latte ricordando che «dove entra il sole non entra il veterinario».

Un'avvertenza importante per i mesi estivi è quella di non ammucchiare l'erba fresca nella stalla e di lasciarla a lungo, poichè essa entra presto in fermentazione e può poi cagionare al bestiame gravi disturbi di stomaco e di intestino.

Precauzioni contro l'afta

Ricordiamo innanzi tutto a coloro, che hanno la stalla infetta dall'afta, l'obbligo della denuncia e della osservanza delle prescrizioni sanitarie.

Agli agricoltori, invece, che hanno la stalla ancora sana, ricordiamo le misure da adottarsi per tenere lontano il pericolo, e cioè:

a) impedire che cani, gatti, ecc. si avvicinino alle stalle e tenere il pollame chiuso, massime se la cascina è in paese o in vicinanza di altre stalle;

b) non introdurre nella stalla bestiame nuovo, anche se apparentemente sano, finchè non sia scomparsa l'infezione;

c) vietare l'ingresso nelle stalle alle persone estranee al servizio e in modo particolare ai venditori ambulanti, ai questuanti e principalmente ai negozianti di bestiame, che sono fra tutti i più pericolosi.

d) vietare assolutamente al personale addetto alla stalla di recarsi presso cascine infette e fargli cambiare gli indumenti e le scarpe tutte le volte che entra in cascina dopo esserne uscito per qualsiasi motivo;

e) fare largo uso della calce viva nella stalla ed in prossimità di questa;

f) tenere la stalla ben pulita e ventilata, evitando però abbassamenti repentini di temperatura;

g) non abbeverare il bestiame in rogge o canali;

h) alimentare gli animali con foraggi di buona qualità, in quantità sufficiente, ma non esuberante.

Per misure profilattiche a base di sieri ricorrere al consiglio del veterinario.

Pulire i granai

Nell'imminenza della trebbiatura è bene ricordare che gli agricoltori eseguiscano diligentemente la pulizia degli ambienti prima di porvi il prodotto.

Specialmente nei magazzini che nello scorso anno ospitarono a lungo il grano e che già ebbero ad accusare infestioni sarà facile che il malanno si ripeta.

Si dovranno spazzare accuratamente il pavimento, non trascurando di rimuovere la polvere e la granella dalle connessure delle tavole, le pareti ed il soffitto. Sul soffitto e sulle pareti sarà bene dare una spennellata di latte di calce, mentre il pavimento dovrà essere accuratamente lavato con acqua e soda o con «varecchina». Ottimi risultati danno anche le irrorazioni di formalina, tenendo poi gli ambienti ben chiusi in modo da poter utilizzare anche il gas che si sviluppa.

Osservazioni sui mercati

Il mercato dei cereali calmo con prezzi ribassati. — Invariati i mercati dei bovini e dei suini. — Mercato foraggero calmo.

I mercati della settimana

Mercato	Data	Frumento	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica	Buoi da lavoro	Buoi da mac. I°	Buoi da mac. II°	Vacche da mac. I°	Vacche da mac. II°	Vitelli di allevam.	Vitelli da macello	Suini da latte	Suini da mac.	Polli	Galline	Anitre	Conigli	Uova al cento
UDINE	4-7	90-94	76-80	75-78	—	55-60	63-67	50-60	120-130	18-20	16-17	19-22	—	—	—	—	—	—	—	18-40	—	7	5.50	3.50	3	32
CODROIPO	2-7	88-90	81-82	80-81	65-68	—	—	—	90-100	14	—	15-16	—	180-210	150-170	160-180	130-150	—	300-330	10-35	170-250	—	—	—	—	—
PORDENONE	27-6	92-95	75-80	75-80	—	—	—	—	—	16-20	—	16-20	—	180-220	—	90-150	—	—	280-300	—	—	—	—	—	—	—
PALMANOVA	1-7	—	80-84	80-84	—	—	—	—	—	15-18	—	16-19	—	180-220	—	160-200	—	280-330	—	30-60	200-230	—	—	—	—	—
CIVIDALE	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
MILANO	1-7	108-112	78-80	—	66-69	82-87	—	—	—	40-42	37-39	32-35	200-220	210-220	—	150-160	—	—	320-420	—	350	—	—	—	—	—
TREVISO	2-7	91-94	77-79	79-80	63-64	—	79-82	—	—	19-23	—	19-23	150-170	200-220	150-170	160-190	130-140	—	280-360	25-70	200-300	2	5	3.80	1.80	28
CASTELFRANCO	28-6	88-90	78-80	78-80	—	—	—	—	—	20-22	—	—	190-210	200-230	170-190	180-200	—	—	350-430	—	230-270	—	—	—	—	—
BELLUNO	29-6	100-104	84	—	67	—	—	40	85-105	—	—	—	—	220	—	170	—	—	260-310	—	240	—	—	—	—	—

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

CIVIDALE

La pavimentazione

Cividale ha il vanto di essere oggi tra i centri della Provincia che hanno le vie e le piazze meglio pavimentate. Le due storiche piazze centrali, quella del Duomo e quella Paolo Diacono, erano fino a qualche mese fa a semplice «macadam ad acqua» e acciottolato. Le Amministrazioni Comunali avevano più volte studiato il modo più conveniente di addivenire ad una più razionale sistemazione di tali pavimentazioni, per porle in armonia alle adiacenti vie e alla importanza che hanno quei punti per il continuo passaggio pedonale e traffico cittadino, oltre a soddisfare ad un'esigenza estetica ed igienica di quei centri, sul cui perimetro sono prospicenti negozi importanti e monumenti insigni.

Il nostro Podestà ha bene risolto il problema provvedendo alla pavimentazione in porfido delle due piazze. Su quella del Duomo sono stati elevati, ai lati, due comodi marciapiedi pavimentati in pietra piacentina, e lungo i bordi di essi sono state collocate delle piante ornamentali che abbelliscono il sito.

Si è provveduto contemporaneamente a sostituire il vecchio impianto dell'illuminazione pubblica a sospensione con uno più moderno, consistente in sette candelabri tubolari con gruppo di tre pastorali ciascuno muniti di tre lampade con armatura portalampade a diffusione orizzontale.

Una nota gentile danno alla piazza i fiori delle aiuoline pensili poste su appositi portavasi installati a metà altezza delle colonne dei candelabri. Vista di sera, la piazza illuminata dalle 21 lampade emergenti lungo i filari di ligustri, fra le cui verdi chiome spiccano i colori vivaci dei fiori, ha un aspetto signorile, senza togliere austerità ai monumenti che la circondano.

Anche la piazza P. Diacono ha cambiato aspetto e la pavimentazione in porfido le ha dato un carattere più distinto e signorile, maggiormente abbellito dalla nuova pavimentazione dei sottoportici del lato nord, i cui proprietari, con squisito senso di civismo, hanno, a proprie spese, sostituito alla vecchia. Si auspica che anche quelli del lato opposto abbiano ad imitarli, per completare così il rinnovamento della pavimentazione; come si auspica che le facciate delle case, prospicienti sulle stesse piazze e sulle principali vie abbiano a subire quel minimo di toletta indispensabile per metterle in armonia con la rinnovata pavimentazione cittadina.

I festeggiamenti odierni

Come già annunciato, oggi sarà effettuata l'estrazione della tradizionale tombola a favore della locale Congregazione di Carità. — Ecco i premi per le vincite: 1.a tombola L. 1000 — 2.a tombola L. 300 — cinquina L. 200 — cartella vergine L. 50. — Non mancherà il ballo all'aperto su piattaforma e l'orchestra sarà composta dei migliori elementi del Sindacato orchestrale cividalese.

Treno speciale

In occasione dei festeggiamenti odierni, la Società Veneta ha organizzato un treno speciale, in partenza da Cividale alle ore 23.30 con arrivo a Udine alle ore 24. — Anche per detto treno saranno validi i biglietti popolari festivi al prezzo di lire 2 per la corsa di andata e ritorno.

Circo equestre

In questi giorni ha piantato le tende sulla Piazza S. Francesco, il Circo equestre Bonomi. Gli interessanti esercizi e la perizia dei singoli artisti fanno accorrere molto pubblico.

Beneficenza

Il personale della Banca Cooperativa di Cividale, per onorare la memoria della signorina Anna Del Basso, sorella del Direttore, ha versato al locale Comitato E.O.A. la somma di L. 50. Il sig. Valentino Nadali, allo stesso Ente, per onorare la memoria di Antonio Sgoifo da S. Daniele, ha versato lire 15.

L'arresto di un bruto

Dai Carabinieri è stato tratto l'altro giorno in arresto Antonio Cantarutti fu Giovanni, di anni 56, da Presteoto di Torreano sotto l'accusa di atti innominabili.

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dottor Minisini, sita in Largo Boiani.

STREGNA

La Mostra dell'Opera Balilla visitata dal v. presidente provinciale

Mercoledì scorso è giunto fra noi il dott. Accordini, vice presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla per visitare i lavori esposti dagli organizzati. Lo attendevano nel piazzaletto delle Scuole i Balilla, gli Avanguardisti, le Piccole Italiane in divisa, nonchè un picchetto armato di Giovani Fascisti. Il vice presidente si è dichiarato soddisfatto di questo primo impulso dato alle organizzazioni giovanili, ed ha elogiato l'opera svolta dal presidente del Comitato Comunale, dalla Fiduciaria e dai componenti il Comitato. Ha scelto nove lavori delle Piccole Italiane da inviarsi a Udine per la Mostra provinciale di lavori femminili ed ha elogiato infine i promotori della piccola mostra per avere in essa espresso la vera capacità ed intelligenza degli alunni e delle alunne.

Tale giudizio hanno confermato con compiacimento il Direttore Didattico di S. Pietro e il Direttore delle Scuole dell'Opera Balilla che accompagnavano il dott. Accordini.

Le organizzazioni balillistiche — che possono vantarsi di essere passate, in soli sei mesi in una posizione onorevole — hanno salutato la partenza del vice presidente provinciale con fervidi alalà.

* * *

Al fine di premiare le Piccole Italiane che hanno confezionato i migliori lavori esposti alla Mostra, il sig. Antonio Cernettig ha offerto lire 15 che sono state divise dai dirigenti in parti eguali fra le bambine Elda Crisetig, Anna Crisetig ed Elena Lauretig.

MERETTO DI TOMBA

Colonia elioterapica

La Direzione del Comitato E.O. Assistenziali ricorda agli interessati che sono aperte le iscrizioni per l'ammissione alla Colonia Elioterapica. Possono concorrervi i bambini d'ambo i sessi dai 5 al 12 anni. I posti gratuiti saranno assegnati soltanto ai bambini appartenenti alle famiglie regolarmente iscritte all'elenco dei poveri con preferenza agli iscritti dell'Opera Balilla. La colonia si aprirà il giorno 15 c. m. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Fascio. Per l'ammissione alla Colonia bisogna che gli interessati presentino certificato medico comprovante l'assenza in famiglia di malattie contagiose. Gli ammessi dovranno provvedersi del costumino e di un copricapo di tela bianca.

Nella Parrocchia

Dopo oltre otto mesi don Ludovico Guzzoni lascia, per l'avvenuta nomina del nuovo parroco, l'economato spirituale di Meretto di Tomba. Durante tale periodo il pio e colto sacerdote seppe cattivarsi la stima e l'affetto della popolazione tutta, che gli fu soprattutto grata e riconoscente per la fraterna amorevole assistenza prestata al compianto don Zanini. Una sottoscrizione popolare ha raccolto i fondi per offrire al degno sacerdote un ricordo quale segno tangibile del grato e riconoscente animo della popolazione tutta. Il dono, consistente in un artistico orologio da tavolo stile 900, è stato consegnato da una delegazione a capo della quale era il Podestà dr. cav. Piero De Marco, che ha tenuto a far notare il carattere assolutamente popolare della sottoscrizione. Ha risposto ringraziando il festeggiato. Erano presenti per una felice coincidenza anche il parroco di Vissandone don Augusto De Marco è il nuovo parroco di Meretto di Tomba don Eugenio Peressini al quale porgiamo un cordiale benvenuto.

PORDENONE

L'affermazione a Roma della squadra dopolavoristica

Al Dopolavoro pordenonese è giunto da Roma ieri mattina il seguente telegramma: «Superato prova punteggio soddisfacente ammessi campionato corsa ostacoli, Poletto».

La nostra squadra dopolavoristica ha saputo dunque ottenere all'inizio una affermazione: speriamo che la fortuna la segua e che l'affermazione possa essere completa.

Pagamento bozzoli

Sono virtualmente esaurite le operazioni di pagamento dell'anticipo di lire 3 per kg. di bozzoli reali conferiti all'Essiccatoio Cooperativo di Pordenone.

Le numerose operazioni (oltre 4 mila) si sono svolte con perfetta regolarità presso il Circolo Agricolo incaricato dei pagamenti stessi. Un esiguo numero di bollette sono ancora giacenti, forse per mancato recapito delle cartoline invito. Gli interessati sono invitati a presentarsi per il ritiro dell'importo di loro spettanza, entro il giorno 13 corr.

Alla Colonia di Pradibosco

Domani con il direttissimo del mattino i primi settantacinque Balilla e Piccole Italiane partiranno per Pradibosco, dove la magnifica Colonia Alpina sta già spalancando i battenti per ricevere i garruli ospiti.

Nastro bianco

L'avv. Giorgio Asquini, che ha avuto la gioia di diventare padre di un bel maschietto, al quale è stato imposto il nome di Francesco, ha offerto lire 100 pro culle povere al Fascio Femminile.

Vivi auguri all'egregio avvocato ed alla sua signora.

Beneficenza

La sezione pordenonese del C.A.I. ha versato al Comitato Pro Infanzia la somma di lire 900 quale ricavato di una sottoscrizione aperta fra amici per l'intitolazione al nome di Severino Piccinato di un letto della Colonia di Pradibosco.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Fabbro sita in Corso Garibaldi.

Corse ciclistiche in pista

La annunciate corse ciclistiche in pista sono state, in un certo modo sfortunate poichè Pola, sul cui nome tanto si contava, ha dovuto recarsi a Roma per ricevere dalle mani del Duce la medaglia d'oro al valore atletico, come vi è andato il nostro Raffaele Carlesso. La riunione ciclistica di oggi si impernia quindi sul duello Loatti-Lucchetta che promette di riuscire oltremodo interessante. Vi saranno, in ogni modo molte, altre gare e corse in pista alle quali parteciperanno i più conosciuti corridori delle Venezie e che renderanno assieme all'incontro Loatti-Lucchetta molto interessante l'odierna riunione. I prezzi sono stati mantenuti ad un livello bassissimo.

ZOPPOLA

Colonia elioterapica

Ragioni igienico sanitarie e organizzative hanno consigliato questo Comitato E.O.A. ad inviare, a turni, i bambini bisognosi di cura, presso la vicina Colonia Elioterapica di Pordenone. Da lunedì mattina il primo turno di curandi, con una comoda giardiniera è trasportato sul luogo di cura ove trova un'ampia spiaggia e vasti locali muniti di ogni comodità.

CORDENONS

Morte improvvisa

Lorenzo Bidinost fu Antonio, di anni 54, oste in via Regina Margherita, è stato rinvenuto cadavere nel solaio della sua abitazione. La sua morte improvvisa ha suscitato largo cordoglio in paese.

TARCENTO

I villeggianti

Cominciano ad affluire, ogni giorno più numerosi, i forestieri che amano ogni anno trascorrere in questo incantevole soggiorno i mesi della villeggiatura.

Molte prenotazioni di posti con decorrenza della seconda metà di luglio sono già pervenute alla direzione degli alberghi del luogo che ad onor del vero si trovano perfettamente attrezzati. Non pochi i forestieri che hanno già popolato le numerose case private sorgenti alla periferia tra il verde e la quiete delle prosperose campagne.

Anche i numerosi proprietari delle graziose ville adagiate per la maggior parte sulla sponda sinistra del fiume Torre, si son qui trasferiti con i famigliari per trascorrere i mesi estivi, frequentando i ritrovi che seralmente accolgono molto pubblico proveniente da ogni parte della nostra provincia e in particolar modo dal capoluogo.

Festa delle ciliege

Nel Giardino Fant, il simpatico ritrovo, si terrà martedì sera la festa danzante dedicata questa volta al succoso e saporito frutto, sovrano dei nostri colli: la ciliegia.

Il suggestivo ambiente sarà trasformato in modo da riuscire una ammirata esaltazione della bellezza agreste; cestelli ricolmi delle carnose «duraccine» saranno offerti a tutti coloro che saranno presenti alla festa.

RONCHIS DI LATISANA

Colonia elioterapica

Anche nel nostro Comune, mercè l'interessamento del Segretario del Fascio, si procede con alacrità alla costruzione dell'impianto della Colonia Elioterapica, che sorgerà sulla sponda del Tagliamento, ove vi è una spiaggia invitante di sabbia, che ai nostri bimbi porterà tanto beneficio. Intanto fino a tutto il 10 corrente presso la sede del Fascio, sono aperte le iscrizioni per l'ammissione dei bimbi, ed il giorno 15 senza altro avrà inizio. Si fa affidamento sulla generosità della popolazione per sostenere una istituzione tanto benefica.

TALMASSONS

Piccino travolto da un'auto

Il piccolo Pietro Saccavino di Augusto di anni 6 della frazione di Flambro, attraversando la via di corsa, veniva investito da un auto privata. Il piccino fu raccolto e trasportato dal sanitario che gli praticò d'urgenza nove punti di sutura al cuoio capelluto. Guarirà in 20 giorni.

Infortunio agricolo

Lavorando alla trebbia Mirto Dri di Celeste riportava la sublussazione del gomito. Ne avrà per 10 giorni.

TAVAGNACCO

La sagra a Zampis

Nell'ameno paesello morenico di Zampis, ricorrendo oggi la tradizionale sagra annuale, un comitato ha predisposto varii festeggiamenti. La sera i fanciulli delle Scuole elementari allieteranno i convenuti con giochi sportivi.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Nuovo capostazione

L'altro giorno nella stazione ferroviaria di Valeriano è avvenuto lo scambio delle consegne tra il sig. Pasquale Calabria ed il figlio Luigi nominato nuovo capo stazione.

Fulmine incendiario

Una casa distrutta

Durante il temporale scatenatosi l'altra notte un fulmine si è abbattuto sulla stalla di proprietà di Antonio Zannier, sita nella frazione di Costabeorchia provocando l'incendio che la distruggeva completamente. I danni rilevanti sono coperti d'assicurazione.

PAVIA DI UDINE

La Banda del Fascio a Cussignacco

Oggi la Banda del Fascio presterà servizio a Cussignacco in occasione dei festeggiamenti, organizzati dal V Gruppo Rionale.

MORTEGLIANO

Una denuncia per furto di grano

La guardia campestre Colautti incontrava l'altra notte tale Luigi Codarini che trasportava sulle spalle un covone di grano. Questi, alla vista dell'agente, fuggiva lasciando a terra il grano che risultò rubato a Lodovico Comand. I Carabinieri hanno denunciato il Codarini per furto.

GEMONA

La festa del Corpo della Guardia di Finanza

Nella caserma di via S. Giovanni parata a festa il Comando del Circolo della R. Guardia di Finanza ha festeggiato la giornata celebrativa del Corpo. Sono stati ricordati, con intimità militare, i fasti delle «Fiamme Gialle».

Alla memoria di un valoroso

E' stata consegnata in Municipio alla memoria di Natale Londero, che peri l'anno scorso per soccorrere la figliuoletta caduta in una fossa di calce, la medaglia d'oro della fondazione Carnegie.

La zona ben rappresentata al campo Moschettieri

Altre adesioni sono giunte per il Campeggio Provinciale, da tutti i Comuni della zona di Gemona, il cui Ispettore di Zona e comandante della Legione «Antonio Cantore» è stato incaricato dal Segretario Federale Presidente Provinciale della Opera Balilla di assumerne il comando.

Esercitazioni di tiro

Oggi domenica i fucilieri del Circolo cacciatori — vi possono prendere parte però anche coloro che non sono iscritti a detta Istituzione — si porteranno sull'Orvenco a colpire i piattelli al volo. Esercizio ottimo per prepararsi ad ogni evento.

Abbonamenti per la villeggiatura

I lettori che si recheranno in campagna, al mare o ai monti e che non vorranno rimanere privi del giornale preferito, potranno essere raggiunti ovunque dalla voce del Friuli, chiedendo alla nostra Amministrazione l'abbonamento estivo straordinario

per 15 giorni L. 2.50
per 1 mese L. 5.—
per 2 mesi L. 9.50

Concorsi alla Mostra

I dirigenti della Mostra hanno indetto vari concorsi, fra i quali importanti quelli per la culla e corredo dei neonati e del giardinaggio. Numerosi e vistosi i premi in denaro. Rivolgersi per ogni schiarimento alla Segreteria dell'Artigianato che ha sede permanente in Municipio.

Trasferimento

Il direttore della Banca del Friuli, succursale di questo Comune, signor Guido Serafini, vice presidente del Tiro a Segno, scelto tiratore che nelle gare nazionali e provinciali ha tenuto alto il nome del nostro paese e del Friuli, si trasferisce in questi giorni a Udine in un posto direttivo più importante. Il nostro saluto augurale.

Bimbi al mare ed al monte

In questi giorni sono partiti, accompagnati dall'affettuosità della Segretaria del Fascio femminile N.D. Alina Simonetti, numerosi bambini che beneficeranno delle arie balsamiche del mare e del monte.

Gare di nuoto

La piscina della Casa del Balilla è affollatissima di organizzati che fanno gare di nuoto nel bellissimo specchio acqueo e gare di tuffo.

Il mercato del mese

La giornata e l'ottimo andamento della campagna hanno favorito il mercato del mese che alla sera ha annotato discreti affari.

ARTEGNA

Nel Comune

Con recente disposizione prefettizia il camerata rag. Rinaldo Vidoni, Segretario del Fascio, è stato nominato Delegato Podestarile del nostro Comune. Rallegramenti.

Beneficenza

La Banca Popolare Cooperativa, Agenzia di Artegna, ha devoluto in questi giorni a favore della Colonia Elioterapica lire 200, dell'O. N. B. lire 50 e del locale Asilo Infantile lire 100.

CAVASSO NUOVO

Pro monumento di Colle

Al Segretario del Comitato pro monumento di Colle, sono pervenute le seguenti oblazioni: Filippo Di Bernardo di Claudio di Colle da Sandra, un lire sterlina.

Da Nuova York: Di Pol Villy da Colle, dollari 10 — Ombramonti Guglielmo da Colle 5 — Di Bernardo Vincenzo da Colle 5 — Merani Linda da New York 5 — Ombramonti Olimpio da Colle 5 — Ferrarin Ottorino da Sequals 2 — Petrucco Pietro da Fanna 0,50 — Indri Pietro, da Tauriano 0,50 — Toneatti Giacomo da Flambro, 0,50 — Magnan Domenico da Meduno 0,50 — Maraldo Orlando da Cavasso Nuovo 1 — Coletti Angelo da Pieve di Cadore 1 — Bortoluzzi Giovanni da Travesio 1 — Maraldo Menoli Angelo da Cavasso Nuovo 1 — Maraldo Pirinei Pietro da Cavasso Nuovo 1 — Maraldo Angelo da Cavasso Nuovo 0,50 — Franceschino Giuseppe di Giulio 1 — Bianrosa Gio. Batta 1 — Mizzana V. A. da Meduno 1 — Luisa U. da Frisanco 0,25 — Crovatto Arturo da Sequals 1 — Maraldo Mario da Cavasso Nuovo, 0,50 — Franceschina Antonio da Cavasso Nuovo 0,50 — Businelli Domenico da Cavasso Nuovo 1 — Lovisa Edoardo da Frisanco 1 — De Piero Erminio da Cordenons 1 — Carta Francesco da Spilimbergo 0,25 — Fantin Virgilio da Meduno 0,50 — Zambon Vincenzo da Cavasso Nuovo 0,50 — Francescon V. da Cavasso Nuovo 0,50 — Rosa Romano da Fanna 0,50 — Franceschina Ernesto da Cavasso Nuovo 0,50 — Businelli Francesco da Cavasso Nuovo 0,50 — totale dollari 51 raccolti da Di Pol Villy da Colle.

Di Pol Severino da Colle, dollari 5 — Mian Arturo da Orgnese 1 — Mian Ugolino 1 — Mian Luigi da Orgnese 1 — Del Re Giovanni da Cavasso Nuovo 1 — Mariutto Ferruccio da Orgnese 2 — De Forno Pietro da Pozzale di Cadore 1 — Arno Corte da Pozzale di Cadore 1 — Penzi Clemente da Orgnese 0,50 — Patarana Angelo dal Portogallo 1 — Francesco Manfredi dal Molise 0,50 — totale dollari 15 collettati da Di Pol Severino da Colle.

Pro refezione

Il Segretario del Fascio di Combattimento invita per le ore 9 di oggi 7 corrente, nella sala municipale, tutti i componenti il Comitato comunale E. O. A., per per concordare la riapertura della Refezione ai figliuoli bisognosi del Comune. Tutti i membri sono pregati a non mancare.

ERTO CASSO

Nel Comune

Il 1. corr. è stata effettuata in Comune la consegna dell'ufficio da parte del dott. Corona, Podestà uscente, al dott. Jarabeck, nominato nei giorni scorsi Commissario Prefettizio.

La popolazione ha appreso con soddisfazione la nomina del dr. Jarabeck, le cui doti amministrative sono ben note. Il nostro benvenuto al Commissario entrante ed il saluto cordiale al dott. Corona.

SPILIMBERGO

La consegna della bandiera alle Guardie di Finanza

Il Segretario del Fascio di Combattimento invita i fascisti a trovarsi per le ore 18 di oggi presso la Casa del Fascio, per la cerimonia della consegna della bandiera nazionale al locale Comando di Brigata della R. Guardia di Finanza.

Alla cerimonia interverranno il colonnello Comandante la 5. Legione Territoriale delle Fiamme Gialle, le autorità e le gerarchie cittadine. Il discorso ufficiale sarà tenuto dal camerata Mario Maria Pesante membro del Direttorio del Fascio.

Il plotone armato della R. Guardia di Finanza renderà gli onori alla bandiera.

Ai Giovani Fascisti

Il Comando del Fascio Giovanile ordina che per stamane domenica, tutti i giovani fascisti si trovino alla Casa del Fascio, secondo l'ora prestabilita.

Colonia elioterapica

L'altra sera presso la Casa del Fascio, si è riunito, sotto la presidenza del Segretario del Fascio di Combattimento, il Comitato dell'Assistenza per concretare il programma per il funzionamento della Colonia Elioterapica «Principe di Piemonte».

Su proposta del Segretario del Fascio il personale direttivo della Colonia per quest'anno è stato così designato: signorina Giulia Quartaro, segretaria del Fascio Femminile «Anna Dianese», direttrice; maestro Benvenuto Facchin, vice direttore; c. m. dott. Angelo Piva, medico del Comitato comunale dell'O. N. B., sanitario; Lino Durigon, segretario amministrativo del Fascio di Combattimento, amministratore; Enrico Artini, economo.

Assistenti fisse: signorine Milena Ciriani, Ada Ballico, Nichi Pielli, Magda Fabrici. Insegnante di canto: signorina Wilma Manara.

Al commercianti

Il delegato mandamentale invita gli organizzati a partecipare alla consegna della bandiera nazionale alla R. Guardia di Finanza che sarà effettuata oggi domenica alle ore 18 presso la Casa del Fascio.

L'odierna cerimonia religiosa

Come precedentemente annunciato stamane nel nostro monumentale duomo con l'intervento di S. E. mons. Arcivescovo seguirà la solenne Sacra Ordinazione di dieci nuovi sacerdoti. Alla cerimonia parteciperà tutto il clero della forania e mons. Arciprete ha pure invitato le autorità cittadine.

Chiusura dei negozi

Oggi domenica per disposizione del delegato dei Commercianti i negozi si chiuderanno alle ore 9 precise.

Farmacia di turno

Oggi è di turno la farmacia Merlo.

Gara di calcio

Oggi alle 17 la locale squadra del nostro Fascio Giovanile ospiterà la compagine del Campoformido. E' viva l'attesa degli sportivi per l'incontro data l'equivalenza delle due squadre. La partita è valevole per il Trofeo Cibert.

VITO D'ASIO

La stazione climatica

Oggi sarà aperta la nostra ben conosciuta ed apprezzata stazione climatica-balneare. La magnifica e ridente Valle d'Arzino, con le sue amene passeggiate, con la dolce quiete dei suoi monti, vedrà nuovamente le numerose brigate di turisti e villeggianti del nostro Friuli e delle provincie vicinori.

AQUILEIA

Traslazione delle salme dei Caduti in guerra

Siamo informati che la cerimonia ufficiale per la traslazione delle salme dei Caduti in guerra, che sono state fraternamente e pietosamente custodite nei cimiteri di questo Capoluogo (cimitero civile), della frazione Fiumicello, e della frazione Terzo, si svolgerà domenica 14 corrente mese, alle ore 8, nella locale Basilica Patriarcale.

La festa del Corpo della Guardia di Finanza

Nella ricorrenza della festa annuale del Corpo della R. Guardia di Finanza, il Comandante della locale Brigata, brigadiere Mungiguerra, ha riunito nella Caserma, le rappresentanze dell'Arma dei Carabinieri, dei Vigili municipali, e dei Finanzieri in congedo, per la commemorazione dell'avvenimento. In questa occasione è stato festeggiato il camerata Gaetano Leardi, che nella grande guerra ha combattuto con le Fiamme Gialle, ed ora si appresta a partire con le Fiamme Nere, volontario nell'Africa orientale. - Durante la giornata la Caserma è stata imbandierata, ed alla sera illuminata.

La Cresima

La festa dei patroni di questa città, Ss. Ermagora e Fortunato, quest'anno sarà solennizzata con la somministrazione del S. Sacramento della Cresima e circa 200 bambini che sarà impartita da S. E. il Principe Arcivescovo di Gorizia, il quale celebrerà anche un solenne pontificale. - Nel giorno stesso si svolgerà il mercato annuale di mercerie ecc., al quale accorreranno certo numerosi venditori ed acquirenti, come ogni anno.

DALLA CARNIA

PALUZZA

Chiusura dell'anno scolastico e mostra dei lavori

E' stata festeggiata la chiusura dell'anno scolastico. Le scolaresche, Balilla, Piccole e Giovani Italiane ed Avanguardisti in divisa, dopo di avere assistito alla S. Messa, alla quale hanno partecipato tutte le autorità civili, politiche e militari e molta popolazione, hanno sfilato in corteo dinanzi al Monumento-Tempietto dei Caduti per la Patria. Nel pomeriggio, nello spazioso cortile delle scuole, alla presenza delle autorità e di una gran folla di gente, si è svolto il saggio ginnico degli alunni di tutte le scuole del Comune. Il R. Direttore didattico, nell'occasione, consegnò a quattro alunni della quinta classe che si erano distinti nello svolgimento del tema di esame «La XII Compagnia Alpina» un libretto postale ciascuno, regalo del capitano Manca e dei suoi ufficiali.

Nelle aule e nel laboratorio del R. Corso Biennale di Avviamento Professionale è stata effettuata la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni dei due corsi nel testè finito anno scolastico. Nella vasta sala del laboratorio sono stati esposti i numerosi lavori in arte muraria composti dagli allievi sotto la guida intelligente del bravo maestro d'arte Di Centa Gio. Batta da Rivo, ex combattente e mutilato di guerra; i lavori di disegno ornamentale, architettonico e di plastica composti sotto la direzione del bravo professor Toffs Gianni.

Perfetto lo svolgimento del programma delle costruzioni murarie. Ogni stile architettonico ha il suo esemplare: dall'arco gotico, dall'arco rampante si passa a quello romano e a quello lombardo: portoni, finestre di varie specie, porte a due archi, costruiti in pietrame, in mattonini lisci tagliati alla perfezione, lavorati e cotti nel forno della scuola. C'è in mezzo alla sala un piano di casette rustiche in istile carnico antico che vuol contrastare con le due villette in istile 900. Sì, anche lo stile 900 è rappresentato, perchè è utile e necessario che gli allievi seguano la evoluzione lenta ma inevitabile dell'arte architettonica. Qui si ammirano alcune dimostrazioni di scale di vari tipi, tegole, mattoni da costruzione, le architravi in cemento armato, cornici, cornicioni, capitelli, basamenti in cemento. Non manca, pure in cemento, lo stemma del Fascio Littorio. In questi lavori si riscontra la praticità e la tecnica dell'arte, non solo, ma anche la volontà dei futuri muratori di imparare a costruire i muri, oltre che con pietre e calce, con intelligenza e buon gusto. Ottimi i disegni ornamentali ed architettonici, dai primi elementi alle semplici composizioni delle parti degli edifici, agli archi, ai portali, ai tetti in legname disposti con raziocinio e tecnica alle villette ed eleganti ed alle case rustiche semplici ma belle e fatte per i nostri usi. Disegni nitidi, curati nelle loro linee, nei chiaro-scuri, nelle tinte. La plastica è rappresentata con vari lavori in argilla ben modellati, esatti e pieni di vita e di movimento. Un plauso ai bravi insegnanti, ma uno anche agli allievi che hanno dimostrato, coi loro lavori, di avere bene appreso.

Al piano superiore del bel locale sono esposti con grazia, in tre sale, i lavori femminili. Bisognerebbe avere profonda conoscenza dei segreti dell'ago per meglio descrivere la bellezza, la perfezione, la varietà dei numerosi lavori usciti da tante manine di fate e per meglio lodare e riconoscere la diligente attività della maestra di lavoro, signora Gisella Sneider-Craighero, che ha confermato ancora una volta la sua ottima capacità in questa importante branca di insegnamento.

Nelle tre sale sono raccolti un insieme di lavori, lavoretti, lavorucci ricchi di colori, di trafori, di trine, di ogni dimensione, di ogni forma, di ogni ricami. Centinaia di lavori di ogni uso; bellissimi nella loro semplicità, ammirati per la loro perfezione, per il buon gusto, per la loro finezza, con cui si potrebbe abbellire ed arredare ogni stanza della casa, ogni persona di qualsiasi età. Con essi la brava alunna, futura donna di casa, adornerà la sua cucina, il suo salotto, la sua camera e ancora, ancora. Ricco l'assortimento di vestitini per bambini, di camicette, di cuffiette, di minuscole calze di lana e di cotone, di corpetti, di bavagli. Ben 114 pezzi di biancheria personale si sono ottenuti lavorando la tela dei sacchi della farina del Duce; ben fatti i vestiti e tutta la biancheria per adulti; meravigliose le tende, le tovaglie per tavola, le lenzuola ricamate, i cuscini, i paralumi, i portatovaglioli, borse per spesa, portapettini, sciarpe, colletti in lana e in cotone, bluse, guanti, pannelli, copriletti, e tanti altri lavorucci graziosi, belli, gentili, eleganti. In tutto oltre un migliaio di pezzi. Brave le giovani donnine, brava la maestra che ha fatto delle loro mani ancora inesperte delle manine di fata. Un particolare elogio all'insegnante, direttore del R. Corso, Lorenzo Craighero, per l'opera sua intelligente ed appassionata, per lo sviluppo dato allo scuola e per i lodevoli e lusinghieri risultati compiuti.

SOCCHIEVE

I funebri del soldato annegato nel Tagliamento

Per il ricupero della salma del soldato Pietro Paulillo, morto affogato nel Tagliamento, alcuni giovani di Preone, nella impossibilità di deviare la corrente, avevano costruito una zattera mediante la quale, servendosi di un palo, sono riusciti a trarre a riva il cadavere.

Ieri sera a Socchieve, dove la salma era stata trasportata, si sono svolti i funerali che sono riusciti una vera manifestazione di cordoglio.

Sulla tomba il comandante la Batteria ed il Parroco hanno portato l'estremo saluto.

VILLASANTINA

Cinegetica

Riceviamo:

Ho letto una comunicazione nella quale erano esposti i voti espressi dai presidenti delle Commissioni Venatorie di Venezia, Padova, Rovigo, Ferrara e Udine, riunitisi presso il Consiglio dell'Economia Corporativa di Venezia, e sotto la presidenza del prof. A. Chigi, vice presidente della Commissione Venatoria centrale.

In quei deliberati è espresso il voto che la caccia venga aperta: alla selvaggina nobile e stanziale, esclusa la lepre, al primo settembre; alla lepre al primo ottobre; alle tortore, quaglie passeracci, palmipedi e trampolieri al 4 agosto; uccellazione al 15 agosto. Termini di chiusura al 15 dicembre eccezione per i palmipedi e trampolieri.

Non conosciamo gli argomenti discussi e che portarono a quei deliberati, ma è evidente che quei signori non hanno tenuto conto, nelle loro discussioni, della zona prima e delle necessità faunistiche di essa. La chiusura della caccia alla selvaggina nobile al 15 dicembre, camoscio e capriolo compreso, equivale a dire: è permesso di cacciare quelle specie durante i loro amori e nel primo periodo di gestazione!

Apertura della caccia alla lepre al primo ottobre vuol dire praticamente: resta vietata la caccia alla lepre nella prima zona. Gli appassionati della caccia a questa specie di selvaggina rinunceranno al rinnovo della licenza, poichè nell'ottobre le pioggie autunnali impediscono di cacciare quel genere di selvaggina e le conseguenti nevi lo vietano, salvo qualche anno e per pochi giorni, nei quali approfitteranno per cacciare i bracconieri, di cui quei deliberati sembrano fatti per aumentare la schiera.

Dell'urogallo non è stato fatto cenno, sebbene ripetutamente tutti invochino il permesso di cacciare il maschio, che abbonda ed è dannosissimo alle nidiate, mentre le femmine scarseggiano.

Con tali deliberati, quei presidenti hanno trascurato la prima zona della Carnia.

Giacomo Renier

TOLMEZZO

Il prezzo della carne

Ieri, nella riunione della Commissione intermandamentale, svoltasi presso la Delegazione fascista del Commercio sono state fissate le seguenti modificazioni dei prezzi: Carne di vitello, primo taglio lire 7; secondo taglio lire 6.

RAVASCLETTO

Nella Scuola professionale

Nei locali della Scuola professionale, alla presenza del Direttore Ispettore del Consorzio provinciale per la istruzione professionale, comm. Alberto Calligaris, si sono svolte le seguenti cerimonie in forma solenne: premiazione degli allievi per il triennio 1932-1935; mostra didattica degli elaborati grafici e pratici eseguiti in tale periodo dagli allievi delle scuole professionali maschile e femminile.

Alla presenza delle autorità locali, del Corpo insegnante e di folto pubblico, il comm. Calligaris ha distribuito diplomi e medaglie. Dopo brevi parole di presentazione del parroco don Michele Vidale, il comm. Calligaris ha pronunciato un efficace discorso, facendo vive raccomandazioni agli alunni per la frequenza dimostrando con argomenti persuasivi la grande utilità dell'Istituzione. Ha messo in rilievo il vivissimo impulso dato dal Regime alla istruzione professionale, avocando a sè i contributi comunali alle scuole stesse. Ha elogiato il direttore e gli insegnanti della scuola per l'efficace insegnamento svolto nel decorso anno. La mostra è stata visitata con vivissimo interessamento.

* * *

Diamo l'elenco nominativo degli allievi premiati nel triennio 1932 - 1935 alla Scuola di disegno professionale D. Martino De Crignis:

Anno scolastico 1932 - 1933: *I. Corso:* De Crignis Tullio, 1. premio; Blarasin Severino, 2.o premio; Casanova Mario di Valentino, 3.o premio; Della Pietra Pietro di Pietro, menzione onorevole.

II. Corso: De Crignis Lino di G. B., 1.o premio; Casanova Erminio di Giacomo, 2.o premio; Piazzotta Battista, 3.o premio; De Crignis Ennio, menzione onorevole.

III. Corso: Carlotto Guerrino, 1.o premio; Adami Rinaldo, 2.o premio.

I. Corso di perfezionamento: Casanova Celeste di G. B., 1.o premio; De Infanti Iginio, 3.o premio; De Crignis Antonio, menzione onorevole.

Anno 1933 - 1934. - *I. Corso:* Da Pozzo Antonio di Giuseppe, 1.o premio; De Infanti Michele, 2.o premio; Della Pietra Italo, 3.o premio.

II. Corso: De Crignis Tullio, 1.o premio; Barbacetto Marino, 2.o premio; Blarasin Severino, 3.o premio; Casanova Mario, menzione onorevole.

III. Corso: Casanova Erminio, 1.o premio; De Crignis Lino di G. B., 2.o premio; Della Pietra Italico, 3.o premio.

Anno scolastico 1934-1935. - *I. Corso:* De Crignis Battista di G. B., 1.o premio.

II. Corso: Mentil Fior, 3.o premio.

III. Corso: De Crignis Battista di Erminio, 1.o premio; De Crignis Tullio, 2.o premio; De Crignis Cesare, 3.o premio.

I. Corso di perfezionamento: De Crignis Scanino di Quirino, 2.o premio; Casanova Erminio, menzione onorevole.

CERVIGNANO

La leva del 1915

Hanno avuto termine in questi giorni le operazioni di leva degli inscritti della classe 1915 del Mandamento di Cervignano del Friuli che si sono svolte con ordine e disciplina davanti all'apposita Commissione Mobile d'arruolamento nei locali delle Scuole Elementari di via Roma, a ciò appositamente attrezzati ed arredati a cura del Comune. Eccone l'esito delle sedute:

Comune di Cervignano: abili arruolati 42; rivedibili 13; riformati 1; in osservazione 8; renitenti 13; rimandati alla ventura leva 1; già alle armi quali volontari 1. — *Aquileia:* abili 57; rivedibili 13; riformati 9; in osservazione 11; renitenti 0; per delegazione 1; alla ventura leva 1. — *Visco:* abili 3; rivedibili 3; riformati 1; in osservazione 1; renitenti 2; per delegazione 1. — *Ruda:* abili 15; rivedibili 11; riformati 5; in osservazione 4; renitenti 1. — *San Vito al Torre:* abili 8; rivedibili 2; riformati 3; in osservazione 2; renitenti 1; per delegazione 1. — *Aiello:* abili 13; rivedibili 3; riformati 1; in osservazione 2; renitenti 1.

Anche quest'anno i coscritti di leva hanno portato nella nostra cittadina una nota di sana e briosa giovinezza con i loro caratteristici carri infiorati ed imbandierati e con le tradizionali canzoni accompagnate dal suono delle fisarmoniche, percorrendo festosamente le vie.

Nell' Istituto Tecnico

Al Preside di questo Istituto Tecnico Inferiore Parificato è pervenuta da parte del R. Provveditore agli Studi di Venezia, una lettera con la quale ricambia «con l'animo grato al Preside, agli insegnanti ed agli alunni» il saluto inviatogli con lettera del 26 corrente.

Nastro bianco

Giovanni Murero per la nascita della figlia Maria ha fatto pervenire a questa Sezione del Fascio Femminile lire 20.

CODROIPO

Pagamento premio bozzoli

Il pagamento del premio governativo bozzoli di lire 1 al kg. viene effettuato presso la Banca Cooperativa di Codroipo dalle ore 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 16,30 di ogni giorno, esclusi i giorni festivi, i martedì e i sabato.

Beneficenza

Offerte pervenute alla locale Conferenza di San Vincenzo de' Paoli:

In memoria di Maria Del Zotto: Magrini Lucia lire 10; fratelli Savoia 10; Molinaro Davide 5; Querinis Vittorio 50; famiglia Scuccato 5; fam. Morganti 5; Venuti Renato 5; Benedetti Giacomo 5; vari offerenti 47,80.

In memoria de sig. Angelo Tomada: Antonio Feruglio, maestro lire 10; parenti ed offerenti vari lire 60.

Altre offerte: Banca Cattolica di Codroipo lire 150; Massimo Achille 15; Menegazzi Remigio 5; Cengarle Renato 5; Morganti rag. Maurizio 25; Menegazzi Francesco 5; N. N. 5; Chiarparini 25; Baldassi 12; Benvenuti 3; Marzola 32; cav. Luigi Romano Venier in memoria di M. Marzola lire quindici.

Adunata sospesa

L'adunata intermandamentale dei Giovani Fascisti che doveva essere effettuata oggi a Codroipo, è stata sospesa.

Movimento demografico

Durante il mese di giugno u.s. si è avuto in questo Comune il seguente movimento demografico: nati 17, morti 11, matrimoni 2; immigrati 13; emigrati 20.

Camioncino in un fosso

Due feriti

Verso le ore 18 dell'altra sera l'autocarro carico di vetrerie e maioliche di proprietà di Giuseppe Prelli e guidato da Luigi Galessi di Enrico di anni 20, faceva ritorno da Udine. Giunto nei pressi del crocicchio di Beano il Galassi andava a sbattere in un paracarro e poi a finire nel fosso destro della località. Il guidatore veniva in parte schiacciato tra lo sterzo e la merce che si era, con lo sbandamento, spostata in avanti, e riportava la frattura di tre costole destre. Il Prelli invece se la cavava con una ferita lacero contusa al braccio destro e contusioni varie. Il primo ne avrà per 25 giorni; il secondo è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Una serie di infortuni

Renzo Bertossi di Antonio di anni 23 di Flambro, mentre era intento a lavori agricoli si produceva una ferita al dito medio ed all'indice della mano sinistra, giudicata guaribile in 15 giorni. — Mentre stava accudendo ai lavori di trebbiatura Tullio Comisso di Giacomo di anni 25 da Bertiolo, riportava al dorso della mano destra una ferita dichiarata guaribile in 15 giorni. — Andrea Zanchetta fu Luigi, di anni 43 di Bertiolo, scaricando una botte, ebbe a riportare contusioni alla mano sinistra, giudicate guaribili in 20 giorni. — Gino Rivoldini di anni 14 di Bertiolo, cadendo dalla bicicletta riportava una ferita lacero contusa al primo medio della gamba destra. E' stato giudicato guaribile in 7 giorni s. c. — Eugenio Cordovado fu Flaminio di anni 61 di Bertiolo, scivolando, cadeva al suolo e riportava la frattura semplice di costola. Giudicato guaribile in 15 giorni. — Antonio Zanon di Domenico di anni 14 di S. Lorenzo si asportava le falangi dell'indice della mano destra, con un pettine protettore della lama di una falciatrice agricola.

Contravvenzioni

Durante il mese di giugno u.s. il locale Ufficio di Polizia Municipale, ha elevato 35 contravvenzioni.

Per ingiurie

E' stata denunziata per ingiurie all'ufficiale di P. S., Eugenia Francescutti fu Valentino di S. Vidotto.

Contravvenzione

E' stata elevata contravvenzione ad Ambrosio Gianfranco di Udine perchè circolava con il furgoncino senza aver provveduto a sostituire la targa posteriore di vecchio tipo con quella di prescrizione.

S. GIORGIO DI NOGARO

Funebri Canciani

Vivissimo compianto ha suscitato la fine della signora Dora Celotti, vedova dell'ammiraglio Ciro Canciani. Donna di animo eletto, adorna di belle doti, ella era circondata di generale deferenza e simpatia.

I funerali si sono svolti in forma solenne con la partecipazione di tutto il paese. Il corteo si è formato dinanzi alla casa dell'estinta e lo aprivano le insegne religiose e le rappresentanze delle Piccole e Giovani Italiane, dei Balilla Marinaretti «Ciro Canciani» e Moschettieri, degli Avanguardisti, dell'Asilo. Il clero precedeva la vettura funebre. Per volontà dell'estinta non erano stati inviati fiori; sulla bara posava soltanto l'omaggio della famiglia. Reggevano i cordoni le signore: co. Kechler Crotti di Castigliole, co. Salvo di Sbruglio, Muzzatti Leskovic, co. di Caporiacco Micoli Toscano, bar. Pecile Peteani, Taverna Cristofoli. Seguivano i famigliari e quindi un larghissimo stuolo di signore, molte delle quali convenute da Udine.

Erano intervenute tutte le autorità locali e della zona, rappresentanze del Fascio Femminile, del Fascio di Combattimento della Sezione «Ciro Canciani» dei marinai in congedo e di varie associazioni ed enti locali.

Nel lunghissimo corteo si notavano molte persone intervenute da varii centri della Bassa Friulana e da Udine.

Dopo le esequie, celebrate nella Chiesa parrocchiale, la salma è stata accompagnata al Camposanto ed ivi tumulata nella cappella di famiglia.

Siamo partecipi, con profondo cordoglio, al lutto delle famiglie Canciani e Celotti.

LA VITA SPORTIVA

L'Udinese saggerà oggi sul proprio campo la Reggiana

(Campo Moretti - ore 17)

Nel pomeriggio, dunque, si svolgerà il tanto atteso incontro che ha dato il motivo principale, negli ambienti sportivi, alle conversazioni di tutta la settimana. Soffermarsi ancora, quindi, sulla partito odierna per riparlare dell'importanza di essa, più che inutile è ozioso.

La squadra ospite al Campo Moretti, che ha saputo sconfiggere la Udinese, si presenta da sè. Il suo comportamento, durante il torneo eliminatorio, ed anche recentemente in quello finale, è stato più che brillante, tanto da essere ancora, e ben vitale, in lotta per il primato cui tendono con uguali probabilità anche Udinese e Siena.

L'odierno è proprio un incontro, diremo così, chiarificatore e della massima importanza perchè la competitrice che ne uscirà sconfitta rimarrà ormai definitivamente esclusa dalla lotta per il primato.

I sostenitori bianco-neri saranno indubbiamente in gran folla quest'oggi al Polisportivo Moretti, dal quale la squadra del cuore manca da un lungo mese. La compagine bianco-nera, che purtroppo è stata perseguitata dalla sfortuna nel corso del Torneo finale (da non permetterle mai di presentarsi completa in ogni reparto), gioca oggi una partita decisiva. L'incoraggiamento del pubblico non deve mancare, nè deve mancare l'applauso ai baldi atleti che tanto autoritariamente hanno saputo tenere alto il glorioso gagliardetto bianco-nero.

Alla Reggiana, forte rappresentante del rinomato calcio emiliano, il benvenuto degli sportivi, ed all'Udinese l'augurio di scrivere la più bella vittoria nel suo libro d'oro.

La domenica dei liberi

(Trofeo G. A. Gibert)

Girone A

Povoletto-Giovinezza
Edera-Pro Feletto
Pozzuolo-Pro Tarcento
Remanzacco-Esperia

Girone B

Passons-Nogaredo
Basiliano-Martignacco
Spilimbergo-Campoformido

(Trofeo F. Cantarutti)

Girone A

Povoletto-Serenissima (ore 16)
Riposa: Pradamano.

Girone B

Caporiacco-Passons (ore 17)
Pasian di Pr.-Martignacco (ore 16)

Girone C

Pozzuolo-Giovinezza (ore 16)
Tarcento-Baldasseria (ore 17).

Le partite di "Coppa d'Europa,,

Quarti di finale

Torino: Juventus-Hungaria
(Andata: Hungaria-Juventus 1-3)
Firenze: Fiorentina-Sparta
(Andata: Sparta-Fiorentina 7-1)
Vienna: Austria-Slavia
(Andata: Slavia-Austria 1-0)
Budapest: Ferencvaros-Zidenice
(And.: Zidenice-Ferencvaros 4-1)

I.a DIVISIONE
Finali

Girone A

Taranto: Taranto-Doria
Palmi: Palmese-Falck

Girone B

Siena: Siena-Sanremese
Udine: Udinese-Reggiana

CICLISMO

Il Giro di Francia

Di Paco vittorioso nella terza tappa

Metz, 6

Alle 12.30 precise è abbassata la bandiera del via. L'inizio è abbastanza calmo, perchè la squadra francese e quella belga preferiscono sorvegliarsi. La «maglia gialla» infatti sembra debba attuare una tattica di attesa, e la squadra francese dal canto suo ha alcuni elementi non nelle migliori condizioni per attaccare. Archambaud infatti, dopo l'enorme ritardo riportato all'arrivo di ieri, ha ben poche possibilità di buon piazzamento. Anche Lapèbie non è in buone condizioni di spirito. Stamane pareva che volesse ritirarsi, ma poi ha finito per prendere il via. Nemmeno nella squadra belga mancano i malcontenti e gli infortunati. Aertz si presenta al controllo di partenza col viso fasciato in seguito alle contusioni riportate ieri nella caduta.

Nei primi chilometri vediamo pertanto in testa il folto plotone dei turisti routiers, che si mostra in verità molto tenace. E' poi lo spagnolo Prio che fra Sedan e Bligny passa in testa e per alcuni chilometri conduce a passo sostenuto. Poi, quasi di sorpresa, lo spagnolo scatta, e con azione progressiva riesce a fuggirsene tutto solo. Il gruppo di testa resta sorpreso, poi, quando si comincia ad organizzare l'inseguimento, vediamo partire come tante freccie Vervaek, Neuville, Ezquerra, Le Grevés e l'italiano Rimoldi.

Il tentativo dello spagnolo ha breve vita e gli inseguitori non tardano molto a riacciuffarlo. Questa fase ha movimentato però il ritmo della gara. Non manca un incidente piuttosto grave: nella confusione delle macchine durante la fase movimentata alcuni corridori si urtano e cadono; qualcuno può subito rialzarsi e proseguire, altri devono perdere tempo per rimettere in sesto le macchine o per medicarsi alla meno peggio. L'inseguimento ricomincia. Tra gli infortunati vi è anche Pelissier, ma molto più di lui è infortunato Vietto, che si rialza con la faccia completamente arrossata di sangue per uno squarcio alla fronte. Anche lui però prosegue. Nemmeno questo episodio vale a risvegliare gli uomini che sono in testa e il gruppo dopo poco torna compatto. Le strade sono certo in migliori condizioni di ieri. Sempre col gruppo al completo transitiamo per Longuyon alle ore 18.30; la media, che era di 32, segna un lieve aumento. Nulla di nuovo fino all'arrivo, che viene vinto in volata da Di Paco, che riesce a battere Danneels e Archambaud.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. *Di Paco* (Italia), che compie i 161 Km. della terza tappa Charleville-Metz in ore 4.29'7"; 2. Danneels, 3. Archambaud, nello stesso tempo del vincitore; 4. Aerts, in ore 4.30'41", 5. Morelli, Le Grevés, 7. Kijewki, 8. Neuville, 9. De Caluwé, 10. Unbehanne, tutti nello stesso tempo di Aerts.

Romain Maes conserva la maglia gialla.

VITA ECONOMICA

MERCATI

A UDINE

Il Municipio ci comunica i seguenti prezzi praticati ieri sui mercati:

Frutta e verdura

Prezzi per quintale: ciliege da lire 150 a 200; limoni al cento da 10 a 25; noci comuni da 150 a 250; pere da 90 a 120; pesche da 100 a 240; aglio da 200 a 250; cipolla da 30 a 40; fagioli da 95 a 120; tegoline (fagiolini) da 130 a 160; insalata da 80 a 100; patate da 50 a 55; radicchio da 100 a 200; spinaci a 60.

Piazza S. Giacomo

Prezzi per kg. da lire 1.90 a 2.60; limoni l'uno da 0.20 a 0.30; noci comuni da 1.90 a 3.10; pere da 1.20 a 1.60; pesche da 1.30 a 3.10; aglio da 2.50 a 3; cipolla da 0.40 a 0.55; fagioli da 1.20 a 1.55; tegoline (fagiolini) da 1.60 a 2; insalata da 1 a 1.50; patate da 0.60 a 0.70; radicchio da 1.80 a 2.50; spinaci a 0.70.

Pollame

Via Zanon

Preggi per kg.: anitre a peso vivo da lire 3 a 3.50; a peso morto da 5 a 6; conigli da 1.80 a 2.20, a 3.80; galline da 5 a 5.50, da 6.50 a 9; oche da 2.20 a 2.70, a 5; piccioni da 1.75 a 2, a 2.50; tacchini da 3.80 a 4, a 6; polli da 6 a 7, a 8; uova l'una a 0.35.

Cereali

Piazza XX Settembre

Prezzi per kg.: anitre a peso vivo 90 a 94; granoturco giallo da 80 a 82; granoturco bianco da 70 a 80; cinquantino da 76 a 78; segala da 64 a lire 68.

Legna, carbone e foraggi

Braida Bassi

Prezzi per q.le: legna di faggio, rovere (spaccata) da lire 6.50 a 7; legna in sorte da 5.50 a 6.50; stanghe da 5 a 5.50; carbone legna da 20 a 23 — Fieno alta I da 19 a 20; idem di seconda da 12 a 14; paglia da 11 a lire 13.

ECONOMICI

COMMERCIALI
cent. 30 la parola. Min. L. 3

Causa malattia cedesi Caffè centralissimo avviatissimo. Rivolgersi Fontanini Caffè Moro Udine. 5145 L

Cedesi Udine negozio mercerie e cartoleria. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 1001 L

Occasione vendonsi Balilla, Ansaldo Tipo 14 — Berlina Weymann. Casa dell'Auto, Via di Mezzo 1.

Pianoforte verticale occasione cerco, pago contanti. — Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5136 L

Pieghettatrice larghezza cm. 80 occasionissima vendesi. Livia Podrecca Viale Stazione 2 Cividale.

Straoccasione vendesi auto Citroen Lictoria, bollata piena efficenza. Rivolgersi Garage Clocchiatti. 5148 L

Vendesi Viale Palmanova fabbricato vani 9, esente imposte lire 18.000. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5148 L

FITTI
cent. 20 la parola. Min. L. 2

Centralissimo appartamento affittasi 6 vani; rivolgersi al Bottegone, Vittorio Veneto 26 e 2 stanze uso studio primo piano. 5124 L.

Affittasi Piazza Vittorio appartamentino signorile tre vani, termo. Eventualmente studio. Rivolgersi Gaeta 29.

Affittasi Via Aquileia 88 appartamentino signorile vani 4. Rivolgersi Viale Trieste 82. 5150 L

Cercasi appartamentino 2, 3 stanze, cucina, indicare prezzo anche periferia. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5135 L

VARI
Cent. 30 la parola. - Min. L. 3

Cane bianco marron pelo lungo incrocio griffone - spinone smarrito. Mancia competente riportandolo Palazzi, Via Pozzuolo 98. 5146 L

Cane Laverach, smarrito 5 corrente. Mancia competente riportandolo Via Liruti 6. 5144 L

LA VITA CITTADINA

95° e 96° reggimenti di fanteria «Udine»

Sono stati recentemente ricostituiti il 95. ed il 96. reggimenti di fanteria «Udine», entrati a far parte della Divisione di fanteria del Gran Sasso II, sostituendo, rispettivamente, il 13. ed il 14. reggimenti di fanteria «Pinerolo», della Divisione di Fanteria del Gran Sasso I.

La brigata «Udine» fu costituita il 1. marzo 1916, con elementi rimpatriati dalla Libia: il comando di brigata ed il 95. reggimento dal deposito del 47. fanteria, il 96. reggimento dal deposito del 48.o fanteria. Il 25 marzo la brigata è a Pasian Schiavonesco, donde si disloca nella zona di Fauglis - Porpetto, alla dipendenza prima della nona e poi della diciannovesima Divisione di fanteria. Il 1. maggio assume il presidio della fronte M. Fortin - Mochetta, dove i reggimenti si alternano fino al 21 maggio, allorchè la brigata passa alla dipendenza della 33.a Divisione di fanteria. Il 7 giugno è dislocata sulle posizioni di M. Paù, fra Malga del Gallo e Val Lastaro; il 10 partecipa alle azioni contro M. Barco, M. Panoccio, M. Belmonte, Tresche, che durano sino al 7 luglio e che le costano rilevanti perdite. In agosto è sulla Vertoibizza ed il 14 inizia le azioni per la conquista delle quote 403 - 88 - 106; in ottobre concorre ancora all'attacco del Faiti.

Nel 1917 è dapprima nella zona di Caporetto - Plezzo; in aprile è spostata su Kuk ed a Zagora; partecipa alla X battaglia dell'Isonzo, concorrendo alla conquista di importanti posizioni alla testata del Vallone di Paljevo: e, per il suo valore, è citata sul bollettino del Comando Supremo del 27 maggio: «....Nel settore di Plava, le fanterie della Brigata «Udine» (95. e 96. reggimento), conquistarono di slancio le alture alla testata del vallone di Paljevo, collegando le nostre linee di M. Cucco a quella sulla quota 363: presero 438 prigionieri, dei quali 10 ufficiali, 1 cannone, 2 lanciabombe, 7 mitragliatrici...». Partecipa anche all'XI battaglia dell'Isonzo, operando arditamente per la conquista di q. 747 e dei villaggi di Descla e Britof, che riesce a raggiungere, dopo violenti attacchi, svoltisi dal 17 al 25 agosto; conquista poi Pdlaska-Confernisce, catturando forte numero di prigionieri, di armi e di munizioni.

La brigata viene per questo citata nuovamente sul bollettino del Comando Supremo del 26 agosto: «...Nei combattimenti dal 19 al 23 si sono, fra tutte, distinte per valore ed ardire: ...la brigata Udine (95. e 96.)....».

Passa poi nella zona di Visnjevik - Bella - Gradne, quindi sul M. Santo, ove concorre alla conquista del fortino di q. 367 e poscia a lavori di sistemazione delle posizioni raggiunte.

Il 27 ottobre, durante la XII. battaglia dell'Isonzo, la brigata passa l'Isonzo sul ponte di barche di Dolganiva, raggiunge il m. Sabotino, quindi per Quisca, Mossa, Capriva, Medea giunge il 30 a Mortegliano, passa il Tagliamento al ponte di Madrisio, sosta a Zoppola, perviene il 7 novembre sulla destra del Piave, dove è posta a presidio della testa di ponte di Vidor, da Ciano a Casa Serena; il 10 è inviata a riordinarsi a Villafranca Padovana, il 16 è a Legnago, il 26 a Vicomero. Compie un periodo intenso di istruzione, completa i suoi ranghi. In aprile è a Crespano e quindi assume la difesa del tratto di fronte Osteria di Monfenera - Costalunga; in giugno è inviata sul Montello, alla vigilia della battaglia del Piave: partecipa attivamente alle lotte tremende di quei giorni, prodigandosi senza posa. In luglio passa nella zona di Costalunga, q. 1308. Nella battaglia di Vittorio Veneto partecipa agli attacchi contro la linea Valderoa-Spinoncia- Punta Zoc, che conquista il 31 ottobre e sorpassa, incalzando l'avversario verso M. Medal - Ponte della Stua e Crespano. Nel novembre 1919 la brigata è inviata in Albania; ne rimpatria nel settembre 1920; è disciolta nello stesso mese.

Alla bandiera dei due reggimenti (95. e 96. di fanteria) della brigata «Udine» è stata concessa, oltre alla croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, data a tutta l'Arma di Fanteria, la medaglia d'argento al valor militare, con questa lusinghiera motivazione: «Conquistavano di slancio, e mantenevano poscia non ostante il furioso fuoco avversario, contrastate posizioni nemiche (Medio Isonzo, 12 - 16 maggio 1917). Furono sempre mirabili per arditezza, tenacia, spirito di sacrificio e salda disciplina nelle più aspre prove (Bainsizza, agosto 1917: Monte Santo, settembre 1917; ripiegamento al Piave, 27 ottobre - 8 novembre 1917; Monte Spinoncia, 24 ottobre - 2 novembre 1918)». Abbiamo già accennato alle due citazioni sui bollettini di guerra del Comando Supremo, n. 733 (27 maggio 1917) e n. 824 (26 agosto 1917).

Particolarmente si ebbe:

per il 95. reggimento fanteria:
ufficiali morti in combattimento, in seguito a ferite, in prigionia, dispersi: 84; ufficiali feriti 133.
— truppa: morti e dispersi 2300; feriti 3032;
— decorati: medaglia d'oro (caporale Miccinesi) 1; medaglia d'argento 44; medaglia di bronzo 70.
— servizi prestati in linea: mesi 19, giorni 5.

per il 96. reggimento fanteria:
ufficiali: morti e dispersi, 62; feriti 94.
— truppa: morti e dispersi: 1675; feriti 2814.
— decorati: medaglia d'oro (tenente Bongioanni) 1; medaglia d'argento 61; medaglia di bronzo 128.
servizi prestati in linea: mesi 19; giorni 5.

per il Comando della Brigata:
decorati: ordine militare di Savoia: 2.

La città di Udine è fiera delle glorie di questa brigata, che si intitola al suo nome: con animo tanto lieto ha visto in questi giorni rinascere i due valorosi reggimenti, che pagine così radiose seppero scrivere durante il conflitto mondiale. E' certo, che se la Patria chiamasse nuovamente all'appello i Fanti dalle mostrine bianco nere, il cui motto fu «Con l'animo che vince ogni battaglia», i giovanissimi, che oggi militano sotto quelle due gloriose bandiere, saprebbero emulare i loro predecessori, per aggiungere nuove fronde alla corona, che nel nome di Udine sabauda e fascista, rammenta numerosi che si sacrificarono per un ideale santo e purissimo.

Edmondo Zavattari

L'odierno rapporto
dei postelegrafonici

Stamane, come abbiamo già annunciato, sarà tenuto nella Casa del Littorio il rapporto agli iscritti all'associazione postelegrafonici. Interverrà il fiduciario nazionale on. Bleiner.

Il rapporto degli ufficiali istruttori dei Corsi radiotecnici per Giovani Fascisti

L'omaggio ai Caduti della guerra e della Rivoluzione

Nel salone della Casa del Littorio sono stati convocati a rapporto ieri gli ufficiali istruttori dei corsi radiotecnici appartenenti ai comandi federali dei Fasci Giovanili di 54 provincie ed all'adunata sono intervenuti il rappresentante del Partito comm. Pastore del Comando generale dei Fasci Giovanili, il ten. col. Michetta per il Ministero della guerra, il dott. Contaldi insieme al dottor Giorgi in rappresentanza del Ministero dell'Educazione Nazionale, nonchè il vice Segretario Federale per il Segretario Federale che trovasi a Roma, insieme al Comandante in 2.a per il rapporto dei Segretari Federali e dei Fasci Giovanili di Combattimento, l'ufficiale superiore addetto al Comando Federale, l'aiutante in 1.a e gli addetti al comando dei Fasci Giovanili della nostra provincia.

Prima del rapporto, i partecipanti hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione e in guerra, deponendo corone d'alloro al Sacrario nella Casa del Littorio e al Tempietto di piazza Vittorio Emanuele, ove si sono recati inquadrati.

Al rapporto, come abbiamo annunciato, hanno preso parte gli ufficiali istruttori dei corsi radiotecnici dei Comandi Federali dei Fasci Giovanili di Alessandria, Ancona, Aosta, Arezzo, Asti, Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Fiume, Forlì, Genova, Gorizia, Imperia, La Spezia, Lucca, Livorno, Mantova, Massacarrara, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Pesaro, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pola, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Sassari, Savona, Sondrio, Torino, Trieste, Treviso, Trento, Udine, Varese, Venezia, Verona, Vicenza, Vercelli e Zara.

Sono state, durante il rapporto, date le direttive per i corsi di specializzazione per radiotelegrafisti, e gli intervenuti hanno riferito ampiamente sull'opera svolta e su quella che intendono svolgere.

La riunione si è iniziata e conclusa col saluto al Duce.

Telegrammi sono stati inviati a S. E. Starace e al col. Moretti capo di S. M. dei Fasci Giovanili. Gli ufficiali istruttori alle 19 sono partiti per Tarcento ove si sono intrattenuti nella serata.

Stamane essi visiteranno la centrale elettrica di Malnisio di Montereale Cellina.

STATO CIVILE DI UDINE

6 Luglio 1935 XIII

Nati:	**3**
Morti:	**3**
Matrimoni:	**4**

Nascite

Legittimi: Quintavalle Annamaria di Antonio. Illegittimi: 2.

Morti

Chiarandini Giuseppe di Pietro di mesi 8 — Stadler Rodolfo fu Antonio di anni 60 contadino — Fontanini Romanelli Paola fu Bernardo di anni 68 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Gabrielli Igino impiegato ferroviario con Steffani Carla casalinga.

Matrimoni

Falco Francesco professore di musica con Vernaci Elisabetta civile — Noacco Danilo fornaio con Degano Valentina casalinga — Bortolussi Augusto banconiere con Fantoni Giuseppina sarta — Gio Batta Driussi agricoltore con Simonato Pierina casalinga.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

(Cinema e Varietà). — Allo schermo la novità *«La valle del terrore»* con John Wayne. — Sulla scena *«Troupe di varietà Ercolani»*. Duplice spettacolo. — Ore 14.

Eden

Tramonto. — Il romanzo di una bella donna contesa da due passioni: l'amore e il denaro. — Colosso di novità con Elissa Landi. Grande successo. Ore 14.

Impero

Compagni d'allegria. — Una coppia di attori che vi farà ridere durante tutto lo spettacolo: W.C. Fields e Baby Le Roi. Ore 14.

Trattenimenti

Birreria Moretti - Viale Venezia
Ricorrendo la festività della Parrocchia: ore 21,30 Concerto. - Ingresso libero.

Sala Olimpia - Chiavris
Ore 20-24. *Danze.* Scelto jazz band. Abbonamenti lire 4. Tram fino ore 24.

Parco Hotel Ristoro - Tarcento
Grande serata di danze. — *Continental Band.* Tram speciale.

Giardino Fant - Tarcento
Danze - Jazz Band.
Martedì 9, ore 21: *«Festa delle ciliegie»*. Cestini colmi del succoso frutto, saranno regalati a tutti gli intervenuti.

S O N D A G G I   N E I   S E C O L I

I primi tempi delle biblioteche udinesi

Dall' Arcivescovile alla Bartoliniana - Le edizioni della Crusca Opere di Aristotele in greco e la raccolta delle Bibbie

Come la maggior parte delle città d'Italia, Udine al cominciar del secolo XVIII era sprovvista di pubblica biblioteca. La munificenza del patriarca d'Aquileia Dionisio Delfino volle riparare a tale mancanza e perciò, nella costruzione del palazzo di sua residenza in Udine nel 1708, ne destinava l'ala sinistra alla biblioteca che in breve sorse splendida per pitture, stucchi e ricchi scaffali. Col suo privato peculio la provvide di rare e costosissime opere, altre procurandosele per doni di principi e letterati, e prima di morire ebbe il piacere di vederla aperta agli studiosi.

Col suo testamento, lasciava ai suoi successori la nascente biblioteca e faceva loro preghiera di aumentarla. Succedutogli, nel 1734, nella sede patriarcale il fratel suo Daniele, poi cardinale, seguitò questi ad arricchir la biblioteca di nuove opere e morendo, nel 1751, lasciò un capitale per lo stipendio di un bibliotecario e propose un regolamento alla stessa.

I successori immediati, cioè gli arcivescovi Bortolomeo Gradenigo (1762-1766) e il fratello di lui Gian Girolamo (1766-1786) aumentarono di molto la suppellettile libraria, specialmente il secondo. Letterato egli stesso ed amico e corrispondente di dottissime persone italiane e forestiere, non risparmiò cure e danari per completare la biblioteca arcivescovile coll'acquisto di codici e libri ed alla sua morte quella era, per i tempi che correvano, fornita di quanto poteva desiderarsi specialmente in ciò che riguarda l'erudizione ecclesiastica, la storia e la letteratura.

Per opera sua la biblioteca ebbe alcuni preziosi liturgici dell'Abbazia di Moggio ed altri codici in lingua ebraica, greca, latina e italiana, fra i quali molti di cose friulane e veneziane. Morì raccomandando ai suoi successori di rendere la biblioteca sempre più utile e decorosa, ciò che non avvenne, non avendo da quell'epoca ottenuto da quelli alcun favore.

Gli ottomila volumi del co. Antonio Bartolini

L'unico aumento importante della biblioteca fu il legato della sua libreria fattole dal co. Antonio Bartolini di Udine nel 1827. Questa collezione di circa 8 mila volumi è importante per le molte edizioni della Crusca, per le aldine e per libri di arte, incunabili e opere di autori friulani. Merita menzione tra i manoscritti bartoliniani, i codice membranaceo della Divina Commedia di Dante pubblicato nel 1823 dall'abate prof. Quirico Viviani dopo averlo sottoposto ad arbitraria e deplorevole alterazione. Nella bartoliniana trovansi molti manoscritti di storia patria, lettere, opere letterarie anche autografe e la raccolta di poesie latine ed italiane di autori friulani del secolo XV e XVI, fatta dall'abate Domenico Ongaro in undici volumi.

Altro legato ebbe quella biblioteca degli iscritti archeologici in parte inediti dal co. Girolamo Asquini morto nel 1837.

In questa biblioteca è degna di essere veduta la magnifica e rarissima edizione delle opere di Aristotele in greco, stampata in cinque tomi su pergamena in Venezia nel 1495-98 da Aldo, la raccolta delle Bibbie e dei SS. Padri e le Fabbriche della Francia, opera di lusso, dono del re Luigi XIV, ed altre molte.

La biblioteca arcivescovile conta circa 20 mila volumi e, come si è detto, la bartoliniana annessa ne enumera 8 mila. La prima è provveduta di un buon catalogo, non così la seconda.

Gli inizi della biblioteca comunale

La mancanza di libri moderni nella biblioteca arcivescovile che da circa un secolo è quasi stazionaria, i pochi giorni e le brevi ore nelle quali veniva aperta al pubblico, mossero taluno, a desiderare che il comune di Udine cominciasse a formarsi una particolare biblioteca più corrispondente ai tempi, all'accresciuto numero di scuole e di studiosi ed al bisogno d'istruirsi aumentato in ogni classe di persone.

A tale scopo prima il conte Ottavio Tartagna nel 1827 lasciava al suo comune circa 3 mila volumi di opere varie, le quali, per insorte questioni coi suoi eredi non furono consegnate che nel 1856. In questo frattempo il cav. A. F. Altesty di Ragusa, abitante in Friuli, nel 1847 donava alcune scelte opere alla città, alle quali l'accademia udinese,



Il palazzo, sede della biblioteca arcivescovile. (Da una stampa antica).

per consiglio del suo presidente abate Jacopo Pirona univa la sua speciale biblioteca nella speranza di aprire una sala di lettura agli studiosi.

La mancanza di locale adatto ritardò l'effettuazione di questo desiderio fino nel 1864, nel qual anno presso al civico palazzo fu concessa una sala per riporvi i libri raccolti e la nuova istituzione fu affidata all'ab. Giuseppe Bianchi. I libri erano pochi e vecchi e la maggior parte di cose ecclesiastiche, legali ed agrarie e quindi i lettori erano scarsi. Ad aumentare la suppellettile libraria il Comune si rivolse alla generosità dei cittadini che in breve tempo donarono oltre 3500 volumi di opere moderne e perciò di maggior vantaggio. Con queste aggiunte il locale divenne insufficiente e fu deliberato trasportare la comunale biblioteca ed il museo friulano nel palazzo Bartolini lasciato alla città nel 1856 per iscopo d'istruzione.

L'apertura al pubblico della nuova biblioteca si effettuò il 13 maggio 1866. Per rinuncia del Bianchi grave d'età, il Municipio gli sostituiva in detto anno il prof. ab. Jacopo Pirona col titolo di conservatore della biblioteca e del museo e per consiglio gli univa cinque cittadini col titolo di consultore. Questi dovevano proporre al comune le opere da acquistarsi e curare l'ordinamento della biblioteca e del museo. Morto nel 1870 il benemerito ab. Pirona fu chiamato a succedergli il nipote cav. prof. G. A. Pirona. Il signor Giuseppe Manfroi, che nel 1866 fungeva da custode e distributore dei libri, compilava i cataloghi necessari ed alla morte di questo bravo ed onesto impiegato, successa nel 1877, la biblioteca mercè doni ed acquisti, possedeva circa 18 mila volumi tra opere ed opuscoli ed aveva acquistata importanza e per il numero delle opere stesse e per la frequenza sempre crescente de' lettori.

I benemeriti

Urgeva quindi una riorganizzazione del servizio che rispondesse in miglior modo ai desideri e ai bisogni del pubblico. Su proposta della consulta, il 20 novembre 1877 il Consiglio comunale approvò il nuovo piano organico. Per esso la direzione della biblioteca e del museo restava affidata al conservatore ed a cinque e più tardi a sei membri onorari eletti dal Consiglio e del servigio effettivo era incaricato un bibliotecario ed un assistente custode stipendiati e da un inserviente e furono stabilmente assegnate 2000 lire annue per acquisto di libri e di oggetti pel museo.

Nel 1878 il Municipio fece collocare una lapide nell'atrio del palazzo Bartolini alla contessa Teresa Dragoni-Bartolini. Quindi sono stati ricordati i benemeriti della biblioteca e del museo dal 1827 al 1886. I nomi dei donatori sono: Tartagna co. Ottaviano, Altesty cav. Francesco, Pirona ab. Jacopo, Antonini co. Francesco, eredi co. Tomaso Ottelio, Colussi dottor Francesco, eredi Ciconi dottor Giandomenico, De Marchi ing. Daniele, Agricola co. Girolamo, Cigoi Luigi, Bianchi avv. Lorenzo, Bianchi cav. Stefano, Vidoni ing. Giuseppe, Toppo co. comm. Francesco e Margherita Ciconi, co. di Toppo, Piati dottor Antonio.

La biblioteca col sussidi del Comune, cogli annuali acquisti e con non infrequenti lasciti e doni è andata sempre più fornendosi del conveniente materiale scientifico, letterario ed anche artistico. Al terminare del 1885 essa possedeva opere 25.036 in volumi 40.400. I lettori che nel 1867 erano 3445, andarono sempre aumentando anche per l'apertura serale della sala di lettura nei mesi invernali e nel 1885 furono 9103. Nello stesso anno furono date a domicilio 218 opere e 35 studiosi trassero copie dei manoscritti della detta biblioteca.

Fra le collezioni della biblioteca merita particolare menzione, quella de' libri a stampa e manoscritti di storia e di ogni altra cosa attinente al Friuli, notando che le pergamene più antiche (10 mila circa) cominciano dal secolo XI. Oggi la biblioteca comunale è grandemente aumentata nel suo pregevole patrimonio che conta 104.845 opere, ha volumi, pubblicazioni vari, e manoscritti.

Duecento pranzi ai poveri della Città

La presidenza della trattoria comunale, nell'anniversario della morte del cav. uff. Giovanni Bissattini, ha destinato ai poveri di Udine 200 pranzi, dei quali 90 messi a disposizione del Segretario Federale perchè siano distribuiti attraverso i Comitati rionali di assistenza.

La Pesca al SS. Redentore

Ferve con alacrità il lavoro di allestimento della Pesca al S.S. Redentore e già autorità, enti e cittadini hanno aderito con generoso slancio a questa simpatica manifestazione. Hanno inviato cospicui doni: S. E. l'Arcivescovo: artistico quadro; il Podestà: servizio in argento per insalata; il parroco: servizio per barba; Olga Rossi ved. Renier: bicicletta uomo; dott. Libero Carulli: servizio dolci in argento; famiglia La Raia porta biscotti; O. Gigante: utensili da cucina; fam. Mietti: portafiori vetro Murano; fam. Franceschinis vaso vetro Murano con frutti; Lina Caveglia Tribaudino: servizio frutta; Pio Colautti: artistico «boccale» friulano.

Il pellegrinaggio veneto a Lourdes

Le iscrizioni per il pellegrinaggio veneto che partirà da Venezia il 25 luglio, si chiudono il 10 luglio. Rivolgersi all'incaricato sac. Angelo Venturini, piazza Umberto I.

L'assemblea dei panificatori

I problemi della categoria - Il prezzo del pane - La qualità delle farine

Presso la Sede dell'Unione Commercianti, ha avuto luogo, con lo intervento del dott. Majoli, direttore della Federazione Nazionale Panificatori, l'assemblea della categoria. Oltre alla quasi totalità dei panificatori di Udine, era presente una numerosa rappresentanza di quelli della Provincia.

Il presidente del Sindacato, camerata Assuero Brusutti, rivolto il proprio saluto al rappresentante della Federazione Nazionale, lo ha pregato di rendersi interprete presso l'ing. Luraschi della gratitudine degli associati per la preziosa attività ch'egli ha svolto e svolge a favore della classe dei panificatori d'Italia. Il presidente quindi ha esposto la situazione della categoria, accennando alle ragioni che sarebbero la causa determinante delle difficoltà contro le quali essa si dibatte.

Il camerata Brusutti ha trattato in particolare della limitazione nella concessione di nuove licenze, tenuto conto del numero eccessivo di aziende esistenti nella nostra Provincia, rispetto la massa della produzione, problema al quale fa riscontro la questione delle rivendite anch'essa eccessivamente numerose, e per le quali è necessario trovare una forma di disciplinamento, specie per quanto riguarda la concessione degli sconti. Ha quindi accennato alla questione dei prezzi del pane in rapporto a quelli delle farine esponendo l'opera svolta dal Sindacato ed i risultati raggiunti ed ha infine prospettato i desiderata dei panificatori circa la discriminazione delle responsabilità derivanti dalla legge sulla panificazione, per quanto riguarda le qualità delle farine ed i requisiti del pane. Per ciò che riflette i rapporti di lavoro il presidente del Sindacato ha riferito come esista cordiale e fattiva collaborazione con la corrispondente categoria dei prestatori d'opera e come i panificatori abbiano applicato, con perfetta disciplina, le varie provvidenze create in materia di assorbimento di mano d'opera disoccupata.

La chiara esposizione, che ha documentato l'opera del presidente svolta con la collaborazione del Direttorio del Sindacato, è stata vivamente applaudita ed ha avuto l'approvazione del rappresentante della Federazione Nazionale.

Il dott. Majoli, ringraziando a nome dell'ing. Luraschi, per i sentimenti espressi dalla categoria, ha assicurato che la Federazione Nazionale si sta attivamente occupando della risoluzione di tutti i problemi segnalati, i quali, avendo carattere nazionale, formeranno oggetto di discussione in sede corporativa. Egli si è quindi intrattenuto sui vari punti della relazione illustrando il pensiero della Federazione Nazionale al riguardo ed indicando le soluzioni alle quali la Federazione stessa conta di poter arrivare.

Il dott. Majoli ha aperto infine la discussione, fornendo ampi chiarimenti in merito a vari quesiti propostigli dagli intervenuti, che alla fine hanno chiaramente espresso la loro soddisfazione per le interessanti dichiarazioni del direttorio federale.

Al Dopolavoro di Chiavris, oggi, dalle 18 in poi, danze per i dopolavoristi e le loro famiglie.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza del 6 luglio XIII — Presidente dott. Serra; Giudici: dott. Santomaso e dott. Ferlan; P. M. dott. Dell'Antonio; Cancelliere: rag. Albanese.

Un processo per usura

Per l'imputazione di usura e di emissione di assegni a vuoto sono comparsi Francesco Sodaro di qui ed Emilio Benvenuti di Busto Arsizio. Il Sodaro è stato condannato a mesi 10 di reclusione, lire 1000 di multa e lire 148.70 di pena pecuniaria, col beneficio del condono per indulto. Il Benvenuti è stato assolto per non aver commesso il fatto. (Dif. avv. Piero Pisenti e avv. Simoncini).

Il Popolo del Friuli

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 8

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 6-90
Pubblicità 6-56

IL GIORNO

Calendario

7 luglio - domenica (188-178).

Ss. Cirillo e Metodio, fratelli, vescovi, apostoli degli Slavi, che da loro con la fede ebbero la civiltà ed i principii della letteratura. — S. Claudio, convertito da S. Sebastiano e martirizzato a Roma con molti compagni.

Domani: *S. Elisabetta*, reg. del Portogallo; Ss. Aquila e Priscilla sua moglie, dell'Asia Minore, ricordati come ferventi cristiani negli Atti degli Apostoli. - S. Procopio, incarcerato a Scitopoli e decapitato a Cesarea di Palestina per la fede.

Diario Sacro

Domenica quarta dopo Pentecoste. - Vangelo: Gesù compie la pesca miracolosa nel lago di Tiberiade.

Ricorrenze storiche

1849. — Gli austriaci rinnovano gli attacchi contro i forti di Venezia ma sono respinti.

1859. — L'imperatore Francesco Giuseppe acconsente alle proposte di armistizio e di abboccamento fatte da Napoleone III a mezzo del gen. Fleury.

1866. — Combattimento di Lodrone in val di Ledro dei volontari del col. Bruzzesi contro gli austriaci.

Fiere e mercati

Oggi: Clauzetto.

Domani: Artegna; Azzano Decimo; Nimis; Maniago; Palmanova; Tolmino.

Memorandum

Entro il 10 corr. m. coloro che hanno stipulato convenzioni di abbonamento per la tassa scambi, debbono versare all'Ufficio del Bollo e Registro l'importo di una rata trimestrale anticipata.

Il tempo

Situazione barica: Una vasta area depressionaria occupa la Scandinavia e la Russia con minimo sulla Finlandia, un'altra zona di bassa pressione occupa il Mediterraneo centrale ed orientale con minimo principale e sul mar di Levante e minimi secondari sul mar Ligure e sull'alto Adriatico. Una zona di alta pressione con massimo principale sulla Gran Bretagna meridionale e nuclei secondari sulla Spagna e sulla Dalmazia influenza l'Europa centrale ed occidentale.

Probabilità: Sulle regioni settentrionali annuvolamenti irregolari con qualche pioggia. Sulle regioni centrali e meridionali gli annuvolamenti saranno più frequenti con manifestazioni temporalesche sparse. Venti deboli settentrionali in Val Padana e lungo l'arco alpino, moderati intorno ponente sulle regioni centrali, intorno levante sulle meridionali. Temperatura in lieve diminuzione. Mare mosso il basso Tirreno: poco mossi gli altri mari.

La radio

Oggi. — Ore 20,40: Concerto sinfonico, poi «La notte di Miriam» un atto arabo di Ettore Romagnoli (Roma, Napoli, Bari). — Stagione lirica dell'Eiar: «La cabrera», dramma lirico in un atto e due quadri di Gabriele Dupont, poi «Primavera fiorentina» opera in un atto di Arrigo Pedrollo (Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Bolzano). - Serata varia (Palermo).

Segnalazioni estere. - *Concerti sinfonici.* Ore 20: Amburgo, Bruxelles I, Bruxelles II; 20,10: Hilversum; 21: Lyon-la-Doua; Marsiglia, Grenoble; 21,10: London Regional, Midland Regional. — *Concerti variati.* Ore 17,55: Kosice; 20: Monaco, Breslavia, Lipsia Oslo; 20,45: Stoccolma; 21,15: Bruxelles I; 22,20: Varsavia, Belgrado; 23: Budapest; 0,15: Vienna. — *Opere.* Ore 20,15: Bucarest. — *Operette.* Ore 20,20: Lubiana. — *Trasmissioni religiose.* Ore 18,40: Sottens; 20,15: Droitwich. — *Soli.* Ore 18,30: Strasburgo; 21,10: Varsavia; 20,30: Parigi Torre Eiffel; 24: Stoccarda, Francoforte. — *Commedie.* Ore 19: Francoforte; 20,45: Radio Parigi; Rennes. — *Musica da ballo.* Ore 16: Koenigswusterhausen, Breslavia; 18: Lussemburgo; 21,55: Parigi P. P.; 22,10: Budapest; 22,30: Bordeaux-Lafayette, Monaco, Amburgo, Breslavia, Berlino; 22,40: Strasburgo; 22,50: Hilversum; 23: Francoforte; 23,5: Copenaghen. — *Varie.* Ore 18: Beromuenster; 20: Bordeaux-Lafayette; 20,30: Bordeaux-Lafayette.

Domani. — «Amor di principi» operetta in tre atti di Lombardo (Roma, Napoli, Bari). — «Una parte difficile», commedia in un atto di Enrico Roma (Stazioni di Milano). - Musica da camera (Palermo).

Farmacie di turno

Per oggi e nella entrante settimana presteranno servizio diurno continuativo le farmacie: Cantoni, viale Principe Umberto; Dal l'Acqua, via Mercatovecchio; Pandolfi, via Cavour; Solero, via Aquileia.

Servizio notturno: farmacia Beltrame, piazza Vitt. Em.

In cucina

Liquore di arancia. — Sei arancie verdi si tagliano in parti. Questi pezzi si pongono in una bottiglia di vetro a collo largo, si versano sopra due litri di cognac; si trappa; si lascia stare 4 giorni. Indi si decanta il cognac e si aggiungono 750 grammi di zucchero a sciroppo. Si filtra e si imbottiglia. Prima di servirsi di questo liquore è bene che esso abbia sei mesi di conservazione. Con l'invecchiamento migliora.

Trattoria comunale

Domani. — *Mattina:* orzo all'uovo; spaghetti al sugo; bollito di manzo e di testina; vitello in umido; contorni.

Sera: pasta asciutta; riso e patate; costolette alla milanese; contorni.

I treni popolari

Domenica prossima gita a Grado

Le Ferrovie dello Stato hanno indetto per domenica, 14 luglio, un treno popolare per Grado. Prezzo del biglietto, 3.a classe, lire 8. Partenza da Udine ore 6,40 e ore 8; arrivo a Pontile per Grado ore 7,35 e ore 9,8. Partenza da pontile per Grado, ore 18,50 e ore 21,20; arrivo a Udine ore 20,23 e ore 22,52.

Il Sinodo diocesano

Le cerimonie in Duomo - Il pontificale per la festa dei Patroni

Mercoledì venturo alle ore 10 del mattino, si aprirà il terzo Sinodo diocesano, che sarà preceduto da speciali funzioni eucaristiche. Il Santo Padre, per l'occasione, ha fatto pervenire a S.E. l'Arcivescovo la benedizione apostolica.

I lavori sinodali saranno aperti da un corteo di 400 sacerdoti che accompagneranno il Presule nella Metropolitana ove celebrerà la Messa dello Spirito Santo.

La seconda giornata si aprirà con la S. Messa per i sacerdoti defunti, celebrata nella S. Metropolitana alle ore 8 con l'assistenza di S. E. l'Arcivescovo, alla presenza di tutto il clero e dei fedeli. Dopo la S. Messa hanno luogo le esequie pontificali, quindi la funzione sinodale. Terminata la funzione, il pubblico è fatto uscire e si riprendono i lavori del Sinodo. Anche nel pomeriggio seduta privata del solo clero.

Venerdì 12 alle 10,15, si sospendono i lavori sinodali e si ammette nella Metropolitana il pubblico per il solenne Pontificale in onore dei Ss. Patroni Ermagora e Fortunato. Cantata «terza». S. E. Mons. Arcivescovo dà inizio alla solenne celebrazione; al Vangelo pronunzia l'Omelia e dopo la S. Messa imparte la benedizione papale. Nel pomeriggio si conchiudono i lavori del Sinodo; quindi verso le 16, si aprono le porte della Metropolitana ai fedeli, e si cantano i Vesperi Pontificali. Esposto il SS. Sacramento si canta il solenne «Te Deum»; quindi, data la trina benedizione, S. E. l'Arcivescovo ritorna al trono e si cantano le «Acclamazioni» che coronano la cerimonia di chiusura.

Domenica 14 luglio, in tutte le Chiese dell'Arcidiocesi, dopo i Vesperi, sarà cantato il «Te Deum» di ringraziamento con la esposizione del SS. Sacramento e la benedizione eucaristica.

ARTE E TEATRI

Il Carro di Tespi

a S. Vito al Tagliamento

Vivo successo de «La Sonnambula»

«Sonnambula», prescelta per la commemorazione di Vincenzo Bellini in occasione del centenario della sua morte, ha disteso la trama leggera delle sue melodie dolci ed insinuanti ed una volta ancora ha suscitato fremiti di gioia, brividi di commozione ed una diffusa, riposante, quasi profumata sensazione di freschezza provinciale e di agreste semplicità. Il dramma increspa soltanto le acque placide di una vita quasi arcadica, dove il silenzio è rotto appena dallo scrosciar d'una cascata: e la musica si intona e vi si insinua con una spontaneità che ha del prodigioso: aggiungendo melodie purissime a melodie altrettanto pure, come — in un monile prezioso — perla a perla.

Ha più di cent'anni la «Sonnambula», e non si direbbe, tanto è fresca e viva. Che se poi ha la ventura di essere presentata in modo degno, si illumina tutta di contenuti bagliori che gli danno la chiarità di una serena notte di luna.

Ora ben degna dell'opera è ben degna delle onoranze che si vollero tributare al grande suo autore, fu l'esecuzione offerta ieri sera dal Carro di Tespi, esecuzione che ancora una volta si avvalse della gran de probità artistica del m.o Edoardo Vitale. Ogni brano musicale ebbe il suo risalto esatto, ogni frase trovò la sua giusta accentrazione in una atmosfera di poesia che portò il suo soffio vivificatore anche nei punti morti, dove l'ala del tempo ha eroso e corroso in profondità. «La Sonnambula» si è ripresentata così nella sua veste più bella e più appropriata, ripulita da quelle incrostazioni di cui il cattivo gusto degli uomini l'aveva contaminata, e nel contempo adorna di tutte le sue seduzioni di colori e di ritmi, e di leggiadra espressività. Anche stavolta l'orchestra seppe magnificamente adattarsi alle esigenze della partitura che sembrano di ben poco momento e richiedono invece una sensibilità particolare; ed altrettanto deve dirsi del coro che in «Sonnambula» ha un compito di primaria importanza.

Ottimo il complesso artistico, nel quale brillarono di luce vivissima il soprano Elisa Farroni e il tenore Bruno Landi, i quali hanno reso nel modo più completo i due protagonisti: Amina ed Elvino. Elisa Farroni, prestigiosa nel canto, che ha modulazioni squisite, e deliziosa nell'interpretazione. Il suo successo ha culminato nella grande scena finale del secondo atto e nella chiusa dell'opera. Il tenore Landi ha affrontato vittoriosamente un ruolo che richiede particolarissime doti sceniche e vocali; quest'ultime in ispecie per l'ardua tessitura della parte e per le fioriture messevi dall'autore quasi per rendere più fresca e più vera l'espressione sentimentale dei personaggi. Lisa, la piccola e perfida ostessa, ha trovato nel soprano Angela Rositani una brava interprete: di buona e agevole voce, di vivace portamento scenico; e il basso Duilio Baronti fu un conte Rodolfo di forte rilievo, signorile nel gesto e cantante forbito. Anche lodevoli le seconde parti impersonate da Liana Avogadro e Adolfo Pacini.

Magnifica la messa in scena e di grande effetto il movimento delle masse.

Il pubblico è accorso — nonostante il tempo minaccioso — numerosissimo a S. Vito, ove il Carro di Tespi è stato allestito nella palestra aperta delle Scuole, da tutti i centri della zona e anche da altre parti della Provincia nonchè da Udine.

L'opera belliniana, ha avuto festose accoglienze ed è stata apprezzata la magistrale interpretazione. Numerosissimi gli applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto. Serata festosa, dunque, e per S. Vito veramente memorabile.

* * *

Erano presenti tutte le autorità locali e della zona. Da Udine era intervenuto il Segretario Provinciale del Dopolavoro.

SCHERMI

Tramonto.

Roseo, come la veste pubblicitaria con cui è stato annunziato al pubblico udinese, è questo «Tramonto», che forse suggella la stagione cinematografica 34 - 35 del locale di Piazza Vittorio Emanuele. Roseo, per un duplice motivo: l'uno consuetudinario ai films che ci vengon d'America, l'altro perchè Elissa Landi e Francesco Morgan, pur non facendo nulla di straordinario, ci hanno offerto un'interpretazione sentita anche se un po' manierata. Il film vorrebbe essere intimista e sotto un certo verso forse lo è: preghiamo quindi l'intenzione se non il resto e non chiediamo ai «patres» più di quello che al 7 luglio onestamente..... ci possono o ci sogliono dare. «Tramonto» è d'ambiente cosmopolita con l'immancabile iniezione parigina a base di «tabarins» e «boites nuit»; c'è ancora un po' di America vecchio stile, molti uffici principeschi, molti luoghi comuni di sentimento e di concezione anche cinematografica. Tecnicamente però il film è ineccepibile e ne va dato atto alla regia.

Il film è offerto all'Eden.

Gamza

La improvvisa morte del maestro D'Arienzo

Colpito da malore letale mentre sta dirigendo un concerto in piazza Vittorio Emanuele

La famiglia degli orchestrali è stata ieri sera improvvisamente colpita da un grave lutto con la morte del maestro cav. Giuseppe D'Arienzo. Egli dirigeva in piazza Vittorio Emanuele un concerto orchestrale allorchè, durante l'esecuzione della fantasia dell'«Aida» impallidiva per un attacco di male cardiaco. Il senso del dovere sostenne al podio il camerata D'Arienzo che, terminata a stento la direzione del brano musicale, si accasciava nel vicino caffè Contarena. Il male apparve subito gravissimo: difatti il maestro D'Arienzo, trasportato nella sua abitazione, in via Liruti, decedeva dieci minuti dopo, verso le 22.45.

La città conosceva ed apprezzava da molto tempo il m.o D'Arienzo. Egli, in anni ormai lontani, dopo avere prestato servizio militare nella banda del 79.o Fanteria, si congedava, rimanendo a Udine. Insegnante di clarinetto all'Istituto musicale «Tomadini», istruttore di molte musiche della provincia, vice direttore della Banda cittadina, maestro della Banda Dicat, istruttore di complessi bandistici delle organizzazioni giovanili, compositore di numerosissime marce, ballabili e brani musicali in genere, e attualmente da qualche anno Segretario provinciale del Sindacato orchestrali, è stato sempre in linea nel mondo musicale con fervente dedizione. Nominato capo manipolo della Milizia intensificava la sua diuturna attività, malgrado che gli accenni del male che doveva ieri spegnerlo a 54 anni già gli avessero consigliato di non prodigarsi.

Alla famiglia del camerata D'Arienzo esprimiamo il nostro vivo cordoglio.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. O. A. — Per onorare la memoria di Dora Celotti ved. Canciani: famiglia Kechler lire 100. Per onorare la memoria di Primo Di Paoli: Mario Angeli lire 10.

Ai tubercolotici di guerra. — Nell'anniversario della morte in guerra del figlio Attilio: la famiglia De Reggi lire 50.

Alla Croce Rossa Italiana. — Per iscrivere nel libro dei soci perpetui: Per onorare la memoria di Dora Celotti Canciani: Elisa de Puppi, lire 10; Agnese de Carvalho do Morael 10; Teresa Vucetich Frangipane 5; Emma Bianchi Miani 5; Rosilde Bellina 5; Pasqua Taverna 5; Teresa Taverna 5; Maria D'Agostini 5; Archimede Taverna 50; Contessa Costanza de Asarta 20; Marchesa Rina Leonardi di Villacortese 20; Marchesa Vittoria Marini Clarelli 20; Teresa Cristofoli 5; Adolfo Montanari 5; Emma di Montegnacco 5, Iacopo Facini 10; Laura Cristofoli 5; Italia Giacomini Cristofoli 5. Totale lire 200.

Altre offerte

Alla Congregazione di Carità. In memoria di Elisa Spezzotti: dr. Giuseppe Pitotti lire 20, Arturo Ferrucci 20; in memoria di Elisa Brinis Bondioli; Italico Ronzoni lire 10; in memoria di Primo Di Pauli: cav. Rodolfo Burghart 10, Angelo Quargnolo 5.

Alla Dante Alighieri. — Per iscrivere socio perpetuo il nome della signora Dora Celotti vedova Canciani. Somma precedente lire 235; ing. Carlo di Prampero lire cinque.

Cronaca minima

Laurea. In questi giorni presso l'Ateneo bolognese, il camerata Tullio Vezzil si è laureato in medicina e chirurgia, svolgendo una brillante tesi sui «Carcinomi intestinali». Vive congratulazioni.

Sono stati rinvenuti e depositati all'Economato municipale: una targa circolazione per carro; una targa di circolazione per autoveicolo; una somma di denaro e un portafogli.

Senza targhetta comprovante il pagamento della tassa sulla circolazione delle biciclette erano Angelo Chiarandini di Udine e Anselmo Fabro di Bressa. I Carabinieri li hanno dichiarati in contravvenzione.

Cadendo dalla bicicletta il tredicenne Giovanni Colautti ha riportato una ferita al ginocchio sinistro. Medicato all'Ospedale, è stato dichiarato guaribile in otto giorni.

Per una scheggia di legno conficcata sotto l'unghia del pollice destro, Anna Linda d'anni 13 ha dovuto essere medicata all'Ospedale. Guarirà in pochi giorni.

Spaccando legna Guerrino Mattiussi d'anni 19 si è prodotto una ferita al viso; medicato all'Ospedale, è stato dichiarato guaribile in 5 giorni.

Per infortunio sul lavoro, il meccanico Giuseppe Spentierla di via Tiberio Deciani ha riportato ieri sera una ferita alla mano sinistra, guaribile in pochi giorni.

Cadendo in casa Giuseppe Pecoraro, fu Pietro, di anni 47, si fratturò un'anca e un femore. Fu accolto all'Ospedale.

Sul lavoro Vittorio Bressanutti d'anni 18 occupato al Cotonificio Udinese ha riportato una ferita alla mano destra con asportazione dell'ultima falange del dito anulare. All'Ospedale, dove è stato accolto, il Bressanutti venne dichiarato guaribile in 15 giorni.

IL LOTTO

Estrazione del 6 luglio 1935

Venezia	65	54	19	17	5
Bari	22	78	70	83	36
Firenze	43	69	49	2	58
Milano	58	72	34	47	35
Napoli	49	86	9	70	44
Palermo	85	69	16	88	11
Roma	87	3	62	57	59
Torino	46	67	88	7	5

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»